

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 12 **del mese di** gennaio
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: PRESA D'ATTO DELLA DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO "REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020" PER IL SOSTEGNO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"

Cod.documento GPG/2015/4

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/4

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti Comunitari:

n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;

n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi

operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Richiamato l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Vista in particolare la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559);

Dato atto che con la sopra citata deliberazione l'Assemblea Legislativa regionale:

è stata approvata la proposta di Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2014/2020, autorizzando la presentazione del suddetto Programma Operativo al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed al Ministero dello Sviluppo Economico, per il successivo inoltro alla Commissione Europea nei tempi e con le modalità previste dalle procedure nazionali e comunitarie;

è stato delegato l'assessore competente per materia ai negoziati con la Commissione Europea, Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e inclusione sul medesimo

Programma Operativo, autorizzandolo ad apportare modificazioni ed integrazioni che si rendessero necessarie nell'ambito del rapporto di partenariato con lo Stato e l'Unione Europea medesima;

Rilevato che la succitata proposta di Programma Operativo è stata inoltrata alla Commissione Europea il 17/07/2014, entro il termine previsto dalle procedure nazionali e comunitarie;

Considerato che il negoziato con la Commissione Europea si è concluso positivamente giungendo alla definizione concordata del Programma Operativo FSE 2014/2020 della Regione Emilia-Romagna;

Vista la conseguente Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna, nel testo definito allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamata la Legge Regionale n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della

Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n.1179/2014 “Proroghe contratti e incarichi dirigenziali”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di prendere atto che il “Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Emilia-Romagna è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014)9750 del 12.12.2014 nel testo allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO
DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA
CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT05SFOP003
Titolo	Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020
Versione	1.2
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Numero della decisione della CE	C(2014)9750
Data della decisione della CE	12-dic-2014
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

La COM(2010) 2020 del 3/3/2010 ha approvato la strategia **EUROPA 2020** che intende rilanciare l' Europa attraverso tre priorità:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale ed economica.

e cinque obiettivi principali:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per catalizzare i progressi relativi a ciascun obiettivo, la Commissione ha definito delle iniziative FARO che vedranno impegnati UE e Stati Membri, quali: "Youth on the move", "Un'agenda europea del digitale", "Un' Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", "Una politica industriale dell'era globalizzata", "Un'agenzia per nuove competenze e posti di lavoro", "La piattaforma europea contro la povertà".

E' assolutamente evidente come il Fondo Sociale Europeo rappresenti uno dei motori di Europa 2020; il FSE è elemento imprescindibile per lo sviluppo e la coesione economica e sociale, intervenendo sull'occupazione e sulle opportunità di lavoro, per l'adattamento delle qualifiche dei lavoratori al mercato del lavoro, per l'integrazione lavorativa e l'inclusione sociale.

La Regione Emilia-Romagna, anche per uscire dalla crisi che ha coinvolto il nostro Paese dal 2008 e che ha avuto pesanti impatti sul sistema economico e sociale regionale, vuole affrontare il periodo di programmazione 2014-2020 continuando a svolgere un ruolo di primo piano nel panorama nazionale e comunitario rispetto alla gestione dei fondi comunitari e cogliendo appieno le sfide e gli obiettivi di Europa 2020.

Rispetto agli obiettivi di Europa 2020, la Regione Emilia-Romagna si posiziona tendenzialmente meglio della media dell'Italia e del Centro-Nord, ma le distanze con i target europei sono ancora visibili soprattutto sul livello di istruzione della popolazione di riferimento.

	Tasso di occupazione età 20-64 anni	Tasso di abbandono precoce
Livello istruzione universitaria o equivalente	Personale a rischio povertà	
Obiettivo 2020	75%	10%
	40%	-20 ml
Obiettivo Italia-PNR	67-69%	15-16%
	26-27%	-2,2 ml
Media UE 27	68,5%	-
12,8%	35,9%	
Italia	61,0%	-
17,6%	21,7%	
Regione E-R	71,8%	15,4%
664.000	28,6%	N° persone a rischio:

Fonte: Eurostat e Regione Emilia-Romagna 2012

La programmazione regionale terrà inoltre conto, per quanto di competenza, delle Raccomandazioni del Consiglio COM (213) n. 362 del 29.5.2013 sul programma Nazionale di Riforma 2013 e delle Raccomandazioni del Consiglio (2014/C 247/11) del 08.07.2014 sul programma Nazionale di Riforma 2014 come di seguito specificato.

Tem

MERCATO DEL LAVORO

Raccomandazioni specifiche per Paese 2013

4 - Dare attuazione effettiva alle riforme del mercato del lavoro e del quadro per la determinazione dei salari per permettere un migliore allineamento dei salari alla produttività

Raccomandazioni specifiche per paese 2014

N. 5 - Valutare entro la fine del 2014 gli effetti delle riforme del mercato del lavoro e del quadro di contrattazione salariale sulla creazione di posti di lavoro, sulle procedure di licenziamento, sul dualismo del mercato del lavoro e sulla competitività di costo

N. 5 - Adoperarsi per una più globale tutela sociale dei disoccupati, limitando tuttavia l'uso della cassa integrazione guadagni per facilitare la riallocazione dei lavoratori

Intervento PO FSE

Il POR FSE potrà dare un contributo significativo all'obiettivo di contrastare i costi individuali e sociali della disoccupazione. In particolare, in continuità con le esperienze della precedente programmazione, le azioni saranno mirate a:

- supportare il reinserimento lavorativo riducendo i costi e i tempi delle transizioni con azioni mirate di qualificazione e riqualificazione professionale, accompagnamento al lavoro ed incentivi all'assunzione - priorità di investimento 8.1)
- prevenire l'espulsione dal mercato del lavoro accompagnando le imprese, i sistemi di imprese e le filiere produttive nei processi di riposizionamento competitivo intervenendo sull'adeguamento e rafforzamento delle competenze dei lavoratori - priorità di investimento 8.5)

Temi

MERCATO DEL LAVORO

Raccomandazioni specifiche per Paese 2013

N. 4 - Promuovere la partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani. Potenziare l'istruzione e la formazione professionale; Rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario. Ridurre i disincentivi finanziari che scoraggiano dal lavorare le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona, specialmente ai bambini e l'assistenza a lungo termine, e di servizi di doposcuola

Raccomandazioni specifiche per paese 2014

N. 5 -Rafforzare il legame tra le politiche del mercato del lavoro attive e passive, a partire dalla presentazione di una tabella di marcia dettagliata degli interventi entro dicembre 2014, e potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego in tutto il paese. Intervenire concretamente per aumentare il tasso di occupazione femminile, adottando entro marzo 2015 misure che riducano i disincentivi fiscali al lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia. Fornire in tutto il paese servizi idonei ai giovani non registrati presso i servizi pubblici per l'impiego ed esigere un impegno più forte da

parte del settore privato a offrire apprendistati e tirocini di qualità entro la fine del 2014, in conformità agli obiettivi della garanzia per i giovani

Intervento PO FSE

La Regione a partire dall'attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 per attraversare la crisi, ha strutturato un sistema di politiche attive del lavoro centrate su due elementi: l'accompagnamento degli strumenti di sostegno al reddito con adeguate misure formative e la costruzione di una rete di relazione tra i Servizi pubblici per il lavoro e la rete delle autonomie formative ed educative.

La prossima programmazione intende rafforzare tali logiche di intervento migliorando ulteriormente l'efficacia e l'efficienza di un sistema integrato di servizi per il lavoro che accompagnino le persone, a partire dai giovani, nel mercato del lavoro e nelle transizioni - priorità di investimento 8.1), 8.2) e 8.7).

I dati di genere in Regione evidenziano come le donne siano maggiormente scolarizzate ma restano elementi di debolezza sulle scelte dei percorsi di istruzione e formazione. Dal 2001 al 2012 la percentuale di donne tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria è passata dal 15,1% al 35,5% (a fronte di una crescita per gli uomini dal 14,5% al 21,7%) con una netta prevalenza di laureate in indirizzi umanistici. Al fine di incrementare l'occupabilità delle donne occorre intervenire per:

- migliorare l'orientamento verso i percorsi di istruzione e formazione tecnico e professionali maggiormente rispondenti ai bisogni del sistema produttivo
- sostenere la possibilità delle donne di partecipare al mercato del lavoro rendendo disponibili strumenti di conciliazione

priorità di investimento 8.4), 9.4) e 10.4).

La Regione ha normato e reso disponibili gli strumenti volti a sostenere l'ingresso nel mercato del lavoro e, nella sinergia e complementarietà delle risorse finanziarie, finanzia le opportunità formative connesse ai contratti di apprendistato rendendo altresì disponibili incentivi all'assunzione per i contratti che prevedono il conseguimento di un titolo di studio sul lavoro. priorità di investimento 8.1), 8.2) - Piano di Attuazione YEI e Risorse nazionali per la formazione in apprendistato.

Temi

MERCATO DEL LAVORO

Raccomandazioni specifiche per Paese 2013

N. 4 -Assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, specie per le famiglie a basso reddito con figli

Raccomandazioni specifiche per Paese 2014

N. 5 - Per far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale, estendere gradualmente il nuovo regime pilota di assistenza sociale, in conformità degli obiettivi di bilancio,

assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione; migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli

Intervento PO FSE

Tale tipologia di intervento sarà finanziata sul nostro territorio nell'ambito del PON INCLUSIONE in sinergia con altre risorse nazionali dedicate e con gli interventi finanziati a valere sul POR FSE - priorità di investimento 9.1).

In tal modo, nella convergenza degli interventi e delle risorse si intende porre le condizioni, anche economiche e di sostegno al reddito, nonché la disponibilità di adeguati servizi, per un'uscita dalla marginalità attraverso l'acquisizione delle competenze necessarie all'inserimento e alla permanenza nel mercato del lavoro.

Temi

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Raccomandazioni specifiche per Paese 2013

N. 4 - Scongiorare l'abbandono scolastico. Migliorare qualità e risultati della scuola, anche rafforzando lo sviluppo professionale degli insegnanti

Raccomandazioni specifiche per Paese 2014

N. 6 - Rendere operativo il sistema nazionale per la valutazione degli istituti scolastici per migliorare i risultati della scuola e, di conseguenza, ridurre i tassi di abbandono scolastico; accrescere l'apprendimento basato sul lavoro negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale del ciclo secondario superiore e rafforzare l'istruzione terziaria professionalizzante; istituire un registro nazionale delle qualifiche per garantire un ampio riconoscimento delle competenze; assicurare che i finanziamenti pubblici premiano in modo più congruo la qualità dell'istruzione superiore e della ricerca.

Intervento PO FSE

La Regione intende mantenere e rafforzare gli interventi volti a promuovere il successo formativo di tutti i giovani ampliando e qualificando le diverse opportunità offerte dal sistema di istruzione nazionale e dal sistema di Istruzione e Formazione Professionale per permettere a tutti i giovani di conseguire una qualifica professionale regionale, correlata alle qualifiche nazionali e ai livelli del quadro europeo delle qualifiche (EQF).

In questa logica, attraverso le azioni a valere sulla priorità 10.1, saranno resi disponibili interventi personalizzati volti a sostenere la permanenza e il rientro nei percorsi per la qualifica di cui alla priorità 8.2).

Nella collaborazione istituzionale con il Ministero dell'Istruzione si intende, nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto, promuovere una programmazione complementare (in termini di destinatari) ma unitaria (in funzione degli obiettivi generali e specifici) per ridurre gli insuccessi scolastici e formativi.

Il POR vede una forte attenzione, con riferimento alla complessiva infrastruttura formativa, alla qualificazione dei percorsi finalizzati a formare competenze tecniche, tecnologiche e professionali per rispondere ai fabbisogni di competenze espressi dal sistema produttivo. Tale approccio caratterizza tutta la filiera dell'offerta, dalla formazione per la qualifica professionale (3[^] livello EQF), all'istruzione terziaria non universitaria fino alla qualificazione post laurea - priorità di investimento 8.2), 10.1) 10.2) e 10.4)

Nella sinergia con il PON si intende rafforzare ulteriormente il collegamento tra il sistema dell'istruzione tecnica e professionale e il sistema economico e produttivo: a valere sulle risorse del PON le scuole potranno ulteriormente sviluppare le modalità formative di alternanza scuola lavoro.

Di seguito si riportano alcuni **elementi di contesto** che costituiscono il riferimento per la definizione della strategia regionale.

In particolare la Regione Emilia-Romagna ha scelto di costruire, quale elemento a sostegno della programmazione unitaria, un quadro di contesto che restituisce, per le diverse variabili, lo stato dell'arte, l'analisi dei macro trend sulle dinamiche demografiche, economiche e produttive in Emilia-Romagna e una analisi di dettaglio per ciascun obiettivo tematico nonché la comparazione con i Paesi UE. Tale quadro, approvato con deliberazione di Giunta Regionale 1691 del 18.11.2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020", è allegato alla proposta di PO FSE.

- Popolazione in crescita

L'Emilia-Romagna, al 1° gennaio 2012, conta 4.459.246 abitanti residenti, di cui oltre 530 mila di nazionalità straniera, pari all'11,9% del totale. Dopo la stagnazione degli anni '70 e '80, la popolazione ha ripreso a crescere a ritmi anche sostenuti: nell'ultimo decennio (2002/2012), i residenti sono cresciuti di oltre 405 mila unità (pari al 10% della popolazione totale, con un tasso medio di crescita annua dell'1% circa). Questo fenomeno è il riflesso dell'immigrazione straniera, senza la quale, nell'ultimo quinquennio, la popolazione sarebbe cresciuta solo dello 0,2%.

- PIL

Nel periodo 2000-2011 il tasso di crescita medio annuo del PIL è pari al 2,6% ma se fino al 2008 il PIL cresceva in media del 3,5% annuo, nel triennio successivo lo sviluppo si è completamente arrestato. Nel 2011 il PIL della regione è pari a 141,1 miliardi di euro, il 39,1% delle regioni del nord-est e l'8,9% del totale nazionale.

- Commercio con l'estero

Nel 2012 l'Emilia-Romagna ha esportato beni per un valore totale di circa 49,5 miliardi di euro, pari al 41,6% dell'export del Nord Est e al 12,7% di quello italiano. La dinamica trimestrale dal 2001 al 2012 evidenzia una crescita dell'export regionale (4,2% medio annuo). Dopo la performance a due cifre registrata nel 2011 (13,2%), il 2012 ha

evidenziato una crescita di poco inferiore alla media nazionale (3,1% rispetto al 3,7%), ma nettamente superiore a quella del Nord Est (1,1%).

- Invecchiamento della popolazione

Considerando le classi di età, tra il 2007 e 2012, si rileva una crescita sostanziale della componente '0-14 anni' (12,1%) e '40-64 anni' (10,8%), a fronte di una riduzione della componente '15-39 anni' (- 2,2%, non sufficientemente compensata all'aumento della componente straniera).

Al 2012 la popolazione regionale è costituita per il 36% da residenti di 40-64 anni (erano il 33,6% nel 2002), per il 28% da residenti di 15-39 anni (erano il 32,5% dieci anni fa), per il 22,5% da residenti di 65 anni e oltre (erano il 22,2% nel 2002) e per il 13,4% da bambini di 0-14 anni (erano l'11,6% nel 2002).

- Popolazione straniera

La popolazione straniera residente in regione al 1° gennaio 2012 ha superato le 530 mila unità (l'11,9% della popolazione totale regionale). La popolazione straniera è più giovane di quella italiana: il 20% è composta da bambini di 0-14 anni (sono il 13,4% considerando la popolazione complessiva), il 48,1% hanno un'età tra i 15 e 39 anni (sono il 28% a livello complessivo), il 29,5% rientrano nella fascia 40-64 anni (il 36% tra la popolazione totale) e solo il 2,4% gli over 65 anni.

I bambini nati da genitori stranieri residenti in Emilia-Romagna nel 2011 sono 9.647, pari al 23,8% del totale delle nascite da donne residenti, prima tra le regioni, contro una media nazionale del 14,5% e del 21,4% per il Nord-Est. Per le vigenti leggi sulla cittadinanza i figli di coppie in cui almeno uno dei due coniugi è italiano acquisisce la cittadinanza italiana dalla nascita: si tratta di un altro 6,7% dei 40.448 iscritti in anagrafe per nascita nel 2011 e portano al 30% i nati in Emilia-Romagna con almeno un genitore straniero.

Quindi la quota delle seconde generazioni è molto significativa e in aumento continuo, evidenziando una forte integrazione con il territorio.

- Reddito familiare e indice di povertà

L'Emilia-Romagna nel 2010 presenta un valore di reddito familiare medio annuo pari a 34.295 euro, secondo a livello nazionale (dopo il Trentino Alto Adige, con 34.965 euro, che nel 2009 si collocava subito dopo l'Emilia-Romagna). Dal 2007 ad oggi, il reddito medio familiare è cresciuto del 4,6%, più di quanto osservato a livello di Nord-Est (3,4%) e nazionale (1,9%).

A livello di "indicatore di povertà ed esclusione sociale"[1], l'Emilia-Romagna si colloca complessivamente in ottima posizione, sia a livello nazionale che a livello europeo. Nel 2011, il valore dell'indicatore di povertà ed esclusione sociale per l'Emilia-Romagna è pari al 14,9%, superiore a livello nazionale alla sola Valle d'Aosta ed inferiore, oltre che al valore nazionale (28,2%) e del Nord-Est (15,5%), anche a quello dell'UE 27 (24,2%) ed UE 15 (22,5%).

E' però aumentata la quota di famiglie in condizioni di deprivazione materiale (pari al 13,2%), come è aumentata del 2004 al 2011 la quota di famiglie dove nessuno lavora o percepisce una pensione (pari 3,4%).

- Occupazione e disoccupazione

A livello di indicatori occupazionali, nel 2012 il tasso di occupazione 20-64 è pari al 71,8% a fronte del 72,1% dell'anno 2011; in particolare cala il numero degli occupati maschi (-34mila nell'arco dei quattro anni di crisi), mentre c'è un trend crescente delle donne occupate (+23mila dal 2008 al 2012). Al 2012 il tasso di occupazione maschile si assesta al 78,7% (a fronte del 79,8% del 2011) e quello femminile al 64,9% (era il 64,4% nel 2011); quindi è senza dubbio buono il livello di occupazione femminile raggiunto, anche se anche se caratterizzata da una prevalenza di contratti precari e da forme di lavoro part-time.

Il tasso di disoccupazione era al 3,2% nel 2008 mentre nel 2012 aumenta fino al 7,1%; per gli uomini si colloca al 6,4% e per le donne al 7,9%.

Il tasso di disoccupazione dei giovani fino a 24 anni raggiunge il 26,5%; tra i 25 e i 34 anni l'8,8% e per gli over 35 il 5,1%.

- NEET

I fenomeni di non occupazione si sono intensificati in corrispondenza della crisi, producendo un considerevole aumento dei NEET anche nelle regioni più sviluppate del Centro Nord: in Emilia-Romagna sono passati dal 9,7% del 2008 al 15,3% del 2011 (con un incremento del 59%). Inoltre l'incremento di giovani NEET femmine è stato molto più marcato di quanto avvenuto in Europa, provocando un innalzamento dei relativi valori che nel 2010-2011 hanno superato le medie europee.

- Aumento della mobilità e della cassa integrazione

Gli iscritti alle liste di mobilità sono raddoppiati dal 2008 e sono pari a circa 51.000 a fine 2012. Il flusso delle iscrizioni nel 2012 è più intenso degli anni precedenti.

Le autorizzazioni di cassa integrazione hanno raggiunto la punta massima nel 2010 con 118milioni di ore, per poi scendere nel 2011 e tornare a salire nel 2012, anno in cui sono state autorizzate dall'INPS poco più di 92milioni di ore, pari a 50.000 unità standard di lavoro (corrispondente a un numero teorico annuo di lavoratori a tempo pieno). Tra il 2011 e il 2012 tornano a crescere tutte le forme di cassa integrazione, seppure in modo più intenso l'ordinaria. Il maggior numero di ore è riferito alla cassa integrazione in deroga.

- Istruzione e formazione

Dal 2004 ad oggi il livello complessivo di istruzione della popolazione è progressivamente cresciuto: si è ridotta la quota di persone con nessun titolo o solo la licenza elementare (-8,8 punti percentuali dal 2004 al 2012) ed è cresciuta la percentuale della popolazione in possesso di altri titoli. Si evidenzia la crescita di un punto percentuale della popolazione in possesso della licenza media, di 4 punti percentuali di

quella con qualifica professionale o diploma e di 3,8 punti percentuali della popolazione laureata. Sempre con riferimento alla popolazione studentesca in questi stessi anni la crescita di alunni con cittadinanza non italiana ha avuto un incremento percentuale del 471%. Gli alunni stranieri nel 2010 sono 78.214, di cui 18.582 iscritti alle scuole superiori di II grado.

Considerando la popolazione tra 25-64 anni, la quota di persone con educazione terziaria (titolo universitario o post-laurea) ha raggiunto il 17,9% (in costante crescita negli anni), un valore al di sopra del livello nazionale (15,7%), ma al di sotto di quello medio europeo (27,7% per l'UE27). Considerando la fascia d'età 30-34 anni, per la quale Europa2020 ha fissato l'obiettivo del 40% di persone con titolo universitario o equivalente, in Emilia-Romagna nel 2012 i giovani con educazione terziaria rappresentano il 28,6% del totale (a fronte del 35,8% a livello di UE27).

- Successo formativo

Nonostante l'aumento del tasso di partecipazione della popolazione alla istruzione secondaria superiore, questa è ancora caratterizzata da tassi di insuccesso significativi che portano l'Emilia-Romagna a posizionarsi ancora lontana dal target europeo relativo alla percentuale di giovani in possesso di una qualifica professionale o di un diploma (10%), nonostante invece abbia già raggiunto il target previsto per l'Italia (15-16%).

Nella nostra regione, a fronte di un tasso alto di iscrizione alla scuola superiore e di una efficace azione che contrasta e previene l'evasione dall'obbligo di istruzione e formativo, una parte della popolazione scolastica pur restando all'interno del sistema educativo ha percorsi frammentati e contraddistinti da insuccessi, passaggi tra indirizzi di studio e qualifiche professionali, frequenza discontinua che non portano in esito il raggiungimento del titolo conclusivo del percorso intrapreso e delle competenze necessarie ad un ingresso qualificato nel mercato del lavoro.

- Servizi per l'infanzia

I servizi per l'infanzia della regione Emilia-Romagna rappresentano un esempio di efficienza ed efficacia: la copertura dei servizi e la loro offerta su scala regionale continua il suo percorso di crescita arrivando nel 2011 al 32,7%, avvicinandosi così allo standard del 33% fissato dall'Ue.

A livello di "presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia", misurata attraverso i bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi), di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione 0-3 anni, l'Emilia-Romagna rappresenta la prima regione italiana, con il 26,5% dei bambini tra 0 e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (il Nord-Est è a quota 16,8%, l'Italia al 13,4%), seppure in leggero calo rispetto al 2009 (quando erano pari al 29,5%).

A partire da questi elementi di contesto, la strategia del FSE si inquadra nell'ambito di una più ampia programmazione regionale, declinata all'interno degli "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari della Regione Emilia-Romagna"

approvati con Delibera di Giunta n. 1691 del 18.11.2013; tali “Indirizzi” individuano prioritariamente tre direzioni di intervento:

- valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione;
- favorire l’innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone); profondo impegno dovrà essere dedicato a sostenere e rafforzare la relazione virtuosa fra le imprese che operano sui mercati internazionali e le PMI locali;
- mantenere un elevato grado di qualità dell’ambiente e dell’infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi.

Per posizionare l’Emilia-Romagna tra le realtà più competitive a livello europeo, la Regione intende delineare la strategia di programmazione del FSE a partire dal sistema “**ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna**” quale infrastruttura formativa capace di promuovere e accompagnare una crescita sostenibile fondata sui diritti delle persone. ER è un’infrastruttura per lo sviluppo che, in una visione integrata di specializzazione e complementarietà dei percorsi e dei soggetti formativi tra loro e con le imprese, risponde a due obiettivi. Il primo è garantire a tutti i cittadini pari diritti di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo al meglio potenzialità, intelligenza, creatività e talento. Secondo obiettivo, profondamente connesso al primo, è generare condizioni di più stretta relazione fra offerta formativa e fabbisogni di crescita e qualificazione del capitale umano.

L’infrastruttura formativa regionale, definita in continuità e coerenza con il sistema scolastico - a partire dalla scuola dell’infanzia - e con il sistema universitario, capace di completarne e qualificarne i diversi segmenti nel raccordo con il sistema produttivo, strettamente raccordata con il sistema di servizi per il lavoro per le persone e per le imprese, rappresenta la condizione per sostenere e accompagnare la crescita economica. Tale infrastruttura, motore eguaglianza e di sviluppo, funge da esternalità positiva per il sistema economico e produttivo.

Il disegno unitario del sistema formativo permette di far convergere su obiettivi e priorità chiare e condivise risorse differenti per rendere disponibili alle persone e alle imprese opportunità, diverse ma coerenti e complementari, volte a sostenere il rafforzamento e l’aumento delle conoscenze e competenze, per una nuova e migliore occupazione e per promuovere la permanenza nel lavoro accompagnando i cambiamenti del sistema economico e produttivo in una logica inclusiva e di pari opportunità.

La nuova programmazione comunitaria offre inoltre importanti indicazioni per perseguire nella strategia intrapresa in un processo di miglioramento e innovazione che renda l’infrastruttura rispondente alle nuove sfide e ai cambiamenti.

La nuova programmazione, a partire da quanto realizzato, deve prioritariamente:

- qualificare il sistema formativo regionale, identificato come ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna e rappresentato dal cosiddetto “albero della formazione” nelle sue componenti che si configurano come opportunità qualificate e riconosciute di istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione terziaria non universitaria, alta formazione, formazione per l’inserimento, il reinserimento e la permanenza nel lavoro e formazione in apprendistato;
- innovare e rafforzare i percorsi formativi di raccordo tra i diversi segmenti del sistema educativo e il mondo del lavoro, con l’attenzione a sostenere e promuovere l’accesso delle donne ai percorsi scientifici, tecnici, tecnologici e professionali, e di transizione e mobilità professionale quali i tirocini, quali modalità formative finalizzata, in via esclusiva, a sostenere le scelte professionali e a favorire l’acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- rendere disponibili misure complesse di intervento per il lavoro che accompagnino e supportino i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive affrontando in modo mirato l’emergenza occupazionale con azioni di consolidamento delle competenze per la permanenza nel posto di lavoro e di eventuale ricollocazione dei lavoratori che rischiano di essere espulsi dal mercato del lavoro o che già hanno perso un’occupazione;
- sostenere misure complesse di intervento al fine di corrispondere ai fabbisogni di competenze necessari a promuovere e valorizzare interventi strategici di innovazione e qualificazione della base produttiva;
- riorganizzare i centri per l’impiego in servizi in rete per il lavoro per le persone e per le imprese, accessibili anche attraverso le tecnologie digitali, per qualificarne l’offerta e razionalizzarne il disegno unitario, considerandone il ruolo centrale nell’attuazione degli interventi sia a valere del PO FSE sia a valere sulle misure di Garanzia Giovani ;
- aprire il sistema educativo e formativo ad una dimensione internazionale, in integrazione con il Programma comunitario Erasmus +, attraverso una strategia globale incentrata su tre categorie di intervento: promuovere la mobilità internazionale degli studenti e del personale; promuovere l’internazionalizzazione e il miglioramento dei programmi di studio e dell’apprendimento digitale e incentivare la cooperazione strategica, i partenariati e lo sviluppo di capacità istituzionali;
- razionalizzare e dare unitarietà alle misure volte all’inclusione sociale delle persone in condizioni di svantaggio, nell’integrazione e convergenza delle diverse risorse finanziarie e nella attenzione alle persone disabili, a partire dalla convinzione che il lavoro, assieme ai processi complessi di integrazione sociale a partire dall’istruzione, siano la precondizione per contrastare marginalità ed esclusione sociale e i connessi costi individuali e collettivi, affiancando gli interventi complessi e individualizzati ad una programmazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali caratterizzate da un approccio integrato, multidisciplinare e trasversale alla non discriminazione;
- supportare e promuovere i processi di rafforzamento della capacità di azione integrata delle diverse istituzioni competenti nella programmazione degli interventi per l’occupazione, con particolare attenzione alle fasce a rischio di esclusione individuando prassi e modalità di progettazione e attuazione degli

interventi fondati sulla collaborazione tra autonomie formative ed educative, servizi sociali e per il lavoro, aziende, imprese sociali.

La Regione, inoltre, intende far propria la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) condividendone pienamente gli obiettivi generali e specifici nella consapevolezza che “investendo ora nel capitale umano dei giovani europei si otterranno vantaggi a lungo termine e si contribuirà ad una crescita economica sostenibile ed inclusiva.”

Nel quadro delineato dal Programma nazionale, la Regione Emilia-Romagna ha condiviso la strategia e le scelte contenute nel Piano regionale con le parti sociali, le istituzioni e le autonomie competenti. Si è colto e si intende continuare a cogliere l'invito del Consiglio a “garantire il coinvolgimento attivo delle parti sociali a tutti i livelli nella progettazione e attuazione delle strategie per i giovani e promuovere le sinergie tra le varie iniziative volte a potenziare i sistemi di apprendistato e tirocinio”.

La strategia regionale di intervento raccoglie in una cornice unitaria le misure di intervento comuni a tutte le regioni, ulteriori interventi specifici, complementari e integrativi, a valere su altre risorse nazionali e su risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, e le misure definite dall'infrastruttura educativa e formativa regionale.

Il Piano sarà attuato mettendo in trasparenza opportunità, responsabilità, diritti, doveri, ruoli e competenze di tutti i soggetti a partire dal processo di riorganizzazione dei servizi per il lavoro.

Nel contesto definito dal quadro normativo regionale in materia di lavoro e dall'attuale processo di riordino istituzionale, la Regione è impegnata nella definizione e implementazione di una rete qualificata di servizi per il lavoro. Il processo di riorganizzazione deve permettere di superare la logica di “centro per l'impiego” nella connotazione anche fisica di luogo per l'accesso ai servizi verso un modello organizzativo fondato sulla collaborazione istituzionale e sul partenariato tra le diverse istituzioni e i differenti attori pubblici e privati. Una rete che permetta di mettere in valore competenze ed eccellenze, che mantenga specificità e differenze, che agisca localmente ma in un disegno regionale e nazionale e che pertanto assicuri standard di prestazioni, risposte diversificate e bisogni differenti in una logica di pari opportunità che garantisca l'esercizio di un diritto per tutti.

Il processo di riorganizzazione sarà attuato nella piena collaborazione con le diverse istanze istituzionali al fine di concorrere al conseguimento degli obiettivi nazionali di miglioramento e modernizzazione dei servizi per il lavoro.

La programmazione regionale 2014 – 2020 trova nel Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 il proprio fondamento, e individua gli obiettivi e le priorità di intervento sui quali far convergere le diverse risorse nazionali per le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro nonché le risorse comunitarie per l'attuazione della Garanzia Giovani nell'ambito di una strategia generale di sviluppo regionale alla quale concorrono le diverse risorse regionali, nazionali e comunitarie ed in particolare il FESR e il FEASR.

Nello specifico una forte integrazione tra le programmazioni e i singoli interventi a valere sulle risorse FSE, FESR e FEASR permetterà di intervenire in modo sinergico sia sulle situazioni di difficoltà dei sistemi e comparti produttivi sia in prospettiva di sviluppo attraverso le politiche per l'innovazione e la ricerca.

In particolare, come descritto nel Documento strategico regionale per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, è prioritariamente attraverso l'azione di qualificazione degli asset per l'attrattività turistica, intrecciata con la qualificazione energetica del territorio, che il POR FESR intende contribuire agli interventi sulle c.d. **aree interne**, e cioè quelle aree che mostrano gap in termini di opportunità di sviluppo, demografia e accessibilità. A tal fine lo studio effettuato in coerenza con le elaborazioni per la costruzione del FEASR porta a concentrare l'attenzione della nostra regione in particolare sul crinale appenninico e sulle aree del basso ferrarese, ritenendo importante rafforzare la politica dal basso in tali aree in grado di accrescere il sistema delle opportunità a scala territoriale.

Anche nelle aree interne selezionate il concetto di sviluppo pone al centro la riqualificazione e ripresa economica di queste zone periferiche in particolare nel settore del turismo come condizione per migliorare lo sviluppo imprenditoriale e quindi la coesione a scala territoriale.

Tale scelta rende necessario un investimento coerente sulle competenze delle persone che sarà attuato le risorse del FSE.

In sostanza nelle aree individuate si ritiene necessario affiancare a progetti sugli asset per il turismo (beni ambientali e culturali a cui correlare interventi per la sostenibilità energetica, l'accessibilità ai luoghi e ai beni ed i servizi al cittadino), da realizzare anche attraverso il cofinanziamento previsto da parte del livello nazionale, interventi formativi fondati sulla valorizzazione delle reti di collaborazione tra le autonomie educative e formative, i soggetti della ricerca e le imprese.

I principi per la mappatura delle aree interne, gli ambiti di intervento e la metodologia concordata con il Comitato Nazionale Aree Interne, sono definiti alla successiva sezione 6 del Programma e vanno lette ad integrazione del relativo capitolo del DSR fornito in allegato.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

In riferimento alla complementarietà con i **Programmi Operativi Nazionali**, la demarcazione tra ambito d'intervento dei PON e dei POR è in primo luogo garantita dall'indicazione contenuta nell'Accordo di Partenariato, in base alla quale "i POR interverranno relativamente alle competenze regionali in tutti i risultati attesi con azioni dirette agli individui e ai sistemi. Si rileva inoltre che data l'esiguità delle risorse disponibili a valere sulle Regioni del Centro Nord, con particolare riferimento ai PON inclusione e Occupazione, gli interventi prioritari di ricaduta sui territori regionali si riferiscono alle azioni di sistema. I PON indirizzeranno i loro interventi verso azioni volte a sostenere l'adeguamento dei sistemi per migliorarne qualità ed efficienza e per

colmare i divari territoriali”. In virtù di tale impostazione si considera dunque che per tipologia di azioni (sistema/progetti pilota) e per contenuto specifico gli interventi previsti nei PON sono chiaramente distinguibili e non sovrapponibili a quelli finanziati a livello regionale.

Anche sulle azioni per le persone nell’Adp si trovano previsioni a garanzia della non sovrapposizione: si stabilisce infatti che per le “azioni finanziate dai PON e dai POR che potenzialmente agiscono, seppur in modi differenti e non sempre sovrapponibili, sullo stesso destinatario finale, si potrebbero prevedere e costruire specifici luoghi di coordinamento e gestione delle responsabilità attuative. La costruzione di datawarehouses e di sistemi di monitoraggio interoperabili, che possano alimentare le letture dei processi di implementazione ai vari livelli, rappresenta un elemento cruciale per favorire lo sviluppo adeguato di questi luoghi e per promuovere al meglio la valutazione dei risultati di questo tipo di azioni.”

La Regione intende, nelle logiche della collaborazione istituzionale, lavorare nel settennio di programmazione in stretta sinergia con i Ministeri competenti della attuazione dei PON al fine di costruire le condizioni non solo per evitare sovrapposizioni degli interventi ma soprattutto per individuare strategie comuni che permettano di migliorare gli impatti netti dei singoli Programmi.

Tale obiettivo sarà perseguito valorizzando la collaborazione nelle fasi di programmazione e valutazione con i Ministeri, ed in particolare per il potenziale impatto con il Ministero dell’Istruzione, ricercando:

- la sinergia con gli interventi finanziati a valere sui PON, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualificano e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;
- la complementarietà degli interventi, al fine di ampliare le platee dei destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali;
- la coerenza degli interventi, valutando l’eventuale necessità di convergere sugli stessi obiettivi per rafforzare gli interventi e incrementarne gli impatti.

Si evidenzia come su alcuni temi, ritenuti strategici anche per il nuovo periodo di Programmazione (es. la certificazione delle competenze, il sistema informativo lavoro, l’apprendistato, l’orientamento, la definizione degli standard di funzionamento dei servizi per il lavoro e il monitoraggio delle prestazioni) siano già attivi tavoli di confronto interistituzionali, che vedono la partecipazione di Regioni e MdL, per la definizione di indirizzi attuativi condivisi.

Si sottolinea, infine, l’attenzione del Programma Operativo verso i seguenti temi di carattere trasversale.

Cambiamento climatico: la transizione verso un’economia più verde richiederà l’acquisizione di nuove competenze e conoscenze da parte della forza lavoro, nonché nuovi approcci nella gestione dei processi produttivi che renderanno necessaria la formazione di nuove figure professionali. Il FSE, in linea con l’Agenda “New skills for new Jobs”, potrà svolgere un ruolo importante in questo processo di transizione verso

un'economia a basso impatto ambientale agendo in particolare su due versanti: il miglioramento delle conoscenze della forza lavoro e lo sviluppo di nuove competenze ed il supporto ai processi di riconversione attraverso una riqualificazione della manodopera. In particolare la programmazione degli interventi formativi sarà coerente con quanto previsto dalla Strategia di Specializzazione intelligente che individua tra le principali direttrici di cambiamento socioeconomico indicate sia dall'Unione Europea in Europa 2020, che dalle analisi di scenario di medio-lungo periodo, la promozione dello sviluppo sostenibile ("green and blue economy"), cioè dell'innovazione in campo di efficienza energetica e di nuove tecnologie energetiche, nella gestione dei rifiuti e di un uso più razionale delle risorse, nella riduzione delle emissioni nocive nell'ambiente, nella promozione della mobilità sostenibile, nella gestione e valorizzazione più attenta delle risorse naturali, anche al fine della loro valenza turistica. Verso questo obiettivo convergeranno sia attività di ricerca nell'ambito della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, finanziate a valere sulle risorse del FESR, sia interventi per la qualificazione e riqualificazione delle competenze dei lavoratori. La priorità della sostenibilità ambientale sarà inserita negli avvisi per la selezione delle operazioni di cui alla Rete Politecnica. Inoltre, nell'ambito della Climate-KIC (Knowledge Innovation Community), iniziativa europea istituita e promossa dall'EIT - European Institute of Innovation and Technology per diffondere la conoscenza, promuovere l'innovazione e favorire lo sviluppo e la creazione di una società low carbon, la società in house della Regione Aster spa coordina le attività del Regional Innovation Centre dell'Emilia-Romagna, cui partecipano 12 altre organizzazioni, impegnate nella realizzazione di misure destinate al sistema educativo per la diffusione di informazioni sulle sfide poste dai cambiamenti climatici e per formare laureati, dottorandi, professionisti, imprenditori, innovatori e leader.

Economia blu: gli interventi a valere sul FSE trovano nella strategia regionale per l'area Adriatico Ionica – che interessa Italia, Slovenia, Croazia, Grecia oltre a Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania – il riferimento programmatico. In coerenza a quanto indicato dalla Comunicazione della CE “Una strategia marittima per il Mare Adriatico ed il Mar Ionio” (COM(2012) 713), il Programma individua quattro aree di reciproco interesse (Pilastrini) sulle quali si articoleranno le priorità d'azione contenute nel Piano d'Azione EUSAIR:

- risorse marine e marittime con priorità relative alle tecnologie innovative, ai servizi, alla pesca ed acquacoltura ed ai servizi;
- reti di trasporti ed energia con priorità collegate ai trasporti marittimi, ai collegamenti intermodali ed alle reti di energia;
- salvaguardia e tutela della qualità ambientale con priorità collegate alla protezione dell'ambiente marino, alla gestione integrata delle zone costiere ed al cambiamento climatico;
- turismo sostenibile con rafforzamento e promozione dell'identità della regione adriatico ionica e del suo patrimonio ambientale e culturale.

Le attività formative finalizzate a formare le competenze necessarie al conseguimento delle priorità sopra definite trovano nel Sistema Regionale delle Qualifiche SRQ il necessario riferimento. Il SRQ contiene un'area professionale specifica “Trasporto marittimo, pesca commerciale e acquacoltura” con la declinazione per conoscenze, competenze e abilità delle figure di tecnico di coperta per la navigazione costiera, tecnico

di macchina per la navigazione costiera, operatore della pesca e dell'acquacoltura. Inoltre, al fine della diversificazione produttiva e dei servizi delle aziende operanti nella pesca, della valorizzazione del turismo sostenibile e della tutela del patrimonio ambientale, è stato attivato un polo tecnico professionale della pesca che mette in raccordo e rafforza i percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale ad indirizzo turistico del territorio costiero.

Il PO, pertanto, affronta i temi legati all'occupabilità, allo sviluppo delle competenze e alla mobilità professionale nei settori dell'economia blu prevedendo azioni specifiche mirate a garantire l'occupazione dei lavoratori del mare attraverso:

- il potenziamento della mobilità del lavoro in tutti i settori collegati al mare, nonché tra lavori del mare e lavori “terrestri”;
- il miglioramento dei più alti livelli di qualifiche in tutti i settori tradizionali ed emergenti legati al mare, compreso il turismo marittimo e costiero.

In coerenza alla strategia regionale, fondata sulla capacità della formazione di rispondere alle esigenze e alle prospettive di sviluppo dell'economia regionale, le iniziative di formazione specifiche vedranno una corrispondenza tra competenze marittime ed esigenze del settore marittimo.

Prevenzione dei rischi: il FSE contribuisce all'obiettivo di rafforzare la sicurezza del territorio valorizzando nelle specifiche programmazioni formative le competenze trasversali necessarie a formare ed educare a comportamenti volti alla prevenzione dei rischi. In particolare la programmazione interverrà attraverso:

- il finanziamento di percorsi formativi per il conseguimento delle qualifiche dell'area professionale “Difesa e valorizzazione delle risorse del territorio” - tecnico degli interventi sulla risorsa agro-forestale e del suolo, tecnico esperto nella pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, tecnico esperto nella programmazione delle risorse idriche, tecnico esperto nella programmazione di interventi faunistico-ambientali, tecnico nella gestione del ciclo integrato delle risorse idriche, tecnico nella gestione di impianti di trattamento rifiuti urbani, tecnico esperto nella programmazione delle risorse agro-forestali;
- il rafforzamento delle competenze trasversali legate alla prevenzione del rischio - ad esempio le competenze per le figure operanti nell'edilizia per la riqualificazione antisismica degli edifici;
- il rafforzamento dell'istruzione terziaria non universitaria realizzata dalla Fondazione Istituto Tecnico Superiore “Territorio, Energia, Costruire”.

In particolare l'esperienza acquisita per fronteggiare l'emergenza, conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito la regione nel maggio 2012, nonché le prassi di lavoro congiunte e le pratiche di collaborazione, costituiscono la base per disegnare piani e programmi per la prevenzione e gestione dei rischi. E' in tale quadro che si continuerà ad agire sul rafforzamento delle competenze dei soggetti coinvolti, compresi i volontari, nella gestione di tali politiche e lo sviluppo di nuove capacità delle diverse professionalità che operano in tale ambito mantenendo l'attenzione allo sviluppo delle

competenze necessarie all'operare congiunto nei piani di intervento di prevenzione e di gestione dei rischi.

Competenze digitali: i nuovi dati aggiornati di recente (Report 2014) dell' **Agenda Digitale Europea**[2] mostrano che, nel 2012, il 60% degli italiani ha competenze digitali basse o nulle, rispetto al 47% per la media UE. Le persone svantaggiate (cioè individui che sono di età compresa tra 55-74, con un basso livello di istruzione e/o disoccupati, pensionati o inattivi) in Italia sono meno qualificate sotto il profilo digitale rispetto alla media UE. Il 50% della forza lavoro non ha competenze digitali o le ha basse. La media nell'UE, è del 39%. A fronte di tale situazione, il contributo che il FSE può fornire risulta importante e non può non concretizzarsi in un approccio mainstream, anche in considerazione del fatto che i programmi di intervento nazionali, finanziati con risorse comunitarie e nazionali, interverranno in maniera specifica, determinando quindi le condizioni giuste da valorizzare attraverso il POR. Per tale motivo, nell'ambito di tutti gli Assi prioritari e in relazione al tipo di azione, viene prestata attenzione all'ICT attraverso il supporto verso un'offerta formativa e di istruzione che tenga conto nei suoi programmi della necessità di colmare tali digital gaps, agendo sul rafforzamento di competenze digitali dei diversi target (giovani, imprenditori, svantaggiati, disoccupati, studenti, ecc.) con conseguente impatto positivo sul versante dello sviluppo delle risorse umane, ma anche sul versante competitivo, economico e commerciale del territorio regionale. La Regione Emilia-Romagna sta concludendo l'attuazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PiTER) 2011 – 2014 che rappresenta il principale elemento di programmazione della Regione e degli enti locali del territorio regionale, per favorire lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. Il programma, che è stato un concreto contributo al raggiungimento dei traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea, ha investito in modo prioritario sulle infrastrutture di telecomunicazione e sulle dotazioni informatiche. In attuazione a quanto previsto dalla Legge Regionale 11/2004 “Sviluppo della società dell'informazione” è in corso di definizione il nuovo programma che, in logico sviluppo di quanto già realizzato, intende mettere al centro i cittadini e le imprese.

Al fine di predisporre proposte strutturate di politiche pubbliche che possano diventare parte dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, accompagnate da proposte operative di intervento che siano agibili in tempi molto rapidi e che facciano perno su quanto già realizzato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle proprie azioni e delle strutture di cui è dotata, sono state attivate 4 Task Force: start-up e imprese innovative, smart city e innovazione sociale, eSkills e nuove competenze, big data nel welfare.

Il FSE è chiamato a corrispondere ai fabbisogni di competenze necessari al conseguimento degli obiettivi specifici, formando le nuove professionalità necessarie allo sviluppo delle imprese del settore, e agli obiettivi generali - formando per tutte le professionalità adeguate competenze trasversali abilitanti al pieno utilizzo delle potenzialità del digitale.

Il PO sarà attuato nel rispetto delle regole della concorrenza. In particolare, qualora i finanziamenti costituiscano un aiuto di stato ai sensi dell'articolo 107.1 del TFUE, essi saranno concessi come aiuti ad hoc o nell'ambito di un regime, nel rispetto delle pertinenti norme sugli aiuti di Stato.

Nello specifico, le sovvenzioni saranno concesse in attuazione di una decisione della Commissione europea ai sensi dell'art.108.3 del Trattato; oppure in attuazione di un Regolamento di esenzione dalla procedura di notifica (ad esempio Regolamento (UE) n. 651/2014); oppure in applicazione di un regolamento de minimis (ad esempio Regolamento (UE) n.1407/2013).

Nella misura in cui la sovvenzione finanzia un Servizio di Interesse Economico Generale, saranno applicate le pertinenti disposizioni (c.d. « Pacchetto SIEG »).

Entrando più nel dettaglio della struttura del PO Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia-Romagna, in linea con quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1034 del 17.12.2013 relativo al FSE, dal Position Paper, dall'Accordo di partenariato, dalle linee regionali, la strategia FSE sarà attuata nell'ambito degli **obiettivi tematici** propri del FSE, che saranno declinati in **assi di intervento, priorità di investimento e obiettivi specifici**.

Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1304/2013 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori-

Asse I – Occupazione

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.1)** Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
 - o **Obiettivo specifico 1:** Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.2)** Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
 - o **Obiettivo specifico 2:** Aumentare l'occupazione dei giovani
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.4):** Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
 - o **Obiettivo specifico 3:** Aumentare l'occupazione femminile
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.5** Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
 - o **Obiettivo specifico 4:** Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 8.7)** Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale

transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

- o **Obiettivo specifico 5:** Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro

Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1304/2013 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione –

Asse II – Inclusione sociale e lotta contro la povertà

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 9.1)** Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
 - o **Obiettivo specifico 6:** Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili [3]
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 9.4)** Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
 - o **Obiettivo specifico 7:** Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1304/2013 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente –

Asse III – Istruzione e formazione

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 10.1)** Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
 - o **Obiettivo specifico 8:** Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 10.2)** Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
 - o **Obiettivo specifico 9:** Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 10.4)** Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il

passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

- o **Obiettivo specifico 10:** Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Obiettivo tematico Reg. FSE n. 1304/2013 11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate a promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

Asse IV – Capacità istituzionale e amministrativa

- **Priorità di investimento Reg. FSE n. 1304/2013: 11.2)** rafforzamento della capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro anche mediante parti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
 - o **Obiettivo specifico 11:** Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Asse V – Assistenza tecnica

- **Obiettivo specifico 12:** Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo

[1] Composto da 3 sotto-indicatori: 1) Indicatore di povertà standard, 2) indicatore di grave deprivazione materiale; 3) Indicatore di bassa intensità di lavoro.

[2] <https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/scoreboard/italy#digital-skills>

[3] Per persone maggiormente vulnerabili si intendono: **persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali.**

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a

norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Il tasso di occupazione regionale, pur essendo migliore della media nazionale, è calato in questi ultimi anni e risente ancora della fase di crisi che sta attraversando il nostro Paese; la Regione intende quindi investire nell'aumento della "buona" occupazione attraverso tutti gli strumenti per innalzare il livello delle competenze delle persone e per supportare l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, al fine di restare una società inclusiva e una realtà competitiva a livello europeo.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	Dal 2008 il numero nei NEET nella nostra regione è aumentato di oltre il 50%. La programmazione dovrà rendere disponibili misure formative per l'inserimento lavorativo e per la transizione dai sistemi educativi al lavoro dei giovani anche attraverso la programmazione nazionale della "Garanzia giovani".
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	Nonostante la condizione femminile nel mercato del lavoro della regione sia decisamente migliore di quella nazionale, si registra un divario rispetto all'acquisizione, da parte delle donne, di competenze tecniche maggiormente spendibili nel mercato del lavoro. Pertanto la Regione intende attivare azioni specifiche per sostenere e promuovere l'accesso delle donne ai percorsi tecnici, tecnologici e professionali per contrastare e

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		superare la segregazione orizzontale nel mercato del lavoro. Tali interventi rafforzano e qualificano le politiche formative e per l'occupazione improntate alla logica del mainstreaming.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	La crisi che ha investito l'Europa dal 2008 ha colpito duramente anche la nostra regione. Pertanto si dovrà ancora intervenire nella permanenza qualificata nel mercato del lavoro, attivando misure volte a prevenire l'esclusione dei lavoratori da imprese in crisi e favorendo i processi di riconversione professionale e di ricollocazione dei lavoratori interessati da provvedimenti anticrisi; parallelamente è necessario attivare interventi che accompagnino e supportino i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere. Questi interventi saranno svolti in integrazione con il Fesr e Fearsr.
08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	Centrale sarà dare piena attuazione ad un sistema di servizi per il lavoro, rivolti alle persone e alle imprese, che garantiscano a tutti livelli minimi essenziali e standard di qualità delle prestazioni a partire dalla piena valorizzazione delle potenzialità offerte dalle tecnologie. La Regione, che già dispone di standard definiti, dovrà potenziare gli interventi rivolti ai target più svantaggiati e parallelamente aumentare l'integrazione tra le banche dati al fine di facilitare i

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		flussi informativi.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	Il FSE deve intervenire contro la povertà che colpisce anche la nostra regione, attraverso l'inclusione lavorativa che, nel nostro territorio, rappresenta lo strumento per garantire l'inclusione sociale. La Regione, attraverso azioni integrate tra politiche sanitarie, sociali e del lavoro oggetto anche di uno specifico provvedimento di legge, intende strutturare risposte personalizzate per tener conto dei bisogni delle persone più discriminate nell'accesso al mercato del lavoro. In tale ambito è importante mantenere anche azioni di conciliazioni vita-lavoro, già positivamente attuate nella programmazione in corso, quale condizione per permettere a tutti la permanenza nel mercato del lavoro.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Il FSE deve intervenire contro la povertà che colpisce anche la nostra regione, attraverso l'inclusione lavorativa che, nel nostro territorio, rappresenta lo strumento per garantire l'inclusione sociale. La Regione, attraverso azioni integrate tra politiche sanitarie, sociali e del lavoro oggetto anche di uno specifico provvedimento di legge, intende strutturare risposte personalizzate per tener conto dei bisogni delle persone più discriminate nell'accesso al mercato del lavoro. In tale ambito è importante mantenere anche azioni di conciliazioni vita-lavoro, già positivamente attuate nella programmazione in corso, quale condizione per permettere a tutti la

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		permanenza nel mercato del lavoro.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.	<p>Il tasso di abbandono scolastico in Emilia-Romagna è pari al 15,4% nel 2012, a fronte dell'obiettivo del 10% di Europa 2020.</p> <p>Pertanto la Regione intende intervenire su questo fronte, prevedendo interventi fortemente personalizzati per ridurre la dispersione e l'insuccesso formativo, operando in integrazione con le risorse del Programma Nazionale Istruzione</p>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	<p>Solo il 26,8% della popolazione a fronte di un target europeo del 40%, possiede un titolo terziario o equivalente; centrale nella programmazione 2014/2020 sarà quindi a valorizzazione della cultura tecnica e scientifica nel nostro territorio, attraverso il potenziamento di una formazione terziaria universitaria e non per alte competenze tecniche tecnologiche e per l'innovazione nell'ambito e in continuità con il disegno regionale degli ITS-IFTS-ALTA FORMAZIONE-POLI TECNICI – RICERCA e INNOVAZIONE, anche in integrazione con il Fesr e Feasr.</p>
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di	<p>Solo il 26,8% della popolazione a fronte di un target europeo del 40%, possiede un titolo terziario o equivalente; centrale nella programmazione 2014/2020 sarà quindi a valorizzazione della cultura tecnica e scientifica nel nostro territorio, attraverso il</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	potenziamento di una formazione terziaria universitaria e non per alte competenze tecniche tecnologiche e per l'innovazione nell'ambito e in continuità con il disegno regionale degli ITS-IFTS-ALTA FORMAZIONE-POLI TECNICI – RICERCA e INNOVAZIONE, anche in integrazione con il Fesr e Feasr.
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	La Regione, caratterizzata già da buoni livelli di efficacia ed efficienza del sistema, intende comunque valorizzare le proprie modalità di gestione amministrativa e di attuazione delle politiche. Si intende promuovere la capacità di lavorare in rete dei diversi soggetti, pubblici e privati chiamati a concorrere alla programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo rafforzando ulteriormente il dialogo e il confronto diretto con il partenariato socio economico.

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

La Regione Emilia-Romagna ha previsto una allocazione di risorse che, nel rispetto del vincolo di concentrazione tematica prevista dal Regolamento FSE n. 1304/2013, prevede quanto segue:

- una dotazione molto rilevante nell'ambito dell' OT 8 al fine di fornire risposte efficaci al fenomeno della disoccupazione in primis dei giovani, ma anche degli adulti, e della permanenza qualificata nel mercato del lavoro;

- una allocazione del 20% di risorse nell'ambito dell'OT.9 per fornire adeguate misure di inserimento lavorativo quale leva per l'inclusione sociale anche in coerenza con il progetto di legge regionale "Inclusione e Lavoro" in corso di definizione;
- una dotazione nell'OT 10 che permetta di proseguire e rafforzare le politiche formative avviate in questo ultimo triennio, con particolare riferimento alle formazione alta e specialistica;
- una minima allocazione di risorse nell'OT 11 per il rafforzamento del dialogo tra gli attori del sistema, con particolare riferimento all'attuazione del sopracitato progetto di legge regionale "Inclusione e Lavoro" in corso di definizione.

La scelta regionale, anche per rispondere alle sollecitazioni comunitarie, è stata quella di una forte concentrazione delle risorse. Nello specifico sono state selezionate 11 delle 19 Priorità di Investimento previste dal Regolamento Comunitario n. 1304/2013 e in particolare le Priorità che concorrono alla concentrazione riguardano:

- Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale: 19,50% delle risorse;
- Integrazione sostenibile dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani: 33,92% delle risorse;
- Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti: 7,26% delle risorse;
- Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità: 18,98% delle risorse;
- Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato: 6,02% delle risorse.

Complessivamente, alle sopracitate 5 priorità di investimento è riservato l'85,68% della dotazione complessiva del Programma Operativo escluso l'Asse Assistenza Tecnica.

Le altre priorità di investimento selezionate nel Programma riguardano:

- Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore: 1,56% delle risorse;
- Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle

esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati: 2,49% delle risorse;

- Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale: 1,76% delle risorse;
- Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione: 3,84% delle risorse;
- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati: 4,46% delle risorse;
- Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una miglior regolamentazione e di una buona governance: 0,21 % delle risorse;

a cui si aggiunge l'assistenza tecnica con il 3,6% delle risorse complessive del PO.

La scelta di fondo che ha portato a tali allocazioni finanziarie risulta da un approccio mainstreaming che evidenzia la volontà di attivare politiche definite a partire dalle competenze delle persone e dalle prospettive occupazionali e non dalle condizioni soggettive riconducibili a target predefiniti. Tale approccio, che permette di superare la stigmatizzazione delle differenze, necessita di dare attuazione ad interventi mirati che, riconoscendo le differenze, sappiano rispondere ai diversi bisogni, aspettative e potenzialità delle persone.

E' in questa logica che è stato scelto di affiancare all'investimento:

- sulla priorità 8.1 (pari al 19,50%) un investimento sulla priorità 8.4 (pari all'1,56%) a partire dalla consapevolezza che un incremento di una buona occupazione delle donne deve partire da una azione di contrasto della segregazione orizzontale nel mercato del lavoro da attuarsi intervenendo con misure di orientamento verso percorsi tecnici, tecnologici e scientifici in ingresso ai diversi livelli dell'istruzione e con azioni, anche sperimentali, per migliorare la spendibilità di titoli di studio distanti dalle esigenze delle imprese;
- sulla priorità 8.2 (pari al 33,92%) un investimento sulla priorità 10.1 (pari al 3,84%) per consentire ai giovani con maggiori fragilità personali e sociali di stare nei sistemi educativi e di conseguire, nella personalizzazione e individualizzazione delle opportunità, l'obiettivo minimo di una qualifica professionale;
- sulla priorità 9.1 (pari al 18,98%) un investimento sulla priorità 9.4 (pari all'1,76%) al fine di rimuovere le condizioni che disincentivano la permanenza nel lavoro delle persone migliorando la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ESF	245.310.055,00	62.40%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▼ 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani <ul style="list-style-type: none"> ▼ 2 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▼ 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3 - Aumentare l'occupazione femminile ▼ 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento <ul style="list-style-type: none"> ▼ 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi ▼ 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati <ul style="list-style-type: none"> ▼ 5 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro 	[IS1, IS4, CR06, IS5, CR07, CR03]
2	ESF	78.625.019,00	20.00%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità <ul style="list-style-type: none"> ▼ 6 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente 	[ISAPI, CR09]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				vulnerabili (*) ▼ 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale ▼ 7 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	
3	ESF	54.251.262,00	13.80%	▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▼ 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. ▼ 8 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica ▼ 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati ▼ 9 - Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ▼ 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato ▼ 10 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	[IS2, CR03, CR06]
4	ESF	786.250,00	0.20%	▼ 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente ▼ 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale ▼ 11 - Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione	[IS3]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
5	ESF	14.152.505,00	3.60%	12 - Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	[IS6]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	OCCUPAZIONE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8i
Titolo della priorità d'investimento	L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I dati di contesto e la strategia generale evidenziano come il contrasto della disoccupazione rappresenti il focus principale della programmazione FSE.</p> <p>In particolare, una ripresa economica sostenibile deve fondarsi su una politica di valorizzazione del capitale umano che permetta l'inserimento e il reinserimento qualificato nel mondo del lavoro di tutte le persone a rischio di marginalità dal mercato del lavoro. In coerenza e continuità con le politiche regionali le azioni dovranno contemperare interventi volti a prevenire i costi individuali e sociali della disoccupazione di lunga durata e azioni finalizzate al reinserimento lavorativo delle persone che per effetto della crisi economica e del riposizionamento produttivo delle imprese sono fuori dal mercato del lavoro, anche individuando forme di incentivazione.</p> <p>Occorre altresì ridurre i costi e i tempi connessi alle transizioni tra un lavoro e un altro attraverso interventi formativi e di accompagnamento capaci di aumentare e aggiornare le competenze delle persone al fine di ridurre il divario tra competenze possedute e competenze richieste.</p> <p>Particolare attenzione, anche nell'integrazione con le risorse nazionali dedicate, sarà volta a qualificare le esperienze di formazione nei contesti lavorativi quale modalità formativa capace di rispondere alle attese delle persone e delle imprese.</p> <p>I cambiamenti attesi sono riferibili da un lato all'aumento del tasso di occupazione e dall'altro al miglioramento delle prassi</p>

formative e dei dispositivi e servizi volti ad accompagnare le persone nel mercato del lavoro.

Dotazione totale dell'obiettivo: 147.808.787,00

L'indicatore di risultato comune di lungo termine che è stato selezionato riguarda l'occupazione dei partecipanti a 6 mesi dal termine del percorso. La base line è stata calcolata partendo dalle analisi di efficacia occupazionale condotte a 12 mesi nell'ambito del sistema regionale di accreditamento. L'obiettivo è di incrementare di due punti percentuali il livello di occupazione ma in un orizzonte di 6 mesi e non di 12, coerentemente con l'indicatore comune a più lungo termine di cui all'allegato 1 del Reg. FSE n. 1304/2013.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	58,00	53,00	55,00	Tasso	2012	59,00	54,00	57,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Le azioni, nella loro differenziazione e complementarietà, intendono corrispondere al fabbisogno formativo e professionale al fine di supportare le transizioni delle persone dai sistemi educativi e formativi al lavoro e da un lavoro. L'innalzamento delle competenze deve agire in chiave preventiva rafforzando l'occupabilità e qualificando l'occupazione delle persone. In particolare, anche a fronte del dato specifico regionale che anche nell'attuale contesto di crisi vede un numero estremamente elevato di accensione di rapporti di lavoro caratterizzati da breve durata e discontinuità, gli interventi regionali, fondati sull'innalzamento delle competenze e accompagnati da incentivazioni solo sui contratti a tempo indeterminato – scelta che ha caratterizzato le politiche della precedente programmazione e scelta effettuata anche nel Piano regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani – evidenziano l'attenzione ad agire non solo sull'inserimento ma anche sulla permanenza nel mercato del lavoro. Altro elemento di attenzione è alla continuità dei percorsi formativi e lavorativi delle persone, valorizzando, anche attraverso il proprio Sistema Regionale di Formalizzazione e</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Certificazione, le competenze acquisite nei contesti formativi formali, informali e non formali e nelle esperienze lavorative.</p> <p>In particolare le azioni di politica attiva del lavoro sono definiti quali interventi complessi che prevedono l'erogazione di servizi orientativi in ingresso, azioni per l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze professionali e qualificati servizi orientativi e di accompagnamento al lavoro.</p> <p>Attraverso strumenti integrati e diversificati si intende supportare lo sviluppo del territorio attraverso l'aumento delle competenze delle risorse in linea non solo con i bisogni attuali ma in una prospettiva di sviluppo a supporto della strategia regionale di specializzazione intelligente.</p> <p>In merito ai meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento della Programmazione tra il livello nazionale e quello regionale, si rinvia a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla strategia.</p> <p>Il PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" svilupperà sostanzialmente azioni di sistema funzionali all'implementazione degli interventi sui territori, che verranno poi realizzati attraverso i POR, e azioni di carattere sperimentale tese a favorire la diffusione di dispositivi per l'attuazione di alcuni interventi. Per tali tipi di azioni non si profila il rischio di sovrapposizioni rispetto a quanto previsto nel POR FSE, ma si qualificano gli interventi di valenza territoriale in un quadro organico nazionale. Relativamente agli interventi sui soggetti, fermo restando che l'amministrazione centrale interverrà in raccordo e in accompagnamento con le Regioni, la sinergia sarà ulteriormente garantita in particolar modo dall'orientamento delle politiche verso target diversi, in un'ottica di ampliamento della platea dei destinatari, o in una in una logica di aumento della copertura, per convogliare ulteriori risorse verso obiettivi condivisi e creare massa critica.</p> <p><u>Azioni esemplificative</u></p> <p>Ob. Spec. 1 <u>Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni formative e di accompagnamento all'inserimento lavorativo per la riduzione del divario tra le competenze richieste dalle imprese e le competenze possedute dalle persone; • Azioni di alta formazione e specializzazione definite e realizzate in collaborazione con le imprese per sostenere un qualificato inserimento nel mercato del lavoro e sostenere il trasferimento in impresa di conoscenze e competenze nuove e innovative esito anche dei processi di ricerca con 	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>particolare attenzione agli ambiti della green economy, blue economy, ICT;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni integrate di orientamento, formazione e servizi per il lavoro fortemente personalizzati per sostenere i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro; • Tirocini sulla base di quanto disposto dalla legge regionale 7/2013, quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, a supportare l'inserimento lavorativo delle persone e a sostenere le loro scelte professionali; • Incentivi all'assunzione sulla base di quanto disposto dalla legge regionale 17/2005 al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro; • Azioni formative, consulenziali e di accompagnamento finalizzate a corrispondere alle aspettative e attitudini imprenditoriali delle persone quale strumento per l'autoimpiego e l'allargamento della base occupazionale con particolare attenzione alla green economy e ICT; • Azioni di mobilità transnazionale per la formazione e il lavoro quali interventi specifici di una strategia generale volta a posizionare l'infrastruttura educativa e formativa, e pertanto studenti e formatori, in un contesto internazionale, tenendo conto delle nuove esigenze del mercato del lavoro e delle strategie di posizionamento economico e competitivo delle imprese in coerenza con la COM(2013) 499 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "L'istruzione superiore europea nel mondo" e in sinergia con il programma comunitario Erasmus +; • Servizi orientativi alle persone (acquisizione di informazioni, colloqui orientativi singoli e di gruppo, consulenza orientativa, seminari-laboratori per la ricerca attiva del lavoro) e alle imprese (erogazione di informazioni sui servizi offerti e sulle misure di incentivazione all'assunzione, accesso al sistema di intermediazione, servizi di incontro domanda/offerta di lavoro); • Servizi di accompagnamento al lavoro: percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro, azioni per l'attivazione di misure formative e tirocini, servizi di accesso all'intermediazione, servizi di incrocio domanda offerta. <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Inattivi, inoccupati, disoccupati, imprese</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, servizi per il lavoro, istituzioni scolastiche autonome, imprese, persone (in riferimento a interventi individuali)</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Emilia-Romagna	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale[1].</p> <p>Per l'affidamento di attività che danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo[2], sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.</p> <p>Al fine di garantire la qualità degli interventi formativi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.55), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l' Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul PO anche prima dell'approvazione da parte del CdS dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 100 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.</p> <p>Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.</p> <p>Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni selezionate attraverso appalti pubblici di servizio, il riferimento sono gli articoli 82 “Criterio del prezzo più basso ”e 83 “Criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa” del Decreto Legislativo 163/2006 e s. m. e i. In relazione alla seconda tipologia, il Decreto indica a titolo esemplare i criteri di valutazione che devono essere presenti nel bando di gara; tali criteri, ed altri analoghi che potranno essere adottati, saranno composti tra di loro in relazione alle caratteristiche del bando di gara e alle finalità e specifiche di ciascun servizio e fornitura richiesta.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni selezionate attraverso avvisi di diritto pubblico, i criteri di selezione saranno determinati all'interno dei seguenti ambiti di carattere generale, che potranno essere variamente composti in ragione della specificità degli interventi, e dove si individuano a titolo esemplificativo e in continuità con la programmazione 2007-2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> • finalizzazione dell'attività alla programmazione – grado di coerenza dell'operazione con i documenti e atti di programmazione, grado di coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio sul quale insiste, ecc; • qualità progettuale – coerenza e adeguatezza dei contenuti didattici, delle metodologie formative, delle risorse professionali e strumentali, coerenza della individuazione dei destinatari, ecc; • economicità dell'offerta – adeguatezza dei servizi resi rispetto al costo totale; • rispondenza delle operazioni alle priorità indicate dagli avvisi – tra le quali, ove pertinente, il tema delle competenze digitali. <p>Con riferimento agli incentivi all'occupazione i criteri di valutazione saranno definiti in funzione degli obiettivi specifici e dei target prioritari: potranno essere definiti, pertanto, in funzione delle caratteristiche delle imprese e dei destinatari.</p> <p>Con riferimento agli interventi ad accesso individuale le domande di accesso saranno valutate in funzione delle condizioni oggettive del singolo</p>	

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>richiedente, tenuto conto delle finalità dell'azione.</p> <p>[1] “Nuova” Direttiva Appalti 2014/24/UE [Pubblicato in GUUE il 26 febbraio 2014]. Per la normativa italiana il “codice dei contratti pubblici” d.lgs. 163/2006 e s.m.i. e relativo “regolamento di esecuzione” DPR 207/2010 e s.m.i.</p> <p>[2] Legge 241/1990, articoli 1 e 12</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
<p>Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.</p>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	88.239,00	88.239,00	176.478,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO02	i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	7.613,00	7.613,00	15.226,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8ii
Titolo della priorità d'investimento	L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il	La Regione Emilia-Romagna evidenzia una criticità sul tasso di abbandono precoce rispetto agli obiettivi di EU 2020. Come

sostegno dell'UE

evidenziato anche dalla valutazione ex ante, tale elemento è dovuto principalmente non alla fuoriuscita precoce dai sistemi educativi e formativi, ma agli insuccessi, alle discontinuità dei percorsi, che portano i giovani ad entrare nel mercato del lavoro senza le competenze necessarie a favorirne la permanenza e la crescita professionale.

E' a partire da tale considerazione che la programmazione dell'offerta rivolta ai giovani per il conseguimento di una qualifica si pone in forte correlazione e in complementarietà con l'offerta di istruzione con la finalità ultima dell'inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Gli obiettivi attesi sono finalizzati a:

- ridurre la disoccupazione giovanile attraverso interventi specifici attuati in continuità con il Programma “Garanzia Giovani”
- aumentare l'occupazione dei giovani
- contrastare il fenomeno dei NEET
- aumentare la percentuale di giovani in possesso almeno di una qualifica professionale spendibile sul mercato del lavoro
- allineare la programmazione dell'offerta formativa per la qualifica professionale ai bisogni del mercato del lavoro

La Regione garantirà la continuità degli interventi attualmente previsti per i giovani anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi da realizzare mediante il PON YEI, con le risorse del POR FSE 2014-2020.

Dotazione totale dell'obiettivo: 257.103.810,00

L'indicatore di risultato comune di lungo termine che è stato selezionato riguarda l'occupazione dei partecipanti a 6 mesi dal termine del percorso. La base line è stata calcolata partendo dalle analisi di efficacia occupazionale condotte a 12 mesi nell'ambito del sistema regionale di accreditamento. L'obiettivo è di incrementare di 1,1 punti percentuali il livello di occupazione ma in un orizzonte di 6 mesi e non di 12, coerentemente con l'indicatore comune a più lungo termine di cui all'allegato 1 del Reg. FSE n. 1304/2013.

L'altro indicatore comune (a breve termine) selezionato riguarda il conseguimento di una qualifica al termine del percorso; rispetto alla base line, che si pone su valore decisamente elevati pari a 85,1%, il target fissato è di incrementare la percentuale

	di 0,90 punti portando il risultato all'86%.
--	--

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive	85,00	85,20	85,10	Tasso	2012	86,00	86,00	86,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	Annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive	54,40	47,00	51,90	Tasso	2012	55,00	48,00	53,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>Nell'ambito di questa priorità la Regione interviene attraverso l'offerta di percorsi formativi progettati e realizzati nella forte personalizzazione e individualizzazione delle risposte in una logica di innalzamento della qualificazione delle competenze dei giovani quale condizione per una buona occupazione. L'offerta formativa nella sua unitarietà e riconoscibilità rientra e trova ulteriore qualificazione nelle diverse proposte finanziate a valere sulle altre priorità con particolare riferimento alle misure volte a garantire l'accesso a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione in una logica inclusiva.</p> <p>Nello specifico l'offerta è costituita da percorsi formativi finalizzati ad ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di</p>	

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>assicurarne il successo scolastico e formativo, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. L'offerta formativa, costituita da percorsi unitari fondati sulla integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, intende offrire agli studenti una proposta coordinata e flessibile, nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, ai percorsi pregressi di istruzione e alle condizioni sociali ed economiche di provenienza, anche in modo personalizzato. L'offerta formativa, in quanto coerente e rispondente ai fabbisogni formativi e professionali, si pone l'obiettivo di un inserimento qualificato nel lavoro.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>NEET, giovani</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, istituzioni scolastiche autonome.</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Emilia-Romagna</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>Si rimanda a quanto indicato al punto 2.A.6.2 relativo alla priorità di investimento 8.1 in riferimento ai principi generali.</p> <p>Nello specifico, in continuità con le procedure adottate nella programmazione 2007 – 2013, la selezione dell'offerta dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sarà attuata attraverso avvisi per la selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali. Tale procedura consente di individuare la potenziale offerta formativa e i soggetti attuatori prevedendo che il finanziamento dell'attività sia subordinato alla effettiva domanda di accesso dei giovani all'offerta.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>La Regione non intende avvalersi di questi strumenti nell'ambito di questa priorità.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
<p>Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.</p>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	10.725,00	5.775,00	16.500,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8iv
Titolo della priorità d'investimento	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione femminile
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I dati di genere in Regione evidenziano come le donne siano maggiormente scolarizzate ma restano elementi di debolezza sulle scelte dei percorsi di istruzione e formazione. Dal 2001 al 2012 la percentuale di donne tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di istruzione terziaria è passata dal 15,1% al 35,5% (a fronte di una crescita per gli uomini dal 14,5% al 21,7%), con una netta prevalenza di laureate in indirizzi umanistici. Al fine di incrementare l'occupabilità delle donne occorre intervenire:

- per migliorare l'orientamento verso i percorsi di istruzione e formazione tecnici, tecnologici e scientifici maggiormente rispondenti ai bisogni del mercato del lavoro
- per sperimentare azioni finalizzate a rendere spendibili nelle organizzazioni del lavoro conoscenze, quali quelle in esito ai percorsi di formazione terziaria ad indirizzo umanistico.

Le azioni, anche sperimentali, che si intende finanziare rafforzano l'obiettivo generale del miglioramento dell'occupazione femminile, perseguito nella logica del mainstreaming con gli interventi a valere sulle altre priorità del POR.

In particolare i risultati attesi attengono a:

- diffusione e qualificazione delle prassi orientative e delle competenze in capo ai diversi attori del sistema educativo e formativo;
- costruzione di modelli di intervento, nonché strumenti informativi e di supporto orientativo, resi disponibili anche attraverso il web;
- incremento della consapevolezza del divario di genere nell'accesso ai percorsi di istruzione e formazione e della conseguente permanenza della segregazione orizzontale nel mercato del lavoro;
- costruzione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento per accompagnare le persone a declinare le proprie conoscenze in competenze e professionalità spendibili nel mercato del lavoro.

Dotazione totale dell'obiettivo: 11.800.000,00

Sono stati scelti due indicatori di risultato:

- un indicatore specifico che misura la percentuale di “Donne che scelgono percorsi liceali ad indirizzo tecnologico scientifico”. Il dato sulla percentuale di donne in possesso di un titolo di istruzione terziaria è indicativa di un maggior accesso delle donne ai percorsi liceali (51% per le donne e 29% degli uomini). Nel 2012 il 46% delle donne che frequentano un percorso liceale hanno scelto un indirizzo classico umanistico o artistico (contro il 25% degli uomini). L'obiettivo è quello di “spostare” tale scelta verso i percorsi tecnologici e scientifici attraverso azioni di orientamento con un obiettivo quantificabile in 4 punti percentuali.
- un indicatore comune relativo ai *“Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla*

	<i>fine della loro partecipazione all'intervento"; il valore di partenza è pari al 53% (così come per la priorità 8.1) e il target, tenuto conto delle caratteristiche delle potenziali destinatarie degli interventi proposti, si pone al 60%.</i>
--	---

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo		53,00	53,00	Tasso	2012		60,00	60,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	annuale
IS5	Donne che intraprendono percorsi liceali ad indirizzo tecnologico e scientifico	Più sviluppate	%			54,00	54,00	Tasso	2012		58,00	58,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<p>Nell'ambito del presente obiettivo specifico si intendono porre le condizioni per rafforzare e qualificare le opportunità formative per l'occupazione a partire da interventi volti a contrastare gli stereotipi di genere che ancora connotano le scelte educative e formative. In particolare, a fronte di un mercato del lavoro e di un sistema produttivo che esprime una domanda di professionalità, con competenze tecniche, tecnologiche e professionali resta una prevalenza di donne che intraprendono percorsi educativi e formativi nelle aree umanistiche.</p> <p>Attraverso interventi anche sperimentali si intende operare per incrementare gli strumenti di conoscenza di tale fenomeno nonché i dispositivi utilizzabili</p>	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<p>per orientare le scelte.</p> <p>Si intende altresì sperimentare azioni volte ad accompagnare le donne in possesso di titoli di istruzione terziaria ad indirizzo umanistico, quali lingue e culture straniere, ad acquisire competenze economico aziendali per rispondere ai fabbisogni professionali delle imprese del territorio impegnate nei processi di internazionalizzazione per migliorare la propria competitività nel mercato globale.</p> <p><u>Azioni esemplificative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • costruzione e diffusione di strumenti e dispositivi di orientamento verso i percorsi di istruzione e formazione tecnico e professionali maggiormente rispondenti ai bisogni del mercato del lavoro resi disponibili anche attraverso il web; • implementazione di un portale informativo per incrementare la consapevolezza del divario di genere nell'accesso ai percorsi di istruzione e formazione e della conseguente permanenza della segregazione orizzontale nel mercato del lavoro; • costruzione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento per accompagnare le persone a declinare le proprie conoscenze in competenze e professionalità spendibili nel mercato del lavoro quali, ad esempio, percorsi modulari e personalizzati di formazione teorica e di formazione in impresa da realizzare anche in mobilità geografica. <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Donne</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, autonomie scolastiche, pubblica amministrazione, servizi per il lavoro</p>	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Emilia-Romagna	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Si rimanda a quanto indicato al precedente punto 2.A.6.2 relativo alla priorità di investimento 8.1	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
La Regione non intende avvalersi di questi strumenti nell'ambito della presente priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

Priorità d'investimento	8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
--------------------------------	--

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate		787,00	787,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	Annuale
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate		19.366,00	19.366,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8v
Titolo della priorità d'investimento	L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4
Titolo dell'obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La qualificazione del capitale umano nel sistema produttivo rappresenta una delle leve per accompagnare la ripresa economica e produttiva e per migliorare la competitività delle imprese.</p> <p>Le strategie regionali di sviluppo, ed in particolare la Strategia di Specializzazione Intelligente, condizionalità ex ante del PO FESR, mette in rilievo, quale fattore determinante, l'intervento sulle competenze della forza lavoro come imprescindibile elemento per guardare alla innovazione e allo sviluppo anche attraverso il riposizionamento delle filiere e dei sistemi produttivi.</p> <p>La programmazione degli interventi per l'adattabilità del capitale umano sarà attuata nella sinergia con gli interventi finanziati dai Fondi Interprofessionali in continuità con l'esperienza della precedente programmazione a partire dalle logiche dell'Accordo siglato con le parti sociali del gennaio 2008 e, in termini attuativi, valorizzando le sinergie derivanti dagli accordi operativi tra la Regione e i Fondi Interprofessionali.</p> <p>Gli interventi a valere sulle risorse del POR saranno finalizzati a sostenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la promozione della permanenza qualificata nel mercato del lavoro, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese e filiere produttive ad alto potenziale di crescita e di generazione di occupazione qualificata, attivando misure volte a prevenire l'esclusione dei lavoratori di imprese e filiere produttive in crisi, e supportando i processi di riconversione professionale e di ricollocazione dei lavoratori; • adeguare le competenze delle persone alle esigenze connesse ai processi di cambiamento delle imprese dovute alle riorganizzazioni e ai riposizionamenti produttivi e di mercato necessari per il mantenimento e l'incremento della competitività; • concorrere agli obiettivi di cui alla Strategia di Specializzazione Intelligente, condizionalità ex ante del PO FESR, accompagnando interventi sul capitale umano agli interventi strutturali e sulle imprese.

Dotazione totale dell'obiettivo: 55.037.513,00

L'indicatore di risultato comune di lungo termine che è stato selezionato, in coerenza con l'obiettivo, riguarda i “Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento”.

La base di partenza deriva da una specifica valutazione afferente la “qualità del sistema della formazione continua e dell'adattabilità dei lavoratori in un'ottica di integrazione degli interventi e di risposta alla crisi in corso” che ha misurato la percezione del lavoratore di avere acquisito competenze utili per presidiare al meglio il proprio ruolo, nonché eventuali progressioni di ruolo o cambiamenti di funzioni. Il target da raggiungere, in linea con le richieste della Commissione, deriva da una valutazione effettuata tenendo conto della tipologia di utenze e di interventi che si intendono proporre.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	44,00	44,00	44,00	Tasso	2012	65,00	65,00	65,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>Nell'ambito dell'obiettivo specifico "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori" centrale sarà l'investimento sulle competenze di tutti i lavoratori che dovrà accompagnare i cambiamenti in atto nel sistema economico e produttivo promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese e filiere produttive ad alto potenziale crescita e di generazione di occupazione qualificata, attivando misure volte a prevenire l'esclusione dei lavoratori di imprese e filiere produttive in crisi, e supportando i processi di riconversione professionale e di ricollocazione dei lavoratori.</p> <p>L'obiettivo è rendere disponibili Piani di intervento settoriali e/o territoriali volti a supportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive che si rendono necessari a fronte del 	

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>perdurare della crisi economica anche attraverso il ricorso a strategie che permettano di affiancare agli eventuali strumenti di contenimento delle difficoltà, tra cui il ricorso agli interventi di politica passiva, piani di ripresa e riposizionamento basati sull'incremento delle competenze dei lavoratori e delle organizzazioni del lavoro nel loro complesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i processi di consolidamento competitivo e rafforzamento del potenziale innovativo dei sistemi produttivi portanti per l'economia regionale, essenziali per le prospettive sociali ed economiche della regione e lo sviluppo di sistemi produttivi ad alto potenziale di crescita e di generazione di occupazione qualificata, capaci di rigenerare i settori regionali meno orientati alla ricerca e sviluppo con nuove opportunità di creare valore. <p>Un investimento sulla formazione che dovrà integrare e completare l'offerta di formazione continua finanziata dai Fondi Interprofessionali e dagli interventi finanziati attraverso le risorse nazionali di cui alle Leggi 236/03 e 53/00.</p> <p>Gli interventi dovranno essere definiti in coerenza e sinergia con le azioni sostenute dal Fesr e Feasr in un quadro di politiche regionali per la competitività e lo sviluppo a partire dalla strategia di specializzazione intelligente.</p> <p><u>Azioni esemplificative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Azioni formative per la riqualificazione e riconversione professionale e misure di supporto e outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi territoriali o settoriali anche collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale eventualmente affiancati da strumenti di politica passiva; • Azioni formative e di accompagnamento per il reinserimento lavorativo e per l'avvio di attività autonome e imprenditoriali dei lavoratori a rischio di espulsione da organizzazioni produttive in crisi; • Incentivi all'assunzione sulla base di quanto disposto dalla legge regionale 17/2005 al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro; • Azioni di formazione per la permanenza qualificata nel mercato del lavoro e per la mobilità professionale; • Azioni di formazione e di accompagnamento per l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze tecniche legate ai processi produttivi aziendali per aiutare i lavoratori ad assumere nuovi ruoli nel modificato contesto aziendale, nonché a svolgere in modo differente le proprie attività; • Azioni formative e di accompagnamento rivolte a imprenditori e manager, nonché figure gestionali delle imprese e cooperative sociali, per l'acquisizione delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire processi di sviluppo, riorganizzazione e ristrutturazione e innovazione tecnologica e organizzativa; • Azioni formative, di accompagnamento e coaching alle figure imprenditoriali e al management per la formulazione e attuazione di strategie da percorrere per riuscire a riposizionarsi sul mercato di riferimento nonché per pensare a nuovi mercati. 	

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Occupati, lavoratori in mobilità, imprese</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, imprese, servizi per il lavoro</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Emilia-Romagna</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
<p>Si rimanda a quanto indicato al precedente punto 2.A.6.2 relativo alla priorità di investimento 8.1</p>	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	17.170,00	17.170,00	34.340,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	8vii
Titolo della priorità d'investimento	La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5
Titolo dell'obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il sistema regionale dei Servizi per il Lavoro si fonda su un sistema pubblico regolato da standard minimi di qualità delle prestazioni approvate con Deliberazione di Giunta n. 1988/2009 e applicate a tutti i Centri per l'impiego del territorio.</p> <p>Dato il quadro normativo regionale e il processo di riordino istituzionale, la Regione è impegnata nella definizione e implementazione di una rete qualificata di servizi per il lavoro. Tale processo intende superare la logica di “centro per l'impiego” inteso quale “luogo” di accesso ai servizi verso un modello organizzativo fondato sulla collaborazione istituzionale e sul partenariato pubblico e privato.</p> <p>L'obiettivo è costituire una rete che permetta di mettere in valore competenze ed eccellenze, che mantenga specificità e differenze, che agisca localmente in un disegno regionale e nazionale e che assicuri standard di prestazioni, risposte diversificate e bisogni differenti in una logica di pari opportunità che garantisca l'esercizio di un diritto per tutti.</p> <p>I servizi per il lavoro sono supportati da un sistema informativo regionale (SILER) già interoperabile con altri strumenti di archiviazione ed elaborazione amministrativa quali SARE (per la gestione delle comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro) e SIFER (quale sistema che gestisce tutte le attività cofinanziate). Inoltre il sistema lavoro si è dotato di un portale regionale lavoroperte.it che consente l'erogazione di servizi on line per le persone e per le imprese.</p> <p>Le risorse del FSE dovranno contribuire a :</p> <ul style="list-style-type: none">• garantire a tutti i cittadini e alle imprese i livelli minimi essenziali e standard di qualità delle prestazioni;

- migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi resi alle persone e alle imprese valorizzando le potenzialità dell'integrazione con i diversi attori/sistemi;
- qualificare ulteriormente, mantenere e ampliare le funzionalità del portale lavoroperte.it quale strumento per l'erogazione on line sia di servizi amministrativi che attivi a favore degli utenti (imprese e persone);
- qualificare e rafforzare l'accesso alle informazioni rese disponibili dalla rete Eures per accompagnare le persone nei percorsi di mobilità;
- implementare un sistema ricorrente di rilevazione della soddisfazione percepita da parte degli utenti dei servizi per il lavoro, anche al fine di individuare processi di miglioramento continuo.

Dotazione totale dell'obiettivo: 18.870.000,00

La Regione ha definito due indicatori di risultato specifici relativi l'uno alla "struttura" e l'altro al gradimento degli utenti sui servizi erogati.

Rispetto al primo, la base di partenza è stata calcolata a partire dalle rilevazioni che sono state compiute anche per valorizzare lo stesso indicatore di risultato presente nel PO FSE 2007/2013.

In riferimento al secondo indicatore proposto dalla Commissione Europea, si attiveranno, entro il 2015, specifiche rilevazioni, attraverso un formulario standard da far compilare all'utente dopo l'erogazione del servizio. Premesso che la Regione non dispone ad oggi di uno strumento strutturato di rilevazione del grado di soddisfazione, la base di partenza adottata è stata individuata nel 60% ritenendo che tale valore, assimilabile ad un valore di sufficienza, sia indicativo di un contesto nel quale sono garantite alle persone gli standard minimi delle prestazioni.

Il target da raggiungere è pari al 70%.

.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
IS1	Percentuale dei spi che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	Più sviluppate	%				88,10	Tasso	2012			95,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	Annuale
IS4	Grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi ricevuti dai SPI	Più sviluppate	%				60,00	Tasso				70,00	Rilevazioni specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Centrale, nell'ambito dell'obiettivo "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro", sarà dare piena attuazione ad un sistema di servizi per il lavoro, rivolti alle persone e alle imprese, che garantiscano a tutti livelli minimi essenziali e standard di qualità delle prestazioni a partire dalla piena valorizzazione delle potenzialità offerte dalle tecnologie e nell'integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati.	
Il sistema regionale dei servizi per il lavoro si fonda sull'assunto che i servizi pubblici devono assicurare la trasparenza del mercato e delle opportunità e	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
devono supportare coloro che presentano difficoltà a costruirsi un percorso di accesso.	
<u>Azioni esemplificative</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi accompagnate da attività di monitoraggio e valutazione; • Azioni per la qualificazione delle infrastrutture informatiche per la modernizzazione dei servizi per il lavoro razionalizzandone il disegno unitario per facilitare l'accesso e la fruizione per le persone e per le imprese; • Azioni per l'erogazione on line di servizi amministrativi e attivi; • Definizione e implementazione di sistemi di rilevazione della soddisfazione rispetto ai servizi erogati; • Azioni di comunicazione dell'offerta dei servizi e opportunità ai potenziali destinatari; • Qualificazione e rafforzamento dei servizi a supporto della mobilità transnazionale, per la formazione e il lavoro, anche attraverso il potenziamento e l'integrazione della rete dei servizi per il lavoro a livello territoriale con la rete EURES. 	
<u>Principali gruppi target</u>	
Servizi per il lavoro	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Pubblica amministrazione	
<u>Territori di riferimento</u>	

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Regione Emilia-Romagna	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Si rimanda a quanto indicato al punto 2.A.6.2 relativo alla priorità 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
La Regione non intende avvalersi di questi strumenti nell'ambito di questa priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	--

Priorità d'investimento	8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	FSE	Più sviluppate			4,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE
Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione Europea, che ha attribuito all'innovazione sociale una valenza strategica nella futura	

Asse prioritario	1 - OCCUPAZIONE
<p>programmazione dei Fondi Strutturali, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.</p> <p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Il PO FSE della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.</p> <p>Si tratterà di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy. Il FSE potrà avere inoltre un ruolo nel rafforzamento del capacity building degli stakeholders al fine di sviluppare la dimensione innovativa.</p> <p>Di seguito, alcune iniziative che a titolo esemplificativo potranno essere attuate in questo ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sostegno all'imprenditorialità sociale, agevolando l'accesso ai finanziamenti privati anche sfruttando le potenzialità offerte dalla rete internet (Crowdfunding) • Il rafforzamento delle capacità manageriali, la professionalizzazione e la creazione di reti tra imprenditori innovativi, mondo accademico e della ricerca attraverso la formazione dei leader d'impresa e dei manager di organizzazioni no-profit per renderli idonei a svolgere ruoli nell'economia sociale, e l'offerta di servizi di consulenza e accompagnamento alla conduzione di un'impresa sociale. <p>La Regione, in coerenza con la guida sull'innovazione sociale del 2013, farà un uso complementare dei Fondi FSE e FESR allo scopo di combinare investimenti sulle infrastrutture materiali, con misure di supporto alle imprese e investimenti sulle risorse umane.</p>	

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai Regolamenti nonché sulla base del quadro di attuazione della Commissione e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del Programma Operativo sia con i Paesi frontalieri sia più in generale con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Rispetto al presente asse, la Regione prevede di intervenire, anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, al fine di promuovere:

- interventi per favorire la partecipazione di studenti, inoccupati, disoccupati, lavoratori, imprenditori ai progetti di mobilità transnazionale al fine di sostenere lo sviluppo individuale e l'occupabilità;
- l'integrazione e il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.

La Regione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, i seguenti stakeholders del territorio: enti pubblici, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, autonomie scolastiche, ecc.

Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.

Nella definizione degli interventi e delle zone di riferimento, si farà inoltre riferimento alle strategie regionali realizzate nell'ambito del "Programma di Cooperazione territoriale europea 2014-2020" che vede nuovi e importanti interventi in Croazia, e nella zona adriatico-ionica; rispetto a quest'area si ricorda che la task force del Programma Transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea "Adriatico Ionico" 2014-2020, riunita il 23 maggio a Belgrado, ha deciso di affidare alla Regione Emilia-Romagna l'incarico di Autorità unica per l'attuazione del programma.

Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7

Fermo restando le finalità specifiche del FSE connesse direttamente agli obiettivi tematici 8,9,10, la strategia regionale FSE è attuata in integrazione con il FESR e FEASR e nello specifico con gli obiettivi 1 e 3 in riferimento ai seguenti temi:

- interventi sulle imprese in crisi al fine promuovere la competitività delle imprese (obiettivo 3);
- azioni di ricerca e innovazione per il miglioramento delle competenze richieste dal mondo produttivo, con particolare riferimento ai settori in crescita (obiettivo 1);

L'integrazione con le risorse del FESR sarà perseguita a partire dalla visione unitaria della strategia di ricerca e di innovazione regionale per una specializzazione intelligente che, per rappresentare effettivamente una strategia mirata di rafforzamento industriale, di miglioramento della competitività, di incremento dell'occupazione e della qualità dello sviluppo incentrata sui punti di forza e di maggiore potenziale di crescita del sistema regionale, deve non solo essere fondata su sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ma essere accompagnata da interventi volti a innalzare e qualificare le competenze tecniche e professionali.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO03	O	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	5850	3150	9000	10.725,00	5.775,00	16.500,00	Sistema informativo regionale	
F01	F	Spesa certificata	numero	FSE	Più sviluppate			176.132.619,49			490.620.110,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Nell'ambito di quanto previsto dal Performance Framework, la Regione Emilia-Romagna, nelle more di una puntuale definizione di un quadro nazionale e tenendo conto delle interlocuzioni informali con la Commissione Europea, ha individuato per ciascun asse di intervento:

- l'indicatore finanziario relativo alla spesa certificata;
- un indicatore di realizzazione, tra quelli presenti nelle tabelle 4 relativi a ciascuna priorità, che sia espressione della policy da raggiungere e che rappresenti almeno il 50% della dotazione dell'Asse.

Il target al 2018 dell'indicatore finanziario rappresenta il valore n+2, costituendo quindi un valore più ambizioso rispetto a quello minimo previsto dal disimpegno pari a n+3. Al 2023 il target è naturalmente pari al 100% della dotazione del PO FSE 2014-2020.

In riferimento agli indicatori di realizzazione la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione al livello più di dettaglio costituito dalle singole azioni.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo tenendo conto della tipologia di azione stessa e nello specifico:

- della dotazione prevista per il settennio e dell'ipotesi di spesa al 2018;
- della presenza di standard di costo o di esperienze pregresse consolidate che si intendono proseguire, in modo tale da poter pervenire ad un indicatore di realizzazione pertinente e chiaro.

E' disponibile in allegato una nota metodologica che esplicita i valori considerati per ciascuna azione e le singole modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Table 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	73.904.393,50
ESF	Più sviluppate	103. Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"	128.551.905,00

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore	5.900.000,00
ESF	Più sviluppate	106. Adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	27.518.756,50
ESF	Più sviluppate	108. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate	9.435.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	245.310.055,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	245.310.055,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	245.310.055,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - OCCUPAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	1.000.000,00
ESF	Più sviluppate	03. Promozione della competitività delle PMI	19.263.130,00
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	3.500.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - OCCUPAZIONE
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9i
---	----

ID della priorità d'investimento	9i
Titolo della priorità d'investimento	L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (*)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>(*) Per persone maggiormente vulnerabili si intendono: persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali.</p> <p>La crisi economica ha inciso profondamente sulle condizioni delle persone anche in una Regione caratterizzata da dati di coesione sociale e di benessere diffuso. Nonostante livelli che ancora ci distinguono nel panorama nazionale, si rileva la necessità di rafforzare tutte le misure che, nella integrazione delle diverse competenze in capo alle differenti istituzioni e nella sinergia tra le diverse risorse finanziarie, siano capaci di contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità delle persone in condizioni oggettive e soggettive di debolezza. In continuità e in coerenza con le politiche che contraddistinguono l'intervento regionale, si intende proseguire nella logica di investire sull'occupabilità delle persone e pertanto sulle misure volte a garantire occupazione e autonomia, quale leva per contrastare l'esclusione sociale.</p> <p>Lo strumento principale di intervento per l'inserimento e permanenza nel mercato delle persone in condizioni di svantaggio è la messa in disponibilità di un insieme di interventi integrati e multiprofessionali per l'accompagnamento al lavoro fondati sulla valorizzazione delle potenzialità offerte delle imprese e cooperative sociali e dalle organizzazioni del terzo settore.</p> <p>I principali risultati attesi hanno a riferimento obiettivi intermedi e obiettivi finali.</p> <p>In particolare, attraverso la personalizzazione delle opportunità e in funzione delle possibilità e capacità individuali, si intendono accompagnare le persone nell'acquisizione:</p>

- di un livello minimo di autonomia individuale;
- di competenze trasversali che consentano alle persone di stare nei contesti sociali e organizzativi;
- di competenze tecnico professionali spendibili nei contesti lavorativi.

L'obiettivo finale è l'occupazione quale condizione per l'inclusione sociale.

Dotazione totale dell'obiettivo: 143.883.783,00

L'indicatore di risultato comune di lungo termine che è stato selezionato riguarda l'occupazione dei partecipanti a 6 mesi dal termine del percorso. La base line è stata calcolata a partire dalle analisi di efficacia occupazionale condotte a 12 mesi nell'ambito del sistema regionale di accreditamento. Visto l'elevato livello di partenza, si propone di mantenere lo stesso valore come target, ma in un orizzonte di 6 mesi e non di 12, coerentemente con l'indicatore comune a più lungo termine di cui all'allegato 1 del Reg. FSE n. 1304/2013.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR09	partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero		51,00	45,10	47,50	Tasso	2012	51,00	45,10	47,50	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>Il tema dell'inclusione sarà affrontato, anche in continuità con quanto realizzato nel periodo 2007-2013 e a partire dai risultati conseguiti nella realizzazione delle azioni per l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone in condizioni di svantaggio.</p> <p>La nostra Regione, che vede un'elevata qualità dei servizi sociali e socio-sanitari resi disponibili alle persone attraverso i fondi ordinari e non di riferimento, ma che a seguito del perdurare della crisi economica vede un incremento dei livelli di povertà, intende valorizzare e concentrare le risorse del FSE sulle misure di orientamento e formazione e inserimento e sui necessari servizi di supporto che permettano alle persone l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nei contesti produttivi necessarie per accompagnare le persone ad uscire da una condizione di svantaggio, marginalità e povertà attraverso un reddito da lavoro anche autonomo.</p>	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<p>In tale direzione sono stati avviati i lavori per la stesura di un progetto di legge “Inclusione e Lavoro” che vede il coinvolgimento delle diverse competenze regionali, non solo in materia di politiche sociali e sanitarie ma anche di politiche economiche, per strutturare risposte plurali, ma coerenti e convergenti, ai bisogni delle persone e per valorizzare in un quadro organico tutte le leve e le diverse risorse mettendo al centro degli interventi il lavoro.</p> <p>Gli interventi mirati e personalizzati saranno definiti a partire dalla distanza tra le singole persone e il mercato del lavoro, misurata e misurabili non solo in termini di competenze professionali, per rimuovere le cause di esclusione e sostenere attraverso servizi specifici e specialistici resi disponibili nella sinergia tra le diverse risorse finanziarie l’inserimento nel mercato del lavoro, l’autonomia e l’inclusione sociale.</p> <p>I percorsi per l’inclusione attiva e per la permanenza di tutte le persone nel mercato del lavoro eventualmente affiancate da dispositivi che consentano la partecipazione quali servizi di conciliazioni vita-lavoro, già positivamente attuate nella programmazione in corso.</p> <p>Tali percorsi personalizzati e individualizzati completano l’offerta di azioni per l’inclusione lavorativa di tutte le persone che, nella logica di approccio trasversale, potranno avere accesso agli interventi di politica attiva di cui all’obiettivo tematico 8.</p> <p>Le azioni regionali per l’inclusione sono definite in una logica di complementarietà e integrazione degli interventi che saranno attuati attraverso un Programma Operativo Nazionale “Inclusione”.</p> <p>In merito ai meccanismi che in generale si prevedono per garantire il coordinamento della Programmazione tra il livello nazionale e quello regionale, si rinvia a quanto delineato nel paragrafo dedicato alla strategia.</p> <p>Nello specifico, rispetto all’obiettivo tematico sull’Inclusione sociale, si evidenzia che il Programma nazionale finanzia prioritariamente la Sperimentazione del Sostegno per l’inclusione attiva; nell’AdP, con riferimento a tale misura, si specifica che “al fine di favorire l’omogeneità territoriale dell’intervento, la programmazione attuativa avverrà [...] sulla base di indirizzi nazionali definiti in collaborazione con le Amministrazioni regionali”. Il Programma nazionale intende inoltre dedicare una parte di risorse a progetti di innovazione sociale, progetti pilota e azioni di sistema. Per tali tipologie di intervento non si rileva un rischio di sovrapposizione, considerato infatti che a livello regionale il Programma Operativo intende invece finanziare principalmente interventi che rispondano direttamente alle esigenze della persona, come di seguito illustrato e tenuto conto della volontà espressa dal Ministero competente di lavorare in stretta sinergia con le Regioni per valorizzare gli interventi e migliorarne gli impatti.</p>	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
<u>Azioni esemplificative</u>	
<p>Il modello di intervento si compone delle due dimensioni, servizi presa in carico e azioni per l'accompagnamento al lavoro, che permettono di strutturare risposte differenziate in funzione delle caratteristiche individuali delle persone. La traduzione del "modello" in "intervento" avviene sulla base delle effettive caratteristiche delle singole persone, tenuto conto che il target di appartenenza non è il solo elemento che differenzia i bisogni attesi e le risposte più adeguate.</p>	
<p>Gli interventi coinvolgeranno i differenti target individuati dal regolamento del Fondo Sociale Europeo ed in particolare, nelle integrazioni con le risorse nazionali e regionali dedicate e in applicazione delle normative vigenti, dovranno rispondere alle persone con disabilità.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di presa in carico delle persone delle persone a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, con approccio multidisciplinare per la definizione dei percorsi personalizzati: acquisizione di informazioni, colloqui orientativi singoli e di gruppo, consulenza orientativa, seminari-laboratori per la ricerca attiva del lavoro, percorsi per la ricollocazione professionale, azioni per l'attivazione di misure formative e tirocini, servizi di accesso all'intermediazione, servizi di incrocio domanda offerta; • Azioni integrate di orientamento, formazione e servizi di accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro anche accompagnate da indennità per la partecipazione rivolte alle persone a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione; • Interventi integrati per le comunità, quali i ROM, e le persone senza fissa dimora, i richiedenti asilo e i beneficiari di protezione internazionale, maggiormente emarginate e a rischio di discriminazione per l'accompagnamento al lavoro comprensivi di interventi di presa in carico globale, interventi di mediazione sociale e educativa e di misure volte a favorire l'accessibilità e la fruizione dei servizi; • Misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali con particolare attenzione alle opportunità di avvio e rafforzamento delle cooperative sociali affiancate da strumenti e servizi quali accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari; • Misure di presa in carico e accompagnamento al lavoro realizzate in integrazione e nella valorizzazione delle potenzialità offerte delle imprese e cooperative sociali e dalle organizzazioni del terzo settore; • Tirocini sulla base di quanto disposto dalla legge regionale 7/2013 quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento lavorativo delle persone, accompagnati da indennità per la partecipazione; • Incentivi all'assunzione sulla base di quanto disposto dalla legge regionale 17/2005 al fine di favorire l'inserimento nel mercato del lavoro; • Incentivi economici a sostegno del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale per promuovere pari opportunità nell'accesso dei 	

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
giovani;	
<u>Principali gruppi target</u>	
Persone in condizione di svantaggio	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Organismi formativi, Servizi per il lavoro, enti pubblici e privati, imprese	
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Emilia-Romagna	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Si rimanda a quanto indicato al punto 2.A.6.2 relativo alla priorità di investimento 8.1	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
L'Autorità di gestione intende ricorrere all'utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, per il perseguimento delle finalità regionali con particolare riferimento all'attivazione di strumenti di microcredito.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	49.510,00	49.510,00	99.020,00	Sistema informativo regionale	Annuale
CO03	le persone	Numero	FSE	Più sviluppate	24.365,00	24.365,00	48.730,00	Sistema	Annuale

Priorità d'investimento		9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	inattive							informativo regionale	
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Più sviluppate	1.828,00	1.828,00	3.656,00	Sistema informativo regionale	annuale
CO15	i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	Numero	FSE	Più sviluppate	7.333,00	7.333,00	14.666,00	Sistema informativo regionale	annuale
CO16	i partecipanti con disabilità	Numero	FSE	Più sviluppate	17.184,00	17.184,00	34.368,00	Sistema informativo regionale	annuale
CO17	le altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Più sviluppate	17.949,00	17.949,00	35.898,00	Sistema informativo regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9iv
Titolo della priorità d'investimento	Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Regione intende attivare misure di conciliazione vita-lavoro al fine di favorire l'inclusione lavorativa delle persone, partendo dal principio che l'inclusione sociale si realizza in primis attraverso l'inclusione lavorativa e quindi favorendo l'accesso al mercato del lavoro.</p> <p>Tale intervento, che rappresenta uno strumento che accompagna le persone nel percorso per l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro, risponde alle raccomandazioni Paese ed in particolare contribuisce a “migliorare l'efficacia dei regimi di sostegno alla famiglia e la qualità dei servizi a favore dei nuclei familiari a basso reddito con figli” e supporta le politiche volte a rimuovere le condizioni che disincentivano la permanenza nel “lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare e fornendo adeguati servizi di assistenza e custodia”.</p> <p>Dotazione totale dell'obiettivo: 13.366.255,00.</p> <p>Rispetto all'indicatore specifico prescelto “Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia“, tale indicatore e il relativo valore di base è stato ripreso dall'Accordo di partenariato. Nonostante il livello raggiunto sia tra i più alti a livello nazionale e si proseguirà in un'ottica di continuità la programmazione 2007/2013 sui servizi di conciliazione, con la stessa dotazione finanziaria del precedente settennio, è stato comunque aumentato il valore target di riferimento al 28,5%.</p>

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
ISAP1	Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Più sviluppate	%				26,50	Tasso	2012			28,50	Sistema informativo regionale	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<p>Incentivi economici volti a sostenere l'accesso ai servizi educativi e ai servizi all'infanzia quale condizione di integrazione e di inclusione, per conciliare e favorire la ricerca, l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro, e per contrastare ogni forma di discriminazione e marginalità sociale.</p> <p>La tipologia di intervento che si intende finanziare in questa priorità non riguarda l'ambito dell'assistenza sanitaria e pertanto la condizionalità 9.3 non è applicabile al PO.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p>	

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<p>Persone in condizione di svantaggio</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, Servizi per il lavoro, enti pubblici e privati, imprese</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Emilia-Romagna</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<p>Si rimanda a quanto indicato al precedente punto 2.A.6.2 relativo alla priorità di investimento 8.1</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
<p>La Regione non intende avvalersi di questi strumenti nell'ambito di questa priorità.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
IS2	Numero di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	numero	FSE	Più sviluppate			5.650,00	Sistema informativo regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'
Innovazione sociale	
Fermo restando il quadro generale delineato all'interno dell' Asse I Occupazione, il PO FSE della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di	

Asse prioritario	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'
<p>soluzioni innovative attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.</p> <p>I possibili ambiti di intervento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riorganizzazione dei servizi di welfare attraverso lo sviluppo di servizi nuovi basati sull'impiego di tecnologie ICT e diretti alla soluzione dei problemi delle persone diversamente abili; • l'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e cura. <p><i>Cooperazione transnazionale</i></p> <p>Fermo restando il quadro generale delineato all'interno dell' Asse I Occupazione, la Regione, anche sulla base delle precedenti esperienze attuate nell'ambito della programmazione 2007-2013, intende promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e territoriali. Gli ambiti di intervento prioritari riguardano l'inclusione attiva nel mercato del lavoro e la lotta contro la discriminazione.</p> <p>Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.</p> <p><i>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</i></p> <p>Non pertinente per questo Asse.</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	FSE	Più sviluppate	2007	2008	4015	7.025,00	7.026,00	14.051,00	Sistema informativo regionale	
F01	F	Spesa certificata	numero	FSE	Più sviluppate			40.885.009,88			157.250.038,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Nell'ambito di quanto previsto dal Performance Framework, la Regione Emilia-Romagna, nelle more di una puntuale definizione di un quadro nazionale e tenendo conto delle interlocuzioni informali con la Commissione Europea, ha individuato per ciascun asse di intervento:

- L'indicatore finanziario relativo alla spesa certificata
- Un indicatore di realizzazione, tra quelli presenti nelle tabelle 4 relativi a ciascuna priorità, che sia espressione della policy da raggiungere e che rappresenti almeno il 50% della dotazione dell'Asse

Il target al 2018 dell'indicatore finanziario rappresenta un valore più elevato rispetto a quello minimo previsto dal disimpegno pari a n+3, anche se inferiore rispetto agli altri assi a fronte:

- della maggiore consistenza finanziaria che gli interventi di inclusione sociale hanno nella programmazione 2014-2020 rispetto a quella 2007-2013, e almeno in parte della loro novità all'interno della programmazione comunitaria cofinanziata dal FSE;
- della modifica del riassetto istituzionale in corso delle Amministrazioni provinciali che nella programmazione 2007-2013 hanno gestito la quasi totalità dell'asse inclusione

- di un possibile rallentamento nell'avvio di alcune misure derivanti dalla definizione del disegno di Legge "Inclusione e lavoro".

Al 2023 il target è naturalmente pari al 100% della dotazione del PO FSE 2014-2020.

In riferimento agli indicatori di realizzazione la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione al livello più di dettaglio costituito dalle singole azioni.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo tenendo conto della tipologia di azione stessa e nello specifico:

- della dotazione prevista per il settennio e dell'ipotesi di spesa al 2018;
- della presenza di standard di costo o di esperienze pregresse consolidate che si intendono proseguire, in modo tale da poter pervenire ad un indicatore di realizzazione pertinente e chiaro.

E' disponibile per la Commissione una nota metodologica che esplicita i valori considerati per ciascuna azione e le singole modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza .

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	109. Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	71.941.891,50
ESF	Più sviluppate	112. Miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale	6.683.127,50

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	78.625.019,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	78.625.019,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	78.625.019,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	02. Innovazione sociale	15.050.000,00
ESF	Più sviluppate	06. Non discriminazione	56.891.891,50
ESF	Più sviluppate	07. Parità di genere	6.683.127,50

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10i
---	-----

ID della priorità d'investimento	10i
Titolo della priorità d'investimento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	8
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Regione Emilia-Romagna evidenzia una criticità sul tasso di abbandono precoce rispetto agli obiettivi di EU 2020. Come evidenziato anche dalla valutazione ex ante, tale elemento è dovuto principalmente non alla fuoriuscita precoce dai sistemi educativi e formativi, ma agli insuccessi, alle discontinuità dei percorsi, che portano i giovani ad entrare nel mercato del lavoro senza le competenze necessarie a favorirne la permanenza e la crescita professionale.</p> <p>L'intervento regionale volto a conseguire gli obiettivi posti da EU 2020 prevede il finanziamento di percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale, finanziati a valere sulla priorità 8.2, e il contestuale investimento su interventi fortemente personalizzati e individualizzati per consentire ai giovani con maggiori fragilità di prendere parte attiva, rientrare e permanere nei percorsi formativi.</p> <p>L'impianto complessivo si fonda su una logica di integrazione di opportunità per tutti che, nel riconoscimento delle differenti attitudini e delle reali fragilità dei giovani, mette tutti nelle condizioni di raggiungere gli stessi obiettivi formativi finali.</p> <p>Gli obiettivi attesi sono finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire il rientro nei percorsi formativi riconoscendo i percorsi pregressi; • accompagnare la reversibilità delle scelte e le transizioni tra percorsi differenti; • sostenere il potenziamento delle competenze di cittadinanza; • favorire l'inserimento nei percorsi dei giovani provenienti da altri Paesi sostenendoli nell'acquisizione delle competenze di base necessarie all'inclusione sociale nella comunità educativa; • favorire, nell'integrazione dei sistemi educativi, la possibilità per i giovani di acquisire una qualifica professionale

rispondente ai fabbisogni del mercato del lavoro.

Dotazione totale dell'obiettivo: 29.091.256,00

Vista la particolare utenza è stato scelto un indicatore specifico che permette di valutare il livello di efficacia delle azioni in termine di completamento del percorso "Partecipanti dei percorsi individualizzati al termine rispetto ai partecipanti avviati".

Il valore di base deriva dall'analisi dei dati nel sistema informativo regionale; visto l'elevato grado di efficienza raggiunto (circa 85%) anche il valore obiettivo si è assestato su tale percentuale.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
IS2	Partecipanti dei percorsi individualizzati al termine rispetto ai partecipanti avviati	Più sviluppate	%		84,13	85,85	84,46	Tasso	2012	84,13	85,85	84,46	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>Il presente obiettivo specifico “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa a parità di contesto” si pone in misura complementare e integrativa con gli interventi antidispersione attuati nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Istruzione” nonché con le misure formative per la qualificazione e l’occupazione dei giovani.</p> <p>Nel confronto già in atto con l’Autorità di Gestione del PON Istruzione, la Regione ha evidenziato la necessità di concentrare su un numero limitato di priorità le risorse e gli interventi che si realizzeranno sul territorio regionale. Inoltre, esprimendo la volontà di aumentare l’impatto netto degli interventi individuando nella complementarietà delle platee delle autonomie scolastiche beneficiare potenziali dei due programmi, ha definito il metodo di lavoro che permette di evitare il rischio di sovrapposizione dei finanziamenti. Il tema prioritario, a fronte del dato regionale sulla dispersione, è rafforzare le competenze e le risorse in disponibilità alle autonomie scolastiche e formative per attivare misure straordinarie al fine di aumentare la percentuale di</p>	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
<p>giovani in possesso di una qualifica professionale. A partire dalle proprie competenze, la Regione intende finalizzare i propri interventi di contrasto alla dispersione sul Sistema di Istruzione e Formazione Professionale individuando, quali beneficiari, gli Istituti Professionali che operano in regime di sussidiarietà integrativa e gli Enti di Formazione Professionale Accreditati. Gli interventi a valere sul PON dovranno indirizzarsi prioritariamente agli Istituti Tecnici, anche in rete tra loro e in forte sinergia con Sistema di IeFP, per facilitare i passaggi e la continuità dei percorsi formativi.</p> <p>Inoltre, a fronte di una infrastruttura educativa definita a partire dalla logica di integrazione e rispondenza con il sistema produttivo e nella valorizzazione delle organizzazione del lavoro quali luoghi di apprendimento, è stata indicata all'AdG del PON una ulteriore priorità per tutte le azioni capaci di connettere l'esperienza formativa con l'esperienza lavorativa: orientamento alle scelte, alternanza scuola lavoro, esperienze di tirocinio curricolare e stage anche in mobilità geografica.</p> <p>La finalità regionale è quella di elevare le competenze dei giovani, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.</p> <p><u>Azioni esemplificative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi, anche individualizzati e personalizzati, finalizzati alla promozione del successo educativo e formativo • Interventi volti a contrastare l'uscita dai sistemi educativi e formativi prima del conseguimento di una qualifica professionale; <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Giovani 14-18 anni</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p>	

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Organismi formativi, istituzioni scolastiche autonome.	
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Emilia-Romagna	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Si rimanda a quanto indicato al precedente punto 2.A.6.2 relativo alla priorità di investimento 8.1	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
La Regione non intende avvalersi di questi strumenti nell'ambito di questa priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO03	le persone inattive	Numero	FSE	Più sviluppate	10.725,00	5.775,00	16.500,00	Sistema informativo regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10ii
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9
Titolo dell'obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'uscita dalla crisi necessita di reinterpretare la coniugazione tra innovazione, territorio e capitale umano e attuare politiche per il lavoro che promuovano l'innalzamento delle competenze delle persone e ne rafforzino la capacità di realizzazione e di visione critica.</p> <p>In particolare si rileva la necessità di innalzare le competenze tecniche e tecnologiche strutturando e qualificando ulteriormente un'offerta di formazione terziaria non universitaria realizzata nella stretta collaborazione tra le autonomie educative (scuole, enti di formazione università), i centri di ricerca e le imprese. Una più stretta collaborazione che guarda al sistema duale e rappresenta la chiave per sviluppare un rete di relazione stabile che qualifica trasversalmente l'infrastruttura educativa e costituisce una esternalità positiva che favorisce l'attrattività del territorio in una logica funzionale alla strategia di specializzazione intelligente.</p> <p>L'obiettivo è pertanto rafforzare, in termini qualitativi e quantitativi l'offerta di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi di istruzione terziaria non universitaria realizzati dalle Fondazioni Istituti Tecnici Superiori; • percorsi di alta formazione post universitaria progettati e realizzati con il concorso delle imprese. <p>Dotazione totale dell'obiettivo: 33.808.758,00</p> <p>L'indicatore di risultato comune di lungo termine che è stato selezionato riguarda l'occupazione dei partecipanti a 6 mesi dal termine del percorso. La base line è stata calcolata a partire dalle analisi di efficacia occupazionale condotte a 12 mesi nell'ambito del sistema regionale di accreditamento. L'obiettivo è mantenere lo stesso target pari al 70% ma in un orizzonte di 6 mesi e non di 12, coerentemente con l'indicatore comune a più lungo termine di cui all'allegato 1 del Reg. FSE n. 1304/2013.</p> <p>L'altro indicatore comune (a breve termine) selezionato riguarda il conseguimento di una qualifica al termine del percorso; rispetto alla base line che si pone su un valore del 77,1%, il target fissato è di incrementare la percentuale di 3,2 punti,</p>

	portando il risultato all'81%.
--	--------------------------------

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	80,10	70,40	77,80	Tasso	2012	81,00	81,00	81,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	te persone inattive	72,00	63,00	70,00	Tasso	2012	72,00	63,00	70,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>In un quadro economico connotato dal perdurare della crisi e da una forte accelerazione delle modificazioni strutturali della crescita industriale occorre reinterpretare la coniugazione tra innovazione, territorio e capitale umano e attuare politiche per il lavoro che promuovano l'innalzamento delle competenze delle persone e ne rafforzino la capacità di realizzazione e di visione critica.</p> <p>Tale obiettivo è conseguibile rafforzando e qualificando un'offerta di percorsi di istruzione terziaria non universitaria e di alta formazione post</p>	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>universitaria realizzati con il concorso delle imprese per generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio nell'ambito di settori strategici per l'Emilia-Romagna nelle logiche di Horizon 2020.</p> <p>Una offerta di formazione per il lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in grado di porsi nei confronti del sistema produttivo con la capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione. • capace di valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative, applicazione di metodi e processi per la produzione sostenibile. <p>La programmazione degli interventi è funzionale alla strategia di specializzazione intelligente e concorre a costruire e consolidare l'ecosistema regionale dell'innovazione, fortemente integrato e dinamico, attrattivo per investimenti, iniziative imprenditoriali e talenti, in grado di promuovere congiuntamente innovazione nelle industrie mature e ricambio imprenditoriale. Gli interventi saranno pertanto fortemente integrati con le azioni cofinanziate da FESR e da FEASR.</p> <p>In particolare l'offerta di formazione terziaria non universitaria sarà erogata dalle seguenti Fondazioni ITS del territorio regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile – sede Piacenza • Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare – sede Parma • Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging – sede Bologna e sedi operative Modena e Reggio nell'Emilia • Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita sede Mirandola MO • Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire sede Ferrara e sede operativa Ravenna • Istituto Tecnico Superiore Industrie creative – sede Cesena FC • Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere – sede Rimini. <p>In continuità con quanto previsto dalle precedenti programmazioni, nella valutazione delle proposte saranno prioritari i progetti capaci di formare le</p>	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>competenze a supporto dei principali processi di cambiamento e di innovazione: lo sviluppo sostenibile, il passaggio verso la società dell'informazione e della comunicazione e l'internazionalizzazione dei sistemi economici.</p> <p>Il tema dello sviluppo sostenibile tiene insieme ambiente e territorio valorizzando, negli specifici percorsi, lo sviluppo di: competenze per il costruire sostenibile, antisismica ed efficienza energetica; il produrre sostenibile, efficientamento dei processi produttivi, soluzioni energetiche e utilizzo di fonti rinnovabili; la mobilità sostenibile, con il miglioramento della logistica industriale.</p> <p>Il tema dell'internazionalizzazione dei processi produttivi rappresenta una chiave strategica per rafforzare il sistema manifatturiero caratterizzato dalla forte vocazione all'export. Tale tema potrà essere declinato prevedendo l'erogazione di moduli tecnico professionali in lingua, l'inserimento, con riferimento alle competenze gestionali, delle tematiche proprie delle imprese che operano nei contesti globali e la previsione di periodi di formazione all'estero.</p> <p><u>Azioni esemplificative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori per il conseguimento dei diplomi di tecnico superiore per la formazione di tecnici altamente specializzati, richiesti dalle imprese dei settori strategici dell'economia regionale; • Incentivi finanziari per l'accesso a percorsi di alta formazione post universitaria realizzati in rete tra le università e le imprese per formare conoscenze e competenze tecniche e tecnologiche necessarie alla ripresa e alla innovazione dei sistemi produttivi con particolare riferimento alle filiere strategiche dell'economia dei territori; • Incentivi finanziari per l'accesso a percorsi di alta formazione post universitaria realizzati in rete tra le università e le imprese per formare conoscenze e competenze per l'innovazione dei processi gestionali, economici e organizzativi delle imprese con particolare attenzione alle strategie di internazionalizzazione; • Borse per lo sviluppo di progetti di ricerca relativi a tematiche specifiche rientranti nei settori ritenuti strategici da Horizon 2020 a sostegno della trasformazione delle nuove conoscenze scientifiche in prodotti e servizi innovativi; • Borse per lo sviluppo di progetti di ricerca coerenti con le vocazioni imprenditoriali del territorio regionale tenendo in considerazione i fabbisogni di competenze qualificate delle imprese e del sistema economico locale. 	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Inattivi, inoccupati, disoccupati, occupati</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, Imprese, Università, Istituti di ricerca, Fondazioni ITS</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Emilia-Romagna</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
<p>Si rimanda a quanto indicato al precedente punto 2.A.6.2 in merito alla priorità di investimento 8.1.</p> <p>Come indicato in precedenza, nella valutazione delle proposte saranno prioritari i progetti capaci di formare le competenze a supporto dei principali processi di cambiamento e di innovazione: lo sviluppo sostenibile, il passaggio verso la società dell'informazione e della comunicazione e l'internazionalizzazione dei sistemi economici.</p>	

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati
Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10ii - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	5.695,00	4.739,00	10.434,00	Sistema informativo regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10iv
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10
------------------------------------	----

Titolo dell'obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Strettamente connesso con l'obiettivo precedente, questo obiettivo sarà centrale in questa programmazione al fine di valorizzare la cultura tecnica e scientifica nel nostro territorio attraverso il potenziamento di una formazione terziaria non universitaria per alte competenze tecniche tecnologiche nell'ambito e in continuità con il disegno della Rete Politecnica.</p> <p>Il disegno regionale tiene in un quadro unitario i differenti segmenti della formazione post secondaria che nella complementarietà permettono di rispondere alle diverse aspettative e attitudini delle persone e ai differenti bisogni espressi dalle imprese.</p> <p>Le diverse opzioni, finanziate a valere sulla priorità in oggetto e sulla priorità 10.2, nonché a valere sulle risorse nazionali, nelle differenze e specificità che le contraddistinguono e nella loro complementarietà configurano una filiera formativa capace di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello, sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo; • accompagnare verso una occupazione qualificata le persone. <p>Dotazione totale dell'obiettivo: 45.602.510,00</p> <p>L'indicatore di risultato comune di lungo termine che è stato selezionato riguarda l'occupazione dei partecipanti a 6 mesi dal termine del percorso. La base line è stata calcolata a partire dalle analisi di efficacia occupazionale condotte a 12 mesi nell'ambito del sistema regionale di accreditamento. L'obiettivo è di mantenere lo stesso target, pari al 73%, ma in un orizzonte di 6 mesi e non di 12, coerentemente con l'indicatore comune a più lungo termine di cui all'allegato 1 del Reg. FSE n. 1304/2013.</p> <p>L'altro indicatore comune (a breve termine) selezionato riguarda il conseguimento di una qualifica al termine del percorso; rispetto alla base line che si pone su un valore di quasi l'85%, il target fissato è di mantenere gli stessi livelli, visto che sono</p>

	già molto alti.
--	-----------------

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive	84,01	85,96	84,88	Tasso	2012	84,01	85,96	84,88	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Numero	le persone inattive	71,00	74,00	73,00	Tasso	2012	71,00	74,00	73,00	Sistema informativo regionale e rilevazioni specifiche	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
L'obiettivo specifico "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali", strettamente connesso con l'obiettivo precedente, sarà centrale in questa programmazione al fine di valorizzare la cultura tecnica e scientifica nel nostro territorio, attraverso il potenziamento di una formazione terziaria non universitaria per alte competenze tecniche tecnologiche nell'ambito e in continuità con il disegno della Rete Politecnica. Dovrà essere mantenuto alto l'investimento per rafforzare una filiera formativa tecnica e professionale coerente e rispondente alle caratteristiche delle filiere produttive regionali che, ai diversi livelli,	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<p>promuova l'incremento delle competenze dei giovani attraverso il dialogo e la collaborazione tra i sistemi educativi e formativi, le organizzazioni produttive e il sistema imprenditoriale.</p> <p>La programmazione e realizzazione degli interventi permette di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo • fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni, anche differenti per livelli di complessità, non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione; • sviluppare una formazione che si costruisce e con il concorso delle imprese, avendo a riferimento standard formativi e il sistema regionale delle qualifiche, che si completa nelle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento e le risorse tecnologiche più avanzate, e porta alla certificazione delle competenze acquisite; • promuovere una sempre più forte connessione tra conoscenze e competenze e quindi tra formazione e lavoro; • valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro promuovendo l'apprendistato quale forma contrattuale che permette un successivo e ulteriore sviluppo delle competenze dei giovani. <p>Sul fronte dell'accrescimento delle competenze specifiche, nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno finanziati interventi formativi strettamente collegati alle esigenze dei territori anche nell'ambito della sicurezza ambientale, del risparmio e dell'approvvigionamento energetico.</p> <p>Nella valutazione delle operazioni, come priorità trasversali, saranno ricompresi i temi dello sviluppo sostenibile, il passaggio verso la società dell'informazione e della comunicazione e l'internazionalizzazione dei sistemi economici quali elementi trasversali di qualificazione e arricchimento delle proposte.</p> <p><u>Azioni esemplificative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore programmati in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo; • Percorsi di Formazione Superiore per il conseguimento dei certificati di qualifica Professionale o di certificati di Competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche; 	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi per le transizioni al lavoro per ridurre il divario tra le competenze richieste dalle imprese e le conoscenze e competenze possedute dalle persone; • Azioni da realizzare nell'ambito dei Poli tecnico professionali finalizzate a favorire la continuità dei percorsi formativi del sistema di istruzione e formazione tecnica e professionale; • Azioni da realizzare nell'ambito dei Poli tecnico professionali per promuovere favorire l'esperienza di formazione in alternanza e il contratto di apprendistato con particolare riferimento al primo e terzo livello; • Tirocini sulla base di quanto disposto dalla legge regionale 7/2013, quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali e a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; • Azioni di sistema connesse all'aggiornamento dei sistemi di qualifica e di certificazione delle competenze. <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Inattivi, inoccupati, disoccupati, occupati</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Organismi formativi, Imprese, Università, istituzioni scolastiche autonome, Fondazioni ITS</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Emilia-Romagna</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Si rimanda a quanto indicato al precedente punto 2.A.6.2 in merito alla priorità di investimento 8.1	
Come indicato in precedenza, nella valutazione delle operazioni, come priorità trasversali, saranno ricompresi i temi dello sviluppo sostenibile, il passaggio verso la società dell'informazione e della comunicazione e l'internazionalizzazione dei sistemi economici quali elementi trasversali di qualificazione e arricchimento delle proposte.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
L'Autorità di gestione si riserva di valutare l'opportunità di utilizzo degli strumenti finanziari nel corso dell'attuazione del programma, nel caso possano consentire il perseguimento delle finalità regionali.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

Priorità d'investimento	10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato
--------------------------------	--

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO10	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	5.369,00	3.907,00	9.276,00	Sistema informativo regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<i>Innovazione sociale</i>	

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<p>Fermo restando il quadro generale delineato all'interno dell' Asse I Occupazione, Il PO FSE della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.</p> <p>Si tratterà di agire, all'interno di questo asse, nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in aree di competenza emergenti come la green economy; • il contrasto alla dispersione scolastica e l'innalzamento dei livelli di istruzione attraverso lo sviluppo della didattica digitale nell'istruzione e formazione professionale. <p><i>Cooperazione transnazionale</i></p> <p>Fermo restando il quadro generale delineato all'interno dell' Asse I Occupazione, in linea con la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al comitato delle Regioni "l'istruzione superiore europea nel mondo", la Regione intende affrontare le sfide poste dalla globalizzazione, dall'integrazione di nuovi Stati membri e soprattutto dalla trasformazione dell'Europa attraverso una strategia unitaria di internazionalizzazione dei sistemi educativi e formativi incentrata su tre categorie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere la mobilità internazionale degli studenti e del personale; • promuovere l'internazionalizzazione e il miglioramento dei programmi di studio e dell'apprendimento digitale; • incentivare la cooperazione strategica, i partenariati e lo sviluppo di capacità. <p>La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p>La Regione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, i seguenti</p>	

Asse prioritario	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
<p>stakeholders del territorio: enti pubblici, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di formazione accreditati, imprese, enti privati, autonomie scolastiche, ecc.</p> <p>Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.</p> <p><i>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</i></p> <p>Fermo restando le finalità specifiche del FSE connesse direttamente agli obiettivi tematici 8,9,10, la strategia regionale FSE è attuata in integrazione con il FESR nello specifico con l' obiettivo 1 in riferimento al seguente tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi della rete politecnica ed in particolare i percorsi di formazione terziaria non universitaria correlati alla Rete Regionale dell'alta tecnologia. <p>L'integrazione con le risorse del FESR sarà perseguita a partire dalla visione unitaria della strategia di ricerca e di innovazione regionale per una specializzazione intelligente che, per rappresentare effettivamente una strategia mirata di rafforzamento industriale, di miglioramento della competitività, di incremento dell'occupazione e della qualità dello sviluppo incentrata sui punti di forza e di maggiore potenziale di crescita del sistema regionale, deve non solo essere fondata su sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ma essere accompagnata da interventi volti a innalzare e qualificare le competenze tecniche e professionali.</p> <p>In tale visione unitaria saranno programmati gli interventi di orientamento, formazione e mobilità connessi alla filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale e dell'alta specializzazione.</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario			3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE										
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO10	O	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Più sviluppate	2.906	1.858	4.764	6.766,00	4.349,00	11.115,00	Sistema informativo regionale	
F01	F	Spesa certificata	numero	FSE	Più sviluppate			38.952.406,12			108.502.524,00	Sistema informativo regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Nell'ambito di quanto previsto dal Performance Framework, la Regione Emilia-Romagna, nelle more di una puntuale definizione di un quadro nazionale e tenendo conto delle interlocuzioni informali con la Commissione Europea, ha individuato per ciascun asse di intervento:

- l'indicatore finanziario relativo alla spesa certificata;
- un indicatore di realizzazione, tra quelli presenti nelle tabelle 4 relativi a ciascuna priorità, che sia espressione della policy da raggiungere e che rappresenti almeno il 50% della dotazione dell'Asse.

Il target al 2018 dell'indicatore finanziario rappresenta il valore n+2, costituendo quindi un valore più ambizioso rispetto a quello minimo previsto dal disimpegno pari a n+3. Al 2023 il target è naturalmente pari al 100% della dotazione del PO FSE 2014-2020.

In riferimento agli indicatori di realizzazione la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione al livello più di dettaglio costituito dalle singole azioni.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo tenendo conto della tipologia di azione stessa e nello specifico:

- della dotazione prevista per il settennio e dell'ipotesi di spesa al 2018;
- della presenza di standard di costo o di esperienze pregresse consolidate che si intendono proseguire, in modo tale da poter pervenire ad un indicatore di realizzazione pertinente e chiaro.

E' disponibile per la Commissione una nota metodologica che esplicita i valori considerati per ciascuna azione e le singole modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza .

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	115. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e promozione della parità di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria di qualità, inclusi i percorsi di apprendimento di tipo formale, non formale e informale, per il reinserimento nell'istruzione e nella formazione	14.545.628,00
ESF	Più sviluppate	116. Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati	16.904.379,00
ESF	Più sviluppate	118. Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul	22.801.255,00

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
		lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	54.251.262,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	54.251.262,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	54.251.262,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
-------------------------	--	------------------------------------	--

Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sostegno all'uso efficiente delle risorse e al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio	1.500.000,00
ESF	Più sviluppate	04. Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	4.990.000,00
ESF	Più sviluppate	05. Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	5.000.000,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Non pertinente	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ESF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	11ii
---	------

ID della priorità d'investimento	11ii
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	11
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Regione valorizzerà ed estenderà, anche attraverso azioni formative e di accompagnamento, la capacità di lavorare in rete dei diversi soggetti, pubblici e privati – autonomie formative ed educative, servizi per il lavoro in rete, servizi sociali e socio-sanitari e imprese - chiamati a concorrere alla programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e promuoverà il dialogo e confronto diretto con il partenariato socio economico, con particolare riferimento al processo di costruzione del progetto di legge “Inclusione e Lavoro”.</p> <p>Per supportare la fase di definizione del testo normativo e allo stesso tempo rendere le previsioni normative un utile ed efficace strumento che possa improntare il lavoro delle diverse professionalità, occorre un investimento che guardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alle competenze degli operatori; • alla costruzione dei dispositivi e degli strumenti di intervento; • alla strutturazione di un sistema di comunicazioni che, integrando le banche dati esistenti, permetta la condivisione delle informazioni; • alla definizione e implementazione di strumenti di monitoraggio e valutazione nella chiave di miglioramento continuo. <p>Il risultato atteso finale attiene al miglioramento delle prestazioni erogate alle persone e i risultati intermedi sono riconducibili al miglioramento delle prassi di lavoro delle persone, alla riduzione dei costi e dei tempi connessi a procedure non unitarie per la definizione delle risposte alle persone, al miglioramento delle informazioni complessive attinenti la pluralità dei servizi erogate.</p>

Dotazione totale dell'obiettivo: 1.572.500,00

Vista la specificità dell'azione prevista nell'ambito di questo obiettivo, che riguarda la messa a sistema di un modello derivante dal progetto di legge "Inclusione e lavoro", è stato scelto un indicatore specifico relativo alla "definizione di un modello codificato e standardizzato di presa in carico congiunta delle persone in condizione di svantaggio" che deve essere portato a compimento. Pertanto la base di partenza è zero, dal momento che non esiste questo modello, e il target esprime il raggiungimento di questo obiettivo.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
IS3	Definire un modello codificato e standardizzato di presa in carico congiunta delle persone in condizione di svantaggio nell'ambito del progetto di legge "Inclusione e Lavoro"	Più sviluppate	numero					Numero	2012			1,00	Rilevazioni specifiche	annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>La Regione valorizzerà e estenderà, anche attraverso azioni formative e di accompagnamento, la capacità di lavorare in rete dei diversi soggetti, pubblici e privati – autonomie formative ed educative, servizi per il lavoro in rete, servizi sociali e socio-sanitari e imprese - chiamati a concorrere alla realizzazione degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e promuoverà il dialogo e confronto diretto con il partenariato socio economico, con particolare riferimento al processo di costruzione del progetto di legge “Inclusione e Lavoro”.</p> <p>In tema di capacity building, la sinergia tra PO nazionale e POR è garantita dal modus operandi con cui il PON Governance interverrà negli ambiti strategici individuati dall’AP. L’impegno dell’Asse Capacità istituzionale nel POR è invece rivolto esclusivamente al coinvolgimento dei diversi soggetti</p>	

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
<p>impegnati nelle politiche per l'inclusione delle persone.</p> <p>Sul piano metodologico, il coordinamento PON - POR ha luogo in primis nell'ambito del Comitato di pilotaggio, istituito a livello Nazionale allo scopo di assicurare il massimo coordinamento e l'orientamento ai risultati degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa realizzati nell'ambito dei PO settoriali e regionali.</p> <p>Presso il DPS è stato inoltre costituito un gruppo di lavoro di supporto alla programmazione dell'OT 11 che avrà il compito di accompagnare la fase di declinazione operativa delle iniziative pianificate a livello nazionale e regionale prestando particolare attenzione alla ricerca di interventi sinergici che agiscano in un'ottica di complementarità”.</p> <p><u>Azioni esemplificative</u></p> <p>Interventi complessi realizzati attraverso azioni di confronto quali seminari, laboratori, focus group, comunità di pratiche e azioni formative e di accompagnamento per la qualificazione delle competenze necessarie ai diversi attori per qualificare e migliorare l'attuazione del programma e accompagnare la definizione e implementazione dei dispositivi regolativi regionali.</p> <p>Azioni per la predisposizione degli strumenti e dispositivi a supporto dell'implementazione, del monitoraggio e della valutazione.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Personale PA, organismi di formazione, istituzioni scolastiche autonome, Università, Fondazioni ITS, imprese, servizi sociali e socio-sanitari, partenariato economico e sociale.</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p>	

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
Pubblica Amministrazione	
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Emilia-Romagna	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
Si rimanda a quanto indicato al precedente punto 2.A.6.2 in merito alla priorità di investimento 8.1.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
La Regione non intende avvalersi di questi strumenti nell'ambito di questa priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
--------------------------------	--

Priorità d'investimento	11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
Tale sezione non appare rilevante in quanto il Programma Operativo non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	numero	FSE	Più sviluppate			1,00	Sistema informativo regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
<i>Innovazione sociale</i>	
Sulla base della specifica finalità di questo Asse, il tema dell'innovazione sociale rappresenta un riferimento nella messa a regime del progetto di legge	

Asse prioritario	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
<p>“Inclusione e Lavoro” come leva strategica diretta a promuovere un’economia sociale più competitiva. L’obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.</p> <p>Cooperazione transnazionale</p> <p>Non pertinente per questo Asse.</p> <p>Nota: da valutare la possibilità di scambi di buone prassi sul tema</p> <p>Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7</p> <p>Non pertinente per questo Asse.</p>	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO22	O	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Più sviluppate			1			1,00	Sistema informativo regionale	L'obiettivo del presente asse è quello di definire un modello di presa in carico delle persone nell'ambito del progetto

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della	
														di legge "Inclusione Lavoro" che si prevede di realizzare entro il 2018
F01	F	Spesa certificata	numero	FSE	Più sviluppate			564.527,50			1.572.500,00	Sistema informativo regionale		

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Nell'ambito di quanto previsto dal Performance Framework, la Regione Emilia-Romagna, nelle more di una puntuale definizione di un quadro nazionale e tenendo conto delle interlocuzioni informali con la Commissione Europea, ha individuato per ciascun asse di intervento:

- L'indicatore finanziario relativo alla spesa certificata
- Un indicatore di realizzazione, tra quelli presenti nelle tabelle 4 relativi a ciascuna priorità, che sia espressione della policy da raggiungere e che rappresenti almeno il 50% della dotazione dell'Asse

Il target al 2018 dell'indicatore finanziario rappresenta il valore n+2, costituendo quindi un valore più ambizioso rispetto a quello minimo previsto dal disimpegno pari a n+3. Al 2023 il target è naturalmente pari al 100% della dotazione del PO FSE 2014-2020.

In riferimento agli indicatori di realizzazione la quantificazione è stata realizzata attraverso una analisi specifica della programmazione al livello più di dettaglio costituito dalle singole azioni.

Per ciascuna azione è stata definita una specifica modalità di calcolo tenendo conto della tipologia di azione stessa e nello specifico:

- della dotazione prevista per il settennio e dell'ipotesi di spesa al 2018;
- della presenza di standard di costo o di esperienze pregresse consolidate che si intendono proseguire, in modo tale da poter pervenire ad un indicatore di realizzazione pertinente e chiaro.

E' disponibile per la Commissione una nota metodologica che esplicita i valori considerati per ciascuna azione e le singole modalità di calcolo, in modo da garantire la massima trasparenza .

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	120. Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	786.250,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	786.250,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	786.250,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	07. Non pertinente	786.250,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ESF	Più sviluppate	08. Non pertinente	786.250,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA
Non pertinente	

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

Non applicabile al PO FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FSE	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
12	Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	<i>Rafforzare la capacità di gestione del Programma Operativo</i>

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		12 - Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
IS6	Quota di spese rimborsate attraverso metodi di semplificazione dei costi sul totale delle spese rimborsate	%			46,40	2013			70,00	Sistema Informativo regionale	annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA
	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione; • elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari; • realizzazione di banche dati e sistemi informativi di supporto all'attuazione del Programma Operativo; • preparazione e assistenza ai Comitati di Sorveglianza; • audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento; • rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PO; • elaborazione di valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PO; • predisposizione e attuazione del piano di comunicazione del Programma Operativo. • realizzazione di interventi volti alla riduzione degli oneri amministrativi

Asse prioritario	5 - ASSISTENZA TECNICA
<p>In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell' Associazione Tecnostruttura delle regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l'assistenza dell'associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l'applicazione condivisa delle regole e favorendo l'introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L'affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.</p>	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		5 - ASSISTENZA TECNICA				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
IS7	Numero di progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi	numero			2,00	Sistema Informativo Regionale

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		5 - ASSISTENZA TECNICA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	11.252.505,00
FSE	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	900.000,00
FSE	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	2.000.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		5 - ASSISTENZA TECNICA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	14.152.505,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		5 - ASSISTENZA TECNICA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FSE	Più sviluppate	07. Non pertinente	14.152.505,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FSE	Più sviluppate	43.723.062,00	2.790.833,00	46.486.114,00	2.967.199,00	53.673.929,00	3.425.995,00	54.748.133,00	3.494.562,00	55.843.802,00	3.564.498,00	56.961.362,00	3.635.832,00	58.101.184,00	3.708.586,00	369.537.586,00	23.587.505,00
Totale		43.723.062,00	2.790.833,00	46.486.114,00	2.967.199,00	53.673.929,00	3.425.995,00	54.748.133,00	3.494.562,00	55.843.802,00	3.564.498,00	56.961.362,00	3.635.832,00	58.101.184,00	3.708.586,00	369.537.586,00	23.587.505,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita a nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione e in percentuale del sostegno dell'Unione (l) = (j) / (a) * 100
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita a nazionale (k) = (b) * ((j) / (a))	
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	245.310.055,00	245.310.055,00	245.310.055,00	0,00	490.620.110,00	50,000000000000%		230.041.795,00	230.041.795,00	15.268.260,00	15.268.260,00	6,22%
2	FSE	Più sviluppate	Pubblico	78.625.019,00	78.625.019,00	78.625.019,00	0,00	157.250.038,00	50,000000000000%		73.731.346,00	73.731.346,00	4.893.673,00	4.893.673,00	6,22%
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	54.251.262,00	54.251.262,00	54.251.262,00	0,00	108.502.524,00	50,000000000000%		50.874.627,00	50.874.627,00	3.376.635,00	3.376.635,00	6,22%
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	786.250,00	786.250,00	786.250,00	0,00	1.572.500,00	50,000000000000%		737.313,00	737.313,00	48.937,00	48.937,00	6,22%
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	14.152.505,00	14.152.505,00	14.152.505,00	0,00	28.305.010,00	50,000000000000%		14.152.505,00	14.152.505,00			
Totale	FSE	Più sviluppate		393.125.091,00	393.125.091,00	393.125.091,00	0,00	786.250.182,00	50,000000000000%		369.537.586,00	369.537.586,00	23.587.505,00	23.587.505,00	6,00%
Totale generale				393.125.091,00	393.125.091,00	393.125.091,00	0,00	786.250.182,00	50,000000000000%	0,00	369.537.586,00	369.537.586,00	23.587.505,00	23.587.505,00	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b: Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso) (where appropriate)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)		
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%

Tasso	%
Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate	0,00%
Tasso di FSE per le regioni in transizione	0,00%
Tasso di FSE per le regioni più sviluppate	0,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	245.310.055,00	245.310.055,00	490.620.110,00
INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	78.625.019,00	78.625.019,00	157.250.038,00
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	54.251.262,00	54.251.262,00	108.502.524,00
CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	786.250,00	786.250,00	1.572.500,00
Totale				378.972.586,00	378.972.586,00	757.945.172,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
1	1.000.000,00	0,25%
2	0,00	0,00%
3	1.500.000,00	0,38%
Totale	2.500.000,00	0,64%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

La Regione Emilia Romagna ha adottato un approccio integrato per i Fondi SIE con la finalità di:

- consentire a livello territoriale un'articolazione differenziata degli interventi che sappia modularsi in base alle peculiarità, ai fabbisogni e ai punti di forza e debolezza delle diverse aree della regione, il tutto tenendo conto sia delle caratteristiche morfologiche del territorio sia delle dinamiche demografiche, sociali, economiche, culturali e storiche che hanno determinato l'attuale assetto regionale.
- considerare i Programmi Operativi dei fondi FSE, FESR e FEASR come strumenti che possono dare corpo a una visione complessiva e unitaria del sistema regionale, in linea con le indicazioni fornite a livello europeo, in base alle quali si deve perseguire il maggior grado di coordinamento e integrazione tra i diversi strumenti a disposizione;
- integrare strumenti di attuazione a carattere settoriale nella visione territoriale: in questo modo è possibile assicurare un approccio unitario circa le priorità strategiche del "sistema regione".

Si allega al POR la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione", in cui sono descritte le politiche regionali per le città e le aree interne secondo un approccio comune a tutti i fondi.

E' in questo quadro che si inserisce anche la programmazione FSE declinando la propria strategia territoriale con un focus particolare su questi macro-aggregati: città e aree interne, come delineato nel paragrafo 4.2 e nella sezione 6.

Per quanto riguarda il PON Città Metropolitane, che interviene limitatamente alla città di Bologna, si intende evidenziare come non siano rilevabili ambiti in cui potrebbe profilarsi un rischio di sovrapposizione con il PO FSE.

Tramite le azioni integrate predisposte per il PON Metro, Bologna si propone di affrontare le principali questioni relative allo sviluppo e alla coesione territoriale a partire dalla realizzazione e messa in rete delle infrastrutture materiali e immateriali finalizzate all'attivazione della comunità urbana metropolitana, introducendo nuovi modelli di innovazione sociale fondati sulla valorizzazione dei beni comuni e la collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione, propri di un paradigma sostenibile e condiviso di Smart city.

Gli interventi prioritari previsti dal PON Metro sono riconducibili a:

- semplificazione ed efficienza della Pubblica Amministrazione anche attraverso l'adozione di metodologie e strumenti per il riuso effettivo delle esperienze e del software nella PA;

- definizione e implementazione di modelli di innovazione sociale e rafforzamento delle politiche abitative finalizzate a soddisfare i bisogni delle fasce più deboli;
- rigenerazione energetica di edifici pubblici o ad uso pubblico, in particolare quelli frequentati da giovani, innovandone gli usi in modo da costituire una rete di luoghi aperti a tutta la città per la promozione della cultura digitale.

Pertanto si rileva come, nella valorizzazione di esperienze e pratiche, possano essere tratte lezioni per il miglioramento delle capacità progettuali delle Pubbliche Amministrazioni.

Inoltre gli esiti di tali azioni rappresentano esternalità positiva per la piena realizzazione degli interventi a valere sul PO FSE.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Non pertinente

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

I criteri per l'individuazione delle aree urbane che concorrono alla realizzazione dell'Agenda Urbana comprendono, tra gli altri i riferimenti all'istruzione (dotazione completa di istruzione superiore liceo, istituto tecnico, istituto professionale), all'università (presenza di un ciclo completo di corsi universitari) e alla Ricerca (laboratori accreditati al MIUR e Tecnopoli) legando l'infrastruttura di educazione e ricerca alla competitività.

In questo quadro di analisi, su cui si fonda la strategia di intervento del POR FESR, la programmazione FSE concorre pienamente all'obiettivo di qualificare la rete di città intelligenti, sostenibili e attrattive quale motore dello sviluppo territoriale e della competitività regionale attraverso la rete delle Fondazioni ITS, le nuove scuole di tecnologia che devono garantire la capacità di adozione delle le tecniche, ma anche la comprensione delle culture e delle dinamiche in cui operare, che pertanto diventano strumento per ricreare quel capitale sociale che costituisce la base solida dello sviluppo.

Le Fondazioni ITS, in quanto costituite dalle diverse autonomie educative e formative (Istituti di Istruzione superiore, enti di formazione professionale, Università), centri di ricerca e imprese, rappresentano un interlocutore privilegiato per costruire un dialogo e una progettualità mirata.

L'intervento sulle città nella logica di aggregazione dei diversi attori dovrà inoltre consentire di accompagnare lo sviluppo di "luoghi" e "spazi" di coworking per produrre un cambiamento percepibile nella vita degli abitanti, con particolare riferimento ai

giovani, intervenendo sul rafforzamento delle dotazioni presenti nelle aree scelte per favorire la presenza di spazi di collaborazione, relazione sociale, educazione informale, partecipazione e aggregazione.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FSE	14.314.379,00	3,64%
TOTALE FESR+FSE	14.314.379,00	3,64%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Non pertinente

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		0,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

La Regione, tenendo conto della strategia dei programmi per la CTE e a partire dall'analisi del contesto socio-economico locale, ha previsto la realizzazione di azioni interregionali e transnazionali a favore di beneficiari situati in un altro Stato Membro.

Tenendo conto del contesto territoriale di riferimento la Regione, attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali, prevede il coinvolgimento di soggetti/enti residenti in altri Stati Membri che possono contribuire, per le loro specifiche caratteristiche, alla promozione dello sviluppo territoriale prioritariamente nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione e del mercato del lavoro, aumentando il tal modo l'efficacia delle politiche sostenute dall'FSE.

La Regione, nello specifico, intende favorire e sostenere interventi per il rafforzamento delle relazioni con i Paesi transfrontalieri, il miglioramento delle competenze, la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, il trasferimento delle innovazioni, gli scambi e le collaborazioni di carattere istituzionale, il trasferimento di buone pratiche.

La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale promuoverà lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso

della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali volte alla diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive.

I meccanismi utili ad assicurare il coordinamento con le altre attività di cooperazione sono descritti alla sezione 8.

Per il contributo specifico dei singoli assi del PO nell'ambito delle attività di cooperazione interregionale e transnazionale si rinvia alla sezione dedicata.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

La Regione Emilia-Romagna riconosce l'importanza dell'adesione alle strategie europee macroregionali per il valore di innovazione che possono indurre all'insieme delle politiche territoriali e già da tempo aderisce ad organismi ed associazioni di carattere interregionale e sovranazionale (Euroregione adriatica) partecipando e promuovendone le attività.

Il Consiglio Europeo nel Dicembre 2012 ha riconosciuto l'opportunità di aderire ad una strategia per la macroregione Adriatico ionica (EUSAIR) il cui Piano d'azione è stato adottato con Comunicazione della Commissione [SWD(2014) 190 final] del 17.06.2014. La Regione Emilia-Romagna partecipa a tale strategia dell'UE che interessa Italia, Grecia, Slovenia, Croazia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia. In Italia il *National Contact Point* opera presso il Ministero Affari Esteri-Direzione generale per l'unione Europea e inoltre è stato creato un sistema di *Focal Point* dei Ministeri settoriali maggiormente coinvolti.

La task force del Programma Transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea "Adriatico Ionico" 2014-2020, riunita il 23 maggio a Belgrado, ha deciso di affidare alla Regione Emilia-Romagna l'incarico di Autorità unica per l'attuazione del programma.

La strategia ha individuato quattro aree di reciproco interesse (Pilastri) sui quali si articoleranno le priorità d'azione contenute nel Piano d'Azione EUSAIR e specifiche priorità tematiche:

- risorse marine e marittime con priorità relative alle tecnologie innovative, ai servizi, alla pesca ed acquacoltura ed ai servizi;
- reti di trasporti ed energia con priorità collegate ai trasporti marittimi, ai collegamenti intermodali ed alle reti di energia;
- salvaguardia e tutela della qualità ambientale con priorità collegate alla protezione dell'ambiente marino, alla gestione integrata delle zone costiere al cambiamento climatico;

turismo sostenibile con rafforzamento e promozione dell'identità della regione adriatico ionica e del suo patrimonio ambientale e culturale.

La strategia prevede, inoltre, due pilastri orizzontali - Capacity buiding e Ricerca e Innovazione - che fungono da "integratore" tra le diverse tematiche trattate dai pilastri settoriali.

La programmazione FSE terrà conto di tale strategia, potendo intervenire sulle direttrici della formazione qualificata delle persone, quale motore di sviluppo dei territori, con particolare riferimento ai settori legati all'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

La presente sezione non è pertinente per il POR FSE della Regione Emilia-Romagna considerando la struttura territoriale regionale in cui non si evincono esigenze specifiche delle zone geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi a più alto rischio di esclusione sociale o di discriminazione, con particolare riguardo alle comunità emarginate, e alle persone con disabilità.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

La presente sezione non è pertinente per il POR FSE della Regione Emilia-Romagna considerando la struttura territoriale regionale in cui non si evincono esigenze specifiche delle zone geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi a più alto rischio di esclusione sociale o di discriminazione, con particolare riguardo alle comunità emarginate, e alle persone con disabilità.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
---------------------------------------	--	------------------	-------	----------------------	-------------------------

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

L'approccio regionale si fonda sull'obiettivo di sviluppo delle aree interne secondo una prospettiva di "attrattività territoriale", enfatizzando la necessità di riportare tali aree al centro delle politiche di sviluppo economico, al pari delle aree forti.

L'analisi territoriale ha generato la mappa delle aree interne che evidenzia come le priorità dovranno essere finalizzate a:

- promuovere progetti ad alto contenuto innovativo, di sistema;
- garantire effetti e ricadute su aree vaste omogenee;
- assicurare la forte integrazione con le priorità e le strategie definite nei Programmi Operativi Regionali e Nazionali dei Fondi SIE, della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione, della Cooperazione Territoriale Europea e della dimensione della politica di sviluppo rurale.

Nel quadro della strategia nazionale Aree Interne, partendo dalla proposta elaborata dal Comitato Nazionale Aree Interne, è stata sviluppata l'analisi territoriale che ha fatto emergere quattro macro-aree interne che presentano dotazioni, fragilità e potenzialità differenziate:

- Crinale occidentale e piacentino
- Montagna centrale
- Montagna orientale
- Delta del Po

Si tratta di aree accomunate da condizioni strutturali che hanno dato origine ad equilibri socio-economici fragili, fortemente condizionabili dal variare delle situazioni di contesto, con una popolazione che è cresciuta complessivamente del 6,1% nell'ultimo decennio, a fronte del 10,1% regionale, una densità abitativa tra 27 e 80 ab./kmq, un indice di vecchiaia pari a 191,9 contro il 167,3 della media regionale.

A ciò sono da aggiungere condizioni di contesto quali un capitale territoriale generalmente sotto-utilizzato, i costi sociali, economici e ambientali del dissesto idrogeologico e un crescente disagio sociale, laddove la riduzione dei servizi di base per riorganizzazione/razionalizzazione, genera perdita di attrattività dei territori.

La strategia intende guardare ad una prospettiva di crescita e di inclusione sociale basata sull'accesso in situ alle opportunità per i cittadini e sulla riduzione del gap con le aree urbane/aree forti intervenendo nella convergenza dei diversi programmi FSE, FESR e FEASR verso un obiettivo di sviluppo comune, al quale contribuiscono ciascuno secondo le proprie regole e possibilità di intervento ed in coerenza con le priorità definite nei PO.

Il processo di identificazione si articolerà come segue:

- attivazione di un procedura di selezione pubblica e aperta destinata alle quattro Macro Aree, in base a caratteristiche che accomunano in maniera omogenea porzioni specifiche di territorio;
- analisi desk su dati di base effettuate in collaborazione tra la Regione ed il Comitato nazionale delle aree interne a cui seguiranno incontri con il partenariato istituzionale e socio-economico;
- individuazione della prima area prototipo in cui verrà sperimentata operativamente la strategia aree interne;
- successiva sottoscrizione di un APQ tra amministrazioni centrali di riferimento, Regione ed enti locali che definisca il quadro delle azioni/interventi da attivare nell'area selezionata che dovranno essere realizzate attraverso il contributo dei fondi (FESR, FSE, FEASR) e delle risorse nazionali stanziare nel quadro della Legge di stabilità 2014, art. 1 c.13-17.

I progetti selezionati dovranno altresì essere connotati da una forte componente dimostrativa per fare della strategie aree interne sperimentata nei Programmi un punto di partenza per una più ampia diffusione.

La procedura verrà avviata entro due mesi dall'approvazione dei Programmi Operativi e dovrà concludersi con la sottoscrizione dell'APQ secondo le tempistiche che verranno concordate con il Comitato Nazionale Aree Interne.

Pertanto a fronte di una politica generale di intervento che, nella convergenza di risorse differenti, individui una prospettiva di crescita e di inclusione sociale basata sull'accesso in situ alle opportunità per i cittadini e sulla riduzione del gap con le aree urbane/aree forti, gli interventi a valere sulle risorse FSE dovranno fondarsi sulla valorizzazione della rete delle collaborazioni tra le autonomie educative e formative, i soggetti della ricerca e le imprese per la messa in sinergia di risorse e opportunità. Il modello di riferimento è pertanto quello dei Poli tecnico-professionali quale elemento di qualificazione territoriale della Rete Politecnica Regionale.

I Poli-Tecnico professionali rappresentano una modalità organizzativa di gestione integrata delle risorse pubbliche e private finalizzata alla costruzione di luoghi formativi di apprendimento in situazione nei quali promuovere, a livello territoriale, la condivisione di esperienze e di risorse professionali e strumentali non su singoli progetti ma su obiettivi e programmi di intervento. Attraverso un accordo di rete è possibile promuovere le necessarie sinergie tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro	Dirigente
Autorità di certificazione	AGREA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna istituita con L.R. 21/2001	Dirigente
Autorità di audit	Direzione Generale Programmazione Territoriale e negoziata, intese. Relazioni Europee e relazioni internazionali - Responsabile della Direzione Generale Programmi e intese, relazioni europee e cooperazione internazionale	Dirigente
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

L'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 ha avviato da dicembre 2012 il processo di coinvolgimento del partenariato, che rappresenta una modalità di lavoro ormai consolidata nell'ambito dell'attuazione della programmazione comunitaria FSE.

Il partenariato si è realizzato, come anche nella precedente programmazione 2007-2013, principalmente nell'ambito gli organismi di concertazione previsti dalle normative regionali (a partire da quanto stabilito anche dalle Leggi regionali 12/2003 e 17/2005) oltre che tramite le forme di coordinamento interno della programmazione dei Fondi strutturali che la Regione Emilia-Romagna si è data.

Nello specifico:

- Comitato di coordinamento istituzionale (CCI), quale sede di partenariato e collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- Commissione Regionale Tripartita (CRT) con le parti sociali, come sede concertativa di proposta, verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale;
- Conferenza regionale per il sistema formativo, quale sede di confronto e di raccordo con istituzioni scolastiche, rappresentanti della formazione, dell'università e degli enti locali sulle politiche e sulla programmazione inerente il sistema formativo;
- Conferenza regionale del terzo settore.

A questi organismi si aggiungono il Consiglio delle Autonomie Locali, la Cabina di Regia regionale per le politiche sanitarie e sociali; gli incontri nell'ambito del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

Come in passato, comunque, oltre ai sopracitati organi di partenariato, che sono organi istituzionali di rappresentanza di diversi soggetti che a loro volta interagiscono con altri enti del territorio, si proseguirà nell'allargamento del confronto anche in sedi diverse da quelle formalizzate, al fine di contribuire alla più larga diffusione e al più ampio confronto con i territori e con i diversi soggetti che a diverso titolo sono interessati alle politiche regionali sul FSE.

Si precisa inoltre che la Regione, con la Legge n. 3/2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", ha risposto all'esigenza di promuovere il diritto alla partecipazione attiva dei cittadini alla elaborazione delle politiche regionali e locali, offrendo alla comunità regionale un quadro legislativo di riferimento uniforme, strumenti di promozione e sostegno dei processi partecipativi.

Potranno pertanto, nella fase di attuazione del PO, essere attivati i diversi strumenti di partecipazione previsti dalla normativa ricorrendo in particolare alle Piazze virtuali di IoPartecipo+.

Nella fase di definizione delle strategie regionali sono stati svolti i seguenti incontri:

- **10 dicembre 2012:** Programmazione del Quadro Strategico Comune 2014-2020: percorso di costruzione del quadro di contesto e della strategia regionale - Seminario "La Regione Emilia-Romagna dopo la crisi. Scenari per riflettere sulle sfide e affrontare il cambiamento"
- **14 dicembre 2012:** Convegno "Imparare è crescere. Fondo sociale europeo: risultati e prospettive delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro in Emilia-Romagna";
- **14 gennaio 2013:** Programmazione del Quadro Strategico Comune 2014-2020: percorso di costruzione del quadro di contesto e della strategia regionale – Seminario: Quale strategia regionale per la smart specialisation?. Innovazione, ricerca e la specializzazione "intelligente" dei territori;
- **19 aprile 2013:** primo incontro Commissione Regionale Tripartita (CRT) e Comitato di Coordinamento Istituzionale (CCI) sullo stato della nuova programmazione 2014-2020;

- **15 maggio 2013:** iniziativa pubblica “Obiettivo crescita e occupazione: l’Emilia-Romagna verso al programmazione 2014-2020” realizzata in collaborazione con la AdG FESR;
- **23 maggio 2013:** riunione congiunta CRT, CCI e Conferenza regionale per il sistema formativo (CRSF) per l’avvio del confronto partenariale;
- **31 maggio 2013:** CRT per ulteriore confronto sulle scelte strategiche regionali;
- **18 giugno 2013:** Comitato di sorveglianza del Fondo Sociale Europeo: Lo scenario economico e le linee di programmazione dell’Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020;
- **16 luglio 2013:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con la Commissione Regionale Tripartita (CRT);
- **3 ottobre 2013:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con il Comitato di Coordinamento Istituzionale (CCI);
- **30 ottobre 2013:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con la Conferenza regionale per il sistema formativo (CRSF);
- **31 ottobre 2013:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con la Commissione Regionale Tripartita (CRT);
- **12 dicembre 2013:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con la Commissione Regionale Tripartita (CRT)
- **12 dicembre 2013:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con la Conferenza regionale per il sistema formativo (CRSF)
- **23 gennaio 2014:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con la Commissione Regionale Tripartita (CRT)
- **27 gennaio 2014:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con il Comitato di Coordinamento Istituzionale (CCI).
- **7 marzo 2014:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con la Conferenza regionale per il sistema formativo (CRSF);
- **14 marzo 2014:** incontro di confronto sulla strategia regionale di programmazione dei Fondi Strutturali nell’ambito del “Patto per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”;
- **24 marzo 2014:** incontro di confronto sulla programmazione 2014-2020 con la Cabina di Regia regionale per le politiche sanitarie e sociali;
- **24 marzo 2014:** incontro di confronto sulla programmazione 2014-2020 con la Conferenza regionale del terzo settore;
- **3 aprile 2014:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con la Commissione Regionale Tripartita (CRT);
- **3 aprile 2014:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con il Comitato di Coordinamento Istituzionale (CCI);
- **7 aprile 2014:** incontro di aggiornamento sulla programmazione 2014-2020 con la Conferenza regionale per il sistema formativo (CRSF);
- **14 aprile 2014:** Consiglio delle Autonomie locali (CAL);
- **28 aprile 2014:** presentazione della proposta di Programma Operativo n. 559/2014 da parte della Giunta regionale all’Assemblea legislativa;
- **25 giugno 2014:** deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 163/2014 “Programma Operativo della Regione Emilia- Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559)”;
- **22 ottobre 2014:** evento pubblico di presentazione della strategia regionale per la nuova programmazione dei fondi europei (SIE) 2014-2020

La Regione, come da prassi ormai consolidata, assicura a livello politico e tecnico il riconoscimento pieno, attivo e permanente del partenariato socioeconomico, nelle sedi di

confronto, in tutte le fasi di attuazione delle politiche regionali nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

Nell'ambito del PO FSE 2014-2020, la Regione Emilia-Romagna non intende ricorrere ad una sovvenzione globale.

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

La sezione non appare rilevante in quanto il Programma non prevede di supportare iniziative che ricadono nell'ambito di tale tematica.

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

Il coordinamento degli interventi tra programmi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo sarà assicurato anche mediante il Sotto Comitato FSE da istituire nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, nonché il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

L'Autorità di Gestione assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei, gli altri strumenti dell'Unione, gli strumenti di finanziamento nazionali e regionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione di interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato al capitolo. 2.1. "Strumenti per il coordinamento tra i fondi, con gli altri strumenti finanziari nazionali e comunitari e con la BEI, in coerenza con la cornice istituzionale degli stati membri".

La Regione ha identificato, tra le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, prioritariamente quella della Ricerca e dell'Innovazione. La Regione per raggiungere gli obiettivi prestabiliti in questo settore combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) con altri strumenti nazionali ed europei (quali Horizon 2020, Erasmus +, Programma per il Cambiamento Sociale e l'Innovazione). Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

Il quadro di riferimento pertanto è contenuto nel "Documento strategico regionale per la programmazione dei Fondi strutturali e di investimento Europei SIE 2014/2020" di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167/2014.

Il "Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca" **HORIZON 2020**, che interesserà prevalentemente il FESR, potrà essere un riferimento anche del FSE in relazione alle attività di ricerca e per l'identificazione dei settori produttivi trainanti per le attività di formazione (obiettivo tematico 8 e 10). In particolare nell'integrazione tra FESR e FSE saranno rafforzate le competenze delle persone impegnate nei programmi di ricerca collaborativa e innovazione delle imprese, con particolare attenzione ai laboratori della Rete Alta Tecnologia e saranno potenziate le collaborazioni fra imprese, strutture di ricerca ed autonomie educative.

I temi della sostenibilità ambientale e promozione dell'efficienza energetica, manutenzione della qualità ambientale territoriale e qualificazione del sistema dei beni ambientali e culturali (riconducibili gli OT 4, 5 e 6) dovranno vedere la convergenza:

- degli interventi di natura strutturale, a valere su FESR e FEASR;
- degli interventi per l'adeguamento delle competenze delle persone e delle imprese a valere sul FSE;
- delle opportunità previste dal Programma **LIFE, inclusi i progetti integrati LIFE.**

L'integrazione con il Programma **Erasmus +** è già stata avviata nel corso del 2014 con la partecipazione della Regione Emilia—Romagna Direzione Cultura, Formazione e Lavoro, in qualità di partner, a tre progetti presentati e approvati a valere sul Programma che intendono integrare l'attività formativa cofinanziata dal FSE con le misure per la mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù previste dal programma Erasmus (obiettivo tematico 8 e 10).

Questa logica di intervento è quella che la Regione intende portare avanti anche nei prossimi anni, in quanto tali progetti rappresentano una opportunità per la realizzazione di processi di mobilità europea, intesi come strumento di esperienza internazionale richiesta nei settori economici che in regione hanno registrato negli ultimi anni una costante crescita delle esportazioni e nei settori economici che stanno mostrando la necessità di competenze trasversali per lo sviluppo di processi d'internazionalizzazione.

Si segnala, inoltre, che nella logica di cogliere appieno tutte le opportunità anche finanziarie per incrementare i tassi di mobilità internazionale dei giovani verso l'obiettivo posto dall'Unione Europea al 6%, la Regione è impegnata direttamente quale soggetto capofila per la creazione di una piattaforma allo scopo di costruire e rafforzare partneri stabili e qualificati per la mobilità attraverso il progetto iMove, finanziato a seguito della partecipazione all'invito a presentare proposte 2013 EAC/S07/12 per il Programma di apprendimento permanente (LLP) (2012/C 232/04) pubblicato sulla GUCE C 232/6 del 3.8.2012.

Il “**Programma per l’Occupazione e l’Innovazione sociale-EaSI**” sosterrà gli sforzi degli Stati membri nel programmare ed implementare le riforme sociali e sull'occupazione a livello europeo, nazionale, regionale e locale, attraverso il coordinamento sociale, l'individuazione, l'analisi e la condivisione delle migliori prassi. Questo Programma potrà guidare e rafforzare il processo di qualificazione del sistema integrato di opportunità per le persone a rischio di esclusione e pertanto quanto sarà realizzato nell'ambito dell'obiettivo tematico 9 Inclusione.

Il “**Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg)**” è lo strumento promosso dall'UE per offrire un sostegno "ai lavoratori in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, nei casi in cui tali esuberi abbiano un notevole impatto negativo sull'economia regionale o locale". Il FEG viene rivolto a specifiche condizioni quali i contesti aziendali medio grandi, che

rappresentano solo in minima parte la composizione del sistema produttivo regionale che è rappresentata in massima parte da Pmi. Per cui la strategia di complementarità con il FSE viene delineata tenendo necessariamente conto di tale condizione strutturale e in continuità con le esperienze regionali realizzate nel precedente periodo di programmazione. La Regione ha dato attuazione a due distinti progetti a valere sul FEG, uno avente a riferimento un settore produttivo, il motociclo, e il secondo a una situazione di crisi di una grande impresa. Tale esperienza ha già evidenziato la capacità di integrare risorse e progettualità per rispondere ai bisogni del territorio ed ha inoltre permesso di sperimentare il ricorso a dispositivi regionali anche a valere sulle risorse del FEG (obiettivo tematico 8).

Rispetto al FESR, come indicato anche al precedente punto 2.A.3 2 “Contributo del FSE agli obiettivi da 1 a 7”, l’integrazione sarà perseguita a partire dalla visione unitaria della strategia di ricerca e di innovazione regionale per una specializzazione intelligente che, per rappresentare effettivamente una strategia mirata di rafforzamento industriale, di miglioramento della competitività, di incremento dell’occupazione e della qualità dello sviluppo incentrata sui punti di forza e di maggiore potenziale di crescita del sistema regionale, deve non solo essere fondata su sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ma essere accompagnata da interventi volti a innalzare e qualificare le competenze tecniche e professionali.

In tale visione unitaria saranno programmati gli interventi di orientamento, formazione e mobilità connessi alla filiera dell’istruzione e formazione tecnica e professionale e dell’alta specializzazione.

Come previsto dall’accordo di partenariato, anche il Fondo per lo sviluppo rurale **FEASR** contribuisce agli obiettivi tematici 8, 9 e 10. In particolare, la priorità 1 dello sviluppo rurale “promuovere il trasferimento della conoscenza e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” va a rafforzare l’obiettivo tematico 10, mentre la priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali” va a rafforzare e si integra nell’ambito degli obiettivi tematici 9 e 10.

Gli investimenti in innovazione e conoscenza delle diverse figure occupate in agricoltura attuati all’interno del FEASR per il periodo 2014-2020 sono volti al trasferimento tecnologico, allo sviluppo di processi produttivi più rispettosi dell’ambiente, alla formazione e alla consulenza. Le azioni interverranno trasversalmente su tutte le tematiche, concentrandosi prevalentemente sui temi della competitività e della sostenibilità ambientale e promuovendo anche la nascita di Gruppi Operativi (GO) per il trasferimento tecnologico che opereranno come parte della rete PEI.

La formazione per sostenere l’ingresso nel mercato del lavoro quale condizione per la qualificazione del sistema agricolo sarà realizzata a valere sul FSE nell’ambito del sistema di opportunità realizzate in rete tra istituzioni scolastiche, enti di formazione, istituti tecnici superiori, università, enti di ricerca e imprese, orientando le iniziative verso temi chiave per l’innovazione tecnologica e organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale.

In termini di strumenti comuni alla programmazione e gestione, anche nella programmazione 2014-2020 verrà utilizzato il Catalogo telematico regionale, denominato “Catalogo verde”, che contiene servizi di formazione, informazione e consulenza

riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna e rivolti alle imprese agricole e forestali del territorio, relativi ai temi: condizionalità e lavoro sicuro; agricoltura sostenibile e politiche di integrazione; miglioramento del rendimento complessivo delle aziende; servizi competitivi a supporto delle produzioni.

La priorità dello sviluppo rurale n. 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali” è stata declinata dalla Regione nel FEASR con azioni volte a favorire: stabilizzazione e la qualificazione del lavoro in agricoltura, nuove occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese. Si prevede di sostenere l’avvio di nuove piccole imprese sia agricole che extra-agricole al fine di incentivare l’ingresso di nuovi imprenditori che consentano di preservare le funzioni produttive sul territorio.

Per strutturare e finalizzare il coordinamento tra i Fondi, la Regione Emilia-Romagna con Determinazione n. 1683 del 14.02.2014 ha istituito il Comitato permanente per il coordinamento e l’integrazione della programmazione 2014-2020; tale Comitato è costituito dai funzionari delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi regionali, dai collaboratori regionali afferenti alla Direzione Generale Programmazione Territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni Internazionali con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici per il coordinamento operativo.

Finalità del Comitato sono :

- assicurare, nella fase di programmazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020, la massima integrazione della strategia e degli obiettivi specifici dei diversi POR per garantire i principi di efficacia ed efficienza richiamati nei documenti comunitari e nazionali per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, avendo a riferimento il documento “Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna – Quadro Strategico Regionale”;
- effettuare il raccordo con le Autorità di gestione nazionali dei PON a ricaduta regionale per massimizzare la capacità di partecipazione del sistema regionale alle misure elaborate alla scala nazionale;
- promuovere l’integrazione degli strumenti attuativi delle politiche comunitarie nelle aree territoriali strategiche definite nell’Accordo di Partenariato tra cui le aree urbane e le aree interne, come pure nelle aree territoriali indicate nel documento “Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna – Quadro Strategico Regionale”;
- assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa e attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali;

In tema di coordinamento tra fondi ricordiamo anche il coordinamento con le risorse nazionali (Apprendistato, Legge 236/93, Legge 53/200, Fondo nazionale disabili), e regionali (Fondo regionale disabili, risorse regionali di cui alla Legge 12/2003).

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Di seguito si riportano le tabelle relative al soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali e specifiche.

Si sottolinea, come premessa quanto segue:

Condizionalità 8.6 “Occupazione giovanile”: in Italia le Iniziative per l’Occupazione dei Giovani sono adottate con un Programma nazionale, per cui relativamente alla selezione della priorità di investimento 8ii) nella programmazione operativa regionale, la condizionalità non è applicabile.

Condizionalità 9.3 “Sanità”: la condizionalità non è applicabile in quanto nella priorità di investimento 9iv) "Miglioramento dell’accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale”, relativamente all’Obiettivo specifico (“Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia”), non si finanziano servizi sanitari.

Condizionalità 11.1 “Capacità istituzionale e amministrazione pubblica efficiente”: la soddisfazione della Condizionalità è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Sezione 2 dell’Accordo di Partenariato approvato il 29/10/2014.

Condizionalità B.6 Normativa ambientale: la condizionalità generale b.6 Normativa ambientale "Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS" risulta non pertinente e non applicabile a questo Programma Operativo Regionale che prevede interventi finanziati a valere solo sul FSE.

In merito alla **condizionalità 8.1** si specificano alcuni utili riferimenti e alcuni chiarimenti in merito.

Rispetto alla normativa i principali riferimenti riguardano:

Servizi al lavoro:

- LR n.17/2005 - Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro (artt. 33 - 40)

- DGR n.1492/2005 - Approvazione criteri e modalità per l'autorizzazione regionale allo svolgimento di servizi di intermediazione ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale

- DGR n.1988/2009 - Definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei Servizi per l'impiego ai sensi dell'art. 34 della L.R. n.17/2005

- LR n.7/2013 Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla LR n.17/2005

Normativa su educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, politiche del lavoro e piani per l'occupazione

- DGR n.413/2012 - Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa

- LR n.12/2003 - Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro

- LR n.5/2011 - Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale

Accreditamento

- DGR n.177/2003 Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione e alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale e s.m.i.

Sistemi informativi

SIFER - Sistema Informativo della Formazione e documentazione per operatori
<http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sifer>

SARE - Semplificazione Amministrativa in Rete <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/sare>

La Regione Emilia-Romagna dispone di un sistema ormai consolidato **dei servizi per il lavoro**, composto dalle Province e dai soggetti accreditati e che si rivolge sia alle persone inoccupate, disoccupate, a rischio di perdere l'occupazione, e ai soggetti deboli, sia alle imprese tramite la qualificazione delle risorse umane.

Le Province operano attraverso i propri uffici, i Centri per l'impiego o tramite soggetti, pubblici o privati, accreditati selezionati mediante procedure ad evidenza pubblica. I Centri per l'Impiego sono distribuiti capillarmente su tutto il territorio regionale e offrono servizi sia ai cittadini sia alle Aziende con l'intento di favorire l'incrocio tra domanda e offerta oltre a occuparsi delle tradizionali attività amministrative proprie del collocamento.

Oltre ai Servizi per il Lavoro, il sistema regionale di istruzione e formazione è composto da enti di formazione che devono essere accreditati dalla Regione per poter svolgere attività di orientamento, tirocini e formazione. Attraverso la **procedura di accreditamento**, infatti, la Regione Emilia-Romagna disciplina il sistema regionale degli organismi che svolgono attività formative, sulla base di standard di efficacia e di efficienza. Nell'attuazione dei propri interventi formativi, Regione e Province, operano in stretta integrazione con i servizi per l'impiego per poter "intercettare" l'utenza e coglierne i bisogni di formazione.

Nel 2013 gli addetti dei Centri per l'Impiego in Regione sono 498 (di cui 406 al front office).

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - OCCUPAZIONE	Sì
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	In parte
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
TFUE.		
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	Sì
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	In parte
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' 3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	In parte
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario	1 - OCCUPAZIONE 2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	<p>- LR n.17/2005 Capo VI Servizi per il lavoro; Capo III Politiche attive</p> <p>- DGR n.2025/2013 Indirizzi operativi per attuazione ... di Servizi per l'impiego delle Province, principi ... e linee guida regionali per gestione stato di disoccupazione di cui all'Accordo Stato/regioni 5/12/2013</p> <p>Lavoro per Te</p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-per-te</p> <p>Orienter-banca dati corsi</p> <p>http://orienter.regione.emilia-romagna.it/exec/portale?actionRquested=performShowCorsiFormazioneProfessionale</p>	<p>La Regione ha declinato gli standard comuni delle prestazioni di riferimento del sistema regionale dei servizi per il lavoro, indicando per ciascuna prestazione i beneficiari, le finalità, le attività, le condizioni di erogazione, i requisiti per assicurarne qualità ed efficacia. Gli standard prestazionali sono completati da alcuni "standard specifici" quali: "conformità"; "tempestività" in relazione alle esigenze dell'utente; "attivazione" "integrazione" con altri soggetti del territorio.</p> <p>A partire dalla DID sottoscritta dalla persona sono previste misure personalizzate per l'inserimento al lavoro, con particolare riferimento alle azioni di mediazione interculturale rivolte a lavoratori stranieri immigrati finalizzate a sostenerne l'inserimento lavorativo, il consolidamento occupazionale e l'integrazione sociale.</p> <p>Nel 2012, 153.145 individui (di cui 28.474 under 25 e 148.128 non occupati) hanno effettuato la DID e sono stati erogati 191.718 interventi di politica attiva.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	2 - I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	<p>LR n.17/2005 art.32</p> <p>SIL - Sistema Informativo Lavoro</p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/sil/sistema-informativo-lavoro</p> <p>Apprendistato</p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato</p> <p>Lavoro per Te</p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-per-te</p> <p><u>Analisi mercato del lavoro</u></p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/analisi-sul-mercato-del-lavoro</p> <p>EURES</p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/eures</p>	<p>La Regione dispone di numerosi strumenti finalizzati a informare sulle nuove opportunità di lavoro; oltre ai servizi forniti dai servizi per l'impiego e dalle Agenzie di intermediazione regionali, sono stati creati strumenti regionali quali il nuovo portale "Lavoro per te", realizzato in collaborazione con le Province e i Centri per l'Impiego per rendere più semplice l'incontro fra chi offre e chi cerca lavoro.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna promuove la mobilità professionale dei propri cittadini nell'ambito dell'Unione Europea, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea e dalla rete EURES, i cui servizi sono accessibili sia online che sul territorio, dove è presente una rete di consulenti e referenti.</p> <p>Parallelamente la Regione pubblica sul proprio sito aggiornamenti periodici sull'andamento del mercato del lavoro in regione.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			emilia-romagna.it/lavoro-per-te/rubriche/lavoro-in-europa	
T.08.1 - Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	<p>LR 17/2005 Capo II - Sez.II</p> <p>Accordo regionale con parti sociali per Formazione Continua 24/1/2008</p> <p>DGR 1988/09 - Definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei Servizi per l'impiego</p> <p>DGR 1080/11 Attuazione protocollo d'intesa del 5/7/2011 tra Regione, Università e parti sociali per definire profili formativi in percorsi alta formazione (alto apprendistato)</p> <p>Protocollo d'intesa 20/6/2012 alto apprendistato</p> <p>DGR 775/2011 Rete Politecnica Regionale</p>	<p>I servizi dell'occupazione hanno creato reti con datori di lavoro e istituti di istruzione e formazione. La Regione considera l'integrazione tra politiche, soggetti strumenti un punto di forza del proprio sistema basato su un forte partenariato e una forte concertazione tra gli attori del sistema.</p> <p>Tra gli standard specifici delle prestazioni erogate dai Centri per l'Impiego, infatti, si propone quello dell'"integrazione" (DGR n.1988/2009), collegabile all'esigenza di trovare e sviluppare, in sede locale, responsabilità e competenze appropriate nella risposta a bisogni/problematiche complesse. Ci si riferisce a: formalizzazione di accordi, protocolli, convenzioni con altri soggetti territoriali per ottimizzare l'efficacia delle misure attivate.</p> <p>Si rimanda a tal proposito anche al sistema di concertazione regionale descritto al precedente punto 7.2.1.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			LR 5/12 - Partecipazione a Rete Politecnica	
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	1 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro, che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Sì	Vedi condizionalità 8.1	Vedi condizionalità 8.1
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	2 - Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli della capacità di offrire quanto segue: informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro.	Sì	Vedi condizionalità 8.1	Oltre a quanto indicato in merito alla condizionalità 8.1 si evidenzia - nell'ambito dell'adesione della Regione Emilia-Romagna a EURES - la garanzia dell'uniformità dei servizi EURES sul piano regionale per favorire la mobilità dei lavoratori nell'ambito dell'Unione Europea; in raccordo con la rappresentanza nazionale della rete, la realizzazione, in Emilia-Romagna, delle iniziative previste dal Piano di attività nazionale, il supporto alla realizzazione di progetti europei tramite gli strumenti messi a disposizione dalla Commissione europea e dalla stessa

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				rete EURES.
T.08.3 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.	3 - La riforma dei servizi dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate.	Sì	Vedi condizionalità 8.1	Vedi condizionalità 8.1
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	1 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> • LR n.17/2005 Norme per promozione occupazione, qualità, sicurezza e regolarità del lavoro • <u>Atti Piano crisi</u> <p>http://formazioneilavoro.regionemiliana.it/crisi-occupazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo reg. Formazione continua parti sociali – 24/1/2008 • Approvazione schemi accordo tra Ass. "Scuola. Formazione 	L'Accordo regionale con le parti sociali del 24 gennaio 2008 (costituzione del Tavolo regionale per la Formazione Continua, composto da rappresentanti della Regione, delle parti sociali e delle Province), ha avviato la realizzazione di Accordi bilaterali tra Regione e singoli Fondi Paritetici Interprofessionali per la promozione di "misure di sostegno in integrazione" in favore della formazione continua dei lavoratori e delle aziende del territorio regionale, finalizzati a ragionare in un'ottica di complementarità per rispondere ai bisogni dei lavoratori e delle imprese.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Professionale. Università e Ricerca. Lavoro" e fondi interprofessionali (accordo 24/1/2008): <ul style="list-style-type: none"> • DGR n.1957/2010 FOR.TE; • DGR n.215/2012 FON.TER; • Proposta DGR GPG/2012/1252 26/07/2012 Fondoprofessioni. 	
T.08.5 - Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: Esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	2 - Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui: misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione.	Sì	Idem <ul style="list-style-type: none"> - DGR 692/09 Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative. - DGR n.1124/2009 Politiche 	Con specifico riferimento alla crisi economica, la Regione ha attuato interventi anticrisi mettendo a disposizione un'offerta formativa costituita da percorsi di aggiornamento e specializzazione per area tematica, fruibili per moduli formativi flessibili e personalizzabili e di percorsi individuali per la qualificazione e riqualificazione strutturati in riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche. Obiettivi sono quelli di prevenire e contrastare ogni forma di espulsione dal mercato del lavoro attraverso il

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale....	potenziamento della adattabilità e occupabilità delle persone; sostenere le imprese e i sistemi di imprese che investono nei processi di riorganizzazione e innovazione al fine di affrontare l'attuale situazione contingente in un'ottica non solo di superamento della crisi ma di riposizionamento per essere adeguatamente attrezzate ad affrontare la ripresa; mantenere la cultura imprenditoriale e del "fare impresa", patrimonio di questa regione.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	No	<ul style="list-style-type: none"> • http://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta • LR n.2/2003 • LR n.12/2007 • Documento Politica Economico-Finanziaria 2012-2015 • Documento Unico Programmazione - DAL n.1805/2008 • • http://sociale.regione.emilia-romagna.it/entra-in- 	<p>Per il pieno soddisfacimento della condizionalità a livello nazionale si rimanda all'Accordo di Partenariato.</p> <p>La Regione ha definito principi e criteri d'intervento nel contrasto alla povertà e ai fenomeni di esclusione sociale attraverso la LR n.2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che delinea una riforma del welfare locale e individua il contrasto alla povertà e ai fenomeni di esclusione sociale come una delle priorità.</p> <p>La Regione, tramite la LR n.12/2007 promuove e valorizza l'attività degli</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			regione/piano-sociale-e-sanitario-della-regione-emilia-romagna <ul style="list-style-type: none"> • Piano sociale sanitario 2008-2010- DAL n.175/2008 (prorogati per gli anni 2013-2014 con DAL n.117/2013) • Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2009-2011 	<p>enti no profit impegnati nel recupero delle eccedenze alimentari per la loro redistribuzione ai soggetti che assistono persone in stato di indigenza.</p> <p>Fermo restando le competenze nazionali sul tema, la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato le azioni a contrasto della povertà, compresi gli interventi per immigrati e Rom, nell'ambito del Piano sociale e sanitario e dei Piani di zona distrettuali</p>
<p>T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.</p>	<p>2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;</p>	<p>Sì</p>	<p>Idem</p> <p>Monitoraggi specifici sui temi che riguardano il sociale (povertà, immigrazione, nomadi ecc.)</p> <p>http://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta/approfondimenti/docum enti</p>	<p>Sistema informativo a supporto delle politiche sociali - Nel 2013 si è avviata l'elaborazione di una "fotografia del contesto emiliano romagnolo". I dati emersi consentiranno una prima analisi della rispondenza del sistema esistente al mutato contesto sociale.</p> <p>Si è avviata inoltre la progettazione di un datawarehouse regionale - un sistema interrogabile via web che produca reportistica e indicatori.</p> <p>Il sistema informativo e la "fotografia del contesto" saranno l'occasione su cui sperimentare l'avvio di un Osservatorio Sociale Regionale. È</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>infatti opportuno istituire un monitoraggio periodico sulle ricadute della crisi economica sui territori, per individuare le azioni da mettere in campo per fronteggiare e prevenire situazioni acute di disagio sociale. Il monitoraggio delle “emergenze sociali” è propedeutico allo studio e alla definizione di soluzioni e strumenti frutto di un approccio integrato interassessorile così come previsto dalla L.R. 2/2003 e dal Piano sociale e sanitario.</p>
<p>T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.</p>	<p>3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;</p>	<p>No</p>	<ul style="list-style-type: none"> • LR n.2/2003 • Documento di Politica Economico-Finanziaria 2012-2015 • Documento Unico di Programmazione - DAL n.1805/2008 • Piano sociale e sanitario 2008-2010 - DAL n.175/2008 • Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale 2009-2011 e Programmi Attuativi 2009 che 	<p>Per il pieno soddisfacimento della condizionalità a livello nazionale si rimanda all'Accordo di Partenariato.</p> <p>Gli interventi sono finalizzati a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di categorie svantaggiate, incluse le persone in situazione di povertà.</p> <p>Le “categorie di utenti” sono tracciate dal sistema informativo regionale per il monitoraggio di tutti i progetti finanziati.</p> <p>Sempre di più l'inclusione sociale è veicolata dall'inclusione lavorativa, che quindi è centrale negli interventi rivolti a tutti i soggetti a rischio di</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			concretizzano pienamente l'integrazione socio-sanitaria prefigurata dal "Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010" • Piano sociale e sanitario regionale - DAL n.117/2013	esclusione (giovani, donne sole con figli a carico, anziani e immigrati), tenendo presente la stretta relazione che esiste fra malattia ed esclusione sociale e povertà, una vera e propria trasversalità che coinvolge singoli e famiglie che hanno risentito della crisi economica. La Regione ha attuato politiche di inclusione verso i Rom, a partire dall'iniziativa Equal; partecipando al Network europeo EUROMA - Ministero del Lavoro, d
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	4 - coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	Sì	Idem	Come previsto dagli "Indirizzi" e "Accordi" Regione-Province, gli interventi contro la povertà devono essere collegati ai Piani di zona territoriali al fine di una maggior efficacia: infatti è prioritario il principio della valorizzazione della programmazione concertata e partecipata di opportunità integrate fondate sulla interazione tra differenti settori (sanità, servizi educativi, servizi sociali), differenti livelli istituzionali (Comuni, Province, aziende ASL), differenti soggetti che operano a livello territoriale (volontariato, cooperazione sociale, associazionismo ecc.).

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	5 - in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto all'assistenza diffusa sul territorio;	Sì	- Piano sociale e sanitario regionale - Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117/2013.	Attraverso il “piano sociale” la Regione individua come necessario non solo consolidare le esperienze significative sin qui realizzate, ma, partendo da queste, realizzare un sistema diffuso di interventi integrati, capaci di prevenire l’isolamento che comporta un più rapido scivolamento verso una condizione di dipendenza, valorizzando le risorse sociali (formali e informali) delle comunità. Elementi fondamentali di questi interventi sono rappresentati da una reale integrazione socio-sanitaria, da un’integrazione nella comunità locale tra le reti formali e quelle informali, da un approccio globale e non solo sanitario al tema della vulnerabilità e fragilità.
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di	6 - Su richiesta e ove motivato, fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l'attuazione e la gestione dei progetti selezionati.	Sì	Idem	Il modello di sussidiarietà che si è sviluppato in questi anni in Emilia-Romagna e che si intende rafforzare, vede un solido governo pubblico che mette a valore in modo coordinato e partecipato le risorse della comunità.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
occupazione.				<p>Promuovere il fare solidale e la sussidiarietà non significa ridimensionare la responsabilità pubblica, ma anzi ampliarla, governando un sistema complesso di servizi, interventi, azioni e politiche, che coinvolge tutti gli attori presenti nel contesto, partendo da una programmazione partecipata.</p> <p>Un obiettivo comune a tutto il sistema dei servizi è senz'altro quello di migliorare l'integrazione, anche attraverso un più alto livello di condivisione di valori, di prospettiva e di modalità operative.</p>
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che:	Sì	<p>Anagrafe degli studenti della Regione Emilia-Romagna</p> <p>http://scuola.regione.emilia-romagna.it/servizi/anagrafe-regionale-degli-studenti</p> <p>- Attività di analisi e monitoraggio svolta dall'Assessorato Scuola,</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna dispone dal 2004 dell'Anagrafe degli studenti della Regione, sulla base della quale vengono svolte analisi mirate da parte dell'Assessorato Scuola, formazione professionale e lavoro.</p> <p>L'Anagrafe Regionale degli Studenti è un sistema informativo telematico in grado di raccogliere i dati più significativi relativi alla scolarità regionale da diverse banche dati anagrafiche: i dati provenienti dal sistema dell'Istruzione, della</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>formazione professionale e lavoro</p> <p>http://scuola.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-sistema-scolastico/anagrafe-regionale-degli-studenti</p>	<p>Formazione Professionale, dell'Apprendistato sono confrontati con i dati dell'Anagrafe dei Residenti, al fine di fornire ai soggetti interessati - istituzioni scolastiche, Province, Comuni, Centri per l'impiego, Enti di formazione professionale, Uffici Scolastici Provinciali, Regione e Ufficio Scolastico Regionale – informazioni e servizi per monitorare i percorsi scolastici dei giovani residenti in regione, con particolare riguardo ai giovani in obbligo scolastico e in diritto-dovere.</p>
<p>T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.</p>	<p>2 - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga sotto controllo gli sviluppi.</p>	<p>Sì</p>	<p>Anagrafe degli studenti della Regione Emilia-Romagna</p> <p>http://scuola.regione.emilia-romagna.it/servizi/anagrafe-regionale-degli-studenti</p> <p>- Attività di analisi e monitoraggio svolta dall'Assessorato Scuola, formazione professionale e lavoro</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna dispone dal 2004 dell'Anagrafe degli studenti della Regione, sulla base della quale vengono svolte analisi mirate da parte dell'Assessorato Scuola, formazione professionale e lavoro.</p> <p>L'Anagrafe Regionale degli Studenti è un sistema informativo telematico in grado di raccogliere i dati più significativi relativi alla scolarità regionale da diverse banche dati anagrafiche: i dati provenienti dal sistema dell'Istruzione, della Formazione Professionale, dell'Apprendistato sono confrontati con i dati dell'Anagrafe dei Residenti, al</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			http://scuola.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-sistema-scolastico/anagrafe-regionale-degli-studenti	fine di fornire ai soggetti interessati - istituzioni scolastiche, Province, Comuni, Centri per l'impiego, Enti di formazione professionale, Uffici Scolastici Provinciali, Regione e Ufficio Scolastico Regionale – informazioni e servizi per monitorare i percorsi scolastici dei giovani residenti in regione, con particolare riguardo ai giovani in obbligo scolastico e in diritto-dovere.
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	3 - Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che:	Sì	<u>Normativa su educazione istruzione orientamento formazione professionale:</u> - LR n.12/2003 - Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro - LR n.5/2011 - Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale	A partire dalla legge 12/2003, la Regione ha sempre attuato una programmazione basata sul dovere e diritto all'istruzione, all'educazione e alla formazione per l'innalzamento delle competenze di tutti. Con la Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 e successivi atti attuativi, la Regione ha avviato il Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che mira a: - prevenire e ridurre la dispersione scolastica, realizzando percorsi flessibili che possano rimotivare e rafforzare tutti i ragazzi; - restituire a questo segmento educativo una funzione strategica nella crescita economica del Paese.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>- Attuazione sistema Iefp</p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/iefp</p>	
<p>T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.</p>	<p>4 - si basa su dati di fatto;</p>	<p>Sì</p>	<p>Anagrafe degli studenti della Regione Emilia-Romagna</p> <p>http://scuola.regione.emilia-romagna.it/servizi/anagrafe-regionale-degli-studenti</p> <p>- Attività di analisi e monitoraggio svolta dall'Assessorato Scuola, formazione professionale e lavoro</p> <p>http://scuola.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-sistema-scolastico/anagrafe-regionale-degli-studenti</p>	<p>Vedere riferimento all'Anagrafe degli studenti.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	5 - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione;	Sì	- LR n.12/2003 - Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro - LR n.5/2011 - Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale	La legislazione vigente copre tutti i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia (LR n.12/2003 Capo III-Sez.1), si occupa dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate (LR n.12/2003 - Capo I, art.2) e tratta misure di prevenzione, intervento e compensazione (LR n.12/2003 - Capo III-Sez.2; Capo IV; LR n.5/2011 Capo III art.11).
T.10.1 - Abbandono scolastico: Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico precoce (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	6 - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico.	Sì	Idem	La Regione considera l'integrazione tra politiche e tra soggetti un punto di forza del proprio sistema basato su una forte partenariato e una forte concertazione tra gli attori del sistema. Si rimanda a tal proposito anche al sistema di concertazione regionale descritto al precedente punto 7.2.1.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.</p>	<p>1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per l'istruzione terziaria, recante i seguenti elementi:</p>	<p>Sì</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ER - Educazione Ricerca Emilia-Romagna http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/er-educazione-ricerca/er-educazione-e-ricerca • Delibera Ass.Leg. n. 38/2011 - Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. • DGR 532/11 - Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 e s.m. - L.R. 17/05). <p><u>Alto apprendistato</u>: v. criterio 4</p>	<p>La politica dal 2010 ha riguardato l'intera area dell'educazione e della ricerca. La strategia d'intervento delineata "ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna" è volta a generare una più stretta relazione tra offerta formativa e fabbisogni di qualificazione del capitale umano. Il risultato è una nuova infrastruttura educativa, nata nel dialogo con le parti sociali, fondata sulla collaborazione interistituzionale e sull'integrazione fra i soggetti formativi e imprese.</p> <p>"Alta formazione, ricerca e mobilità internazionale" è uno dei 4 segmenti del nuovo sistema (gli altri: IeFP, Rete politecnica, Lavoro e competenze), che offre opportunità per acquisire competenze professionali innovative, esprimere potenzialità, intelligenza, creatività, talento e crescere in una dimensione europea, nel confronto e dialogo con esperienze maturate altrove. Gli strumenti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diritto allo studio universitario - Dottorati di ricerca

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			condizionalità 10.2	<ul style="list-style-type: none"> - Borse di ricerca - Assegni formativi - Incentivi - Alto apprendis
<p>T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.</p>	<p>2 - ove necessario, misure per favorire la partecipazione e aumentare il numero di diplomati che:</p>	<p>Sì</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Legge Regionale n.15 del 27/07/2007 - Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione. • Er.Go - Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna, istituita con legge regionale n.15 del 27/07/2007. http://www.er-go.it 	<p>La LR 15/2007 delinea un sistema integrato di servizi e interventi volto a rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze e a garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale, specificatamente mirato a: favorire e promuovere, in condizioni di pari opportunità, il conseguimento dei più alti livelli formativi, con particolare attenzione per i capaci e meritevoli, ancorché privi o carenti di mezzi; elevare gli esiti positivi della formazione superiore, della ricerca e dell'occupazione, d'intesa con Università, enti locali, enti economici e parti sociali.</p> <p>In questo contesto Er.Go offre interventi di sostegno economico attribuiti tramite concorso, tra i quali borse di studio, servizio abitativo, contributi vari, servizi di informazione, di accompagnamento per studenti disabili, di orientamento al lavoro e servizio di ristorazione.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	3 - aumentino la partecipazione all'istruzione superiore tra i gruppi a basso reddito e altri gruppi sottorappresentati, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, compresi gli appartenenti a comunità emarginate;	Sì	Idem	Idem
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	4 - riducano i tassi di abbandono/migliorino i tassi di completamento degli studi;	Sì	Idem	Idem
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	5 - incoraggino l'innovazione nei contenuti e nella definizione dei programmi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> Spinner 2013 è il programma regionale che offre a giovani laureati e laureate, ricercatori e ricercatrici, numerose opportunità per sviluppare progetti individuali nell'ambito della ricerca e della 	Per la formazione di professionalità altamente qualificate e per rafforzare la costruzione di reti di conoscenza e la realizzazione di percorsi condivisi tra università, centri di ricerca e sistema economico-produttivo, la Regione Emilia-Romagna programma e finanzia due azioni principali di alta formazione e ricerca: il Catalogo interregionale dell'alta formazione - opportunità di formazione a cui accedere tramite

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			innovazione - www.spinner.it <ul style="list-style-type: none"> • I Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, raggiungibile all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it, opportunità di formazione a cui accedere tramite Voucher. 	Voucher e il programma di interventi e agevolazioni Spinner 2013, che offre a giovani laureati e laureate, ricercatori e ricercatrici, numerose opportunità per sviluppare progetti individuali nell'ambito della ricerca e della innovazione.
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	6 - misure per aumentare l'occupabilità e l'imprenditorialità che:	Sì	idem http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato/appfondimenti/delibere-e-accordi <u>Apprendistato di alta formazione e ricerca</u> <ul style="list-style-type: none"> • Protocollo d'intesa del 05/07/2011 • DGR n.1080/2011 - Attuazione protocollo 5/7/2011 	Idem Per l'alto apprendistato la Regione ha siglato con parti sociali e università protocolli d'intesa che regolamentano l'acquisizione dei titoli di studio di laurea triennale e magistrale e a ciclo unico, master di I e II livello, dottorato di ricerca. Questi i riferimenti: - Protocollo d'intesa del 05/07/2011 per definire i profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento del titolo di "dottore di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<ul style="list-style-type: none"> • DGRn.775/2012 Attuazione delle norme sull'apprendistato • DGRn.860/2012 Presa d'atto della sottoscrizione dei protocolli • Protocollo d'intesa del 20/06/2012 • DGR n.1151/2012 	<p>ricerca”.</p> <ul style="list-style-type: none"> - DGRn.1080/2011 - Attuazione del protocollo del 5/7/2011. - DGRn.775/2012 Attuazione norme sull'apprendistato - DGRn.860/2012 Presa d'atto sottoscrizione protocolli d'intesa...e precisazioni in merito alla DGR n.775/2012. - Protocollo d'intesa del 20/06/2012 per l'apprendistato in alta formazione. - DGRn.1151/2012 Approvazione di avvisi e modalità di acquisire l'offerta formativa per il conseguimento di titoli universitari in alto apprendistato ...
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	7 - incoraggino lo sviluppo di "competenze trasversali", compresa l'imprenditorialità, nei pertinenti programmi di istruzione superiore;	Sì	Idem	Idem

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.10.2 - Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.	8 - riducano le differenze di genere in termini di scelte accademiche e professionali.	Sì	Idem	Idem Tutte le forme d'incentivo tengono conto della differenza di genere per sostenere l'occupazione femminile.
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	1 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE, che preveda i seguenti elementi:	Sì	<p>Leggi regionali di cui al punto 8.1</p> <p>- Servizi al lavoro di cui al punto 8.1</p> <p>- Accreditamento di cui al punto 8.1</p> <p>- Accordi con i fondi interprofessionali di cui al punto 8.5</p> <p>- Aggiornamento/repertorio figure professionali</p> <p>http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/qualifiche</p>	<p>Il sistema regionale di Istruzione, formazione e lavoro della Regione Emilia-Romagna è un sistema basato su: dispositivi e strumenti consolidati relativi al sistema dell'accreditamento, delle qualifiche e dei servizi per il lavoro; una programmazione ampia che prevede interventi mirati e ad ampio spettro che partono dalla formazione iniziale, superiore, continua per giovani e adulti al fine dell'innalzamento delle competenze, e dell'inserimento e permanenza del mercato del lavoro.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna ha emanato la LR 12, che all'articolo 40, definisce e promuove "l'apprendimento permanente per tutta la vita quale strumento fondamentale per favorirne l'adattabilità alle trasformazioni dei saperi nella società della conoscenza, nonché per evitare l'obsolescenza delle competenze ed i</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>- Normativa su sistema di istruzione e formazione di cui al punto 9.1.</p> <p>- Lavoro e competenze</p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/lavoro-e-competenze</p>	<p>rischi di emarginazione sociale”.</p> <p>Centrali sono le azioni di politica attiva del lavoro, formazione continua e permanente, orientamento, accompagnamento al lavoro, anche con il supporto degli SPI.</p>
<p>T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.</p>	<p>2 - misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;</p>	<p>Sì</p>	<p><u>Idem</u></p> <p><u>Apprendistato</u></p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/apprendistato</p> <p>Delibera GR n.775 del 11/06/2012</p> <p>Attuazione delle norme</p>	<p>La Regione programma attività di formazione gratuite per persone occupate, inoccupate e disoccupate. □ I percorsi formativi, coerenti con le caratteristiche del mercato del lavoro regionale, si pongono l'obiettivo di far acquisire ai lavoratori le conoscenze e competenze richieste dal sistema economico-produttivo e di accrescere le loro opportunità di occupazione, di crescita e di mobilità professionale, rendendo anche le imprese più competitive.</p> <p>La Regione ha reso disponibile un catalogo regionale, continuamente</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>sull'apprendistato ...</p> <p>Delibera di GR n. 1410 del 01/10/2012</p> <p>Approvazione delle 'Disposizioni per la richiesta di incentivi alle imprese per l'assunzione ...</p> <p>Determinazione n.3423/2013 Catalogo regionale offerte formative per apprendistato ...</p> <p><u>Tirocini</u></p> <p>http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/tirocini</p> <p>- LR n.7/2013 che modifica la LR n.17/2005 per i tirocini</p>	<p>aggiornabile da parte della Regione e utilizzabile da parte delle Amministrazioni provinciali per attivare specifiche procedure per il finanziamento dell'offerta e della domanda.</p> <p>Ad apprendisti e imprese la Regione offre: supporto per personalizzare il percorso formativo definito dalla Regione; formazione centrata sull'apprendista per sviluppare competenze per l'occupazione e la crescita; sostegno economico per la formazione.</p>
T.10.4 - Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e	3 - misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio	Sì	<p>Sistema regionale delle qualifiche</p> <p>http://formazione.lavoro.regione.</p>	Per riconoscere e valorizzare le competenze acquisite dalle persone sia in esito a percorsi formativi che nell'ambito di esperienze lavorative, la

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.	nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (EC-VET).		<p>emilia-romagna.it/qualifiche</p> <p>- DGR n.177/2003 Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale e s.m.i.</p>	<p>Regione ha elaborato il Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) e il Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC).</p> <p>Tutte le qualifiche regionali sono state correlate ai livelli europei. Si è infatti ritenuto importante stabilire e/o rafforzare gli “ancoraggi” del Sistema regionale delle Qualifiche a un quadro di senso quanto più esteso e condiviso di esercizio del valore quale può essere l’European Qualification Framework (EQF), che già rappresenta riferimento per la maggior parte dei paesi comunitari.</p> <p>Gli standard del SRQ sono stati acquisiti anche per qualificare la componente formativa del tirocinio.</p> <p>Attraverso la procedura di accreditamento la Regione Emilia-Romagna disciplina il sistema regionale degli organismi che svolgono attività formative, sulla base di standard di qualità.</p>
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi	Sì	L.R. 5/2004, art.9 http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?urn=r:assemblealegislativa:legge:200	Con L.R. 5/2004, art.9 “Misure contro la discriminazione”, si è data attuazione alla normativa italiana sul tema (D.Lgs.n.286/98,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.		4;5 http://sociale.regione.emilia-romagna.it/contro-le-discriminazioni DGR n.1838 del 18 dicembre 2006 DGR n. 992 del 7 luglio 2014 “Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali”	D.Lgs.n.215/2003), con cui era stata recepita la direttiva 2000/43/CE. Con tale L.R. si assume l'impegno a promuovere azioni positive per superare pratiche discriminatorie ed è istituito il Centro regionale contro le discriminazioni, in capo all'Assessorato Politiche Sociali. Il Centro nasce con il Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni approvato con DGR n.1838 18/12/2006 e sottoscritto da numerosi soggetti pubblici e privati interessati. Svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni. Oggi la rete regionale consta di 155 punti. La Regione ha adottato - DGR n.992 del 7/7/2014 - “Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali”.
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Sì	Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: “Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale”	La Regione è dotata di un dispositivo per la formazione del personale, in capo al Servizio Organizzazione e Sviluppo. Il Servizio elabora un piano pluriennale e, per la sua attuazione, dei piani annuali con la conseguente

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			DGR n. 992 del 7 luglio 2014 di adozione de “Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali”	<p>erogazione e valutazione delle attività formative programmate. Con la DGR n.1954 del 16/12/2013 è stata approvata la “Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale”, che ha tra gli obiettivi la realizzazione di “iniziative di formazione e aggiornamento periodico come prevede la condizionalità ex-ante, in materia di disposizioni comunitarie, relative agli aiuti di stato e agli appalti di beni e servizi, alle verifiche e ai controlli per i fondi europei”. E’ stato quindi avviato un primo programma di formazione “Programmazione europea 2014-2020” rivolto ai dipendenti regionali e di Enti Locali della Regione.</p> <p>La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/14 “Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali”.</p>
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere	Sì	Statuto Regionale D.G.R. n.1057/06 L.R.n.8/11 e ss.mm.ii. DGR n.629/14	Il principio delle pari opportunità è previsto nello Statuto - artt.2,4 e 41 - con l’istituzione della Commissione per le pari opportunità fra donne e uomini (LR n.8/2011, LR n.16/2013). Oltre a questa operano Consigliere di Parità, che partecipano al Comitato di Sorveglianza del FSE.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.		<p>L.R.n.6/2014 http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?vi=nonr&urn=er:assemblealegislativa:legge:2014;6</p> <p>Alla pari, politiche di genere in Emilia-Romagna</p> <p>http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it/in-regione-politiche-e-progetti/politiche-integrate-1</p> <p>DGR n. 992/14 - “Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione ... per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali”</p> <p>L.125/1991</p> <p>D. lgs.198/2006</p>	<p>La LR n.6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” prevede all’art.39 l’Area d’Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali (già costituita con DGRn.1057/2006), che ha al suo interno un gruppo di lavoro per il presidio dei fondi strutturali secondo la prospettiva di genere.</p> <p>Il Piano delle azioni regionali per le pari opportunità indirizza l’impegno nella prospettiva indicata dalla UE. Concluso il Piano 2011-2013 è stato approvato il Piano 2014-2016.</p> <p>Sul tema è realizzato un rapporto statistico periodico.</p> <p>E’ stato adottato con DGR n.992 7/7/2014 “Il piano di coinvolgimento degli organismi .. condizionalità ex ante generali</p>
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in	Sì	Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: “Programmazione pluriennale	Sul tema delle Pari Opportunità, sono state organizzate iniziative continuative, proposte ai diversi livelli

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.		<p>2013-2015 formazione del personale regionale”</p> <p>DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del “Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali”</p>	<p>di competenza e di responsabilità.</p> <p>La Regione è dotata di un dispositivo per la formazione del personale, in capo al Servizio Organizzazione e Sviluppo. Il Servizio elabora un piano pluriennale e, per la sua attuazione, dei piani annuali con la conseguente erogazione e valutazione delle attività formative programmate.</p> <p>Con la DGR n.1954 del 16/12/2013 è stata approvata la “Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale”, che ha tra gli obiettivi la realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento periodico nelle materie previste dalla condizionalità ex-ante,. E’ stato quindi avviato un primo programma di formazione “Programmazione europea 2014-2020” rivolto ai dipendenti regionali e di Enti Locali della Regione.</p> <p>La Regione ha adottato con DGR n.992 del 7/7/2014 “Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali”</p>
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei	Sì	<p>D.G.R. n. 1298/2011</p> <p>Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche</p>	<p>In conformità all’art.33 Convenzione delle NU e alla L.n.18/2009, con DGR n.1298/2011 è stato costituito un “Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.		<p>Sociali n. 3764 del 23 marzo 2012</p> <p>DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del “Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali”</p>	<p>con disabilità” composto da Assessore alle Politiche per la Salute, Presidenti regionali delle Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap, Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con disabilità, gli Assessori regionali competenti.</p> <p>Con Determinazione del DG Sanità e Politiche Sociali n.3764/2012 è stato costituito un gruppo tecnico a supporto del Tavolo Politico.</p> <p>La Regione ha adottato con DGR n. 992 del 7/7/2014 “Il piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione ... soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali”. Tale Piano, elaborato nel rispetto del codice europeo di condotta del partenariato, prevede la realizzazione di azioni di informazione, formazione, consultazione e partecipazione, valutazione.</p>
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come	Sì	Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: “Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale”	La Regione è dotata di un dispositivo per la formazione del personale, in capo al Servizio Organizzazione e Sviluppo. Il Servizio elabora un piano pluriennale e, per la sua attuazione, dei piani annuali con la conseguente erogazione e valutazione delle attività

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
	previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.		DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del “Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali”	formative programmate. Con la DGR n.1954 del 16/12/2013 è stata approvata la “Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale”, che ha tra gli obiettivi la realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento periodico nelle materie previste dalla condizionalità ex-ante, per innalzare la capacità di gestione dei fondi SIE, favorendo lo scambio, la capitalizzazione dei saperi e delle esperienze, il mainstreaming. E’ stato quindi avviato un primo programma di formazione “Programmazione europea 2014-2020” rivolto ai dipendenti regionali e di Enti Locali della Regione. La Regione ha adottato con DGR n.992 del 7/7/2014 “Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali”.
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	Legge n.13 del 9 gennaio 1989 Legge n.4 del 9 gennaio 2004	Gli interventi sono realizzati in conformità all’art.9 della convenzione ONU in materia di accessibilità. La Regione ha realizzato/realizza: - attività di monitoraggio relative alla L.n.13/1989 "Disposizioni per favorire l'eliminazione delle barriere

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>Monitoraggio</p> <p>http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative/fondo-barriere</p> <p>Strumenti / Linee guida</p> <p>http://www.regione.emilia-romagna.it/lineeguida</p> <p>http://sourceforge.net/projects/va-mola-validate/</p> <p>http://sourceforge.net/projects/va-mola-monitor/</p> <p>Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale</p> <p>http://www.criba-er.it</p>	<p>architettoniche negli edifici privati";</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative per garantire l'accessibilità ai servizi d'informazione e comunicazione in particolare di pubblica utilità (in conformità alla L.n.4/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"); - linee guida sull'accessibilità web a uso delle redazioni interne e, anche nel contesto di partnership comprendenti l'Università di Bologna, strumenti liberamente utilizzabili; - pubblicazioni e attività di formazione, consulenza e ricerca in materia di accessibilità anche attraverso il Centro Reg. di Informazione sul Benessere Ambientale. <p>Il Piano Telematico 2011-2013 include indicazioni in tema di cittadinanza digitale, anche a favore di persone con disabilità.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			Piano Telematico 2011-2013 http://digitale.regione.emilia-romagna.it/piter/doc/piter-20112013	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	Norme nazionali https://www.serviziocontrattipubblici.it/informazioni/bp_normativa.aspx Norme regionali http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione L.R.n.28/2007 “Disposizioni per l’acquisizione di beni e servizi” D.G.R.n.2416/2008 L.R.n.11/2004 - art.21 L.R.n.17/2013 - art.19	Materia di competenza nazionale: la RER parteciperà al gruppo di lavoro sulla riforma degli appalti attraverso la Conferenza delle Regioni. La RER rispetta le Dir. 2004/18/CE e 2004/17/CE al fine di favorire i sistemi di e-procurement e: - attraverso ITACA, organo tecnico della Conferenza delle Regioni, promuove azioni per favorire la corretta applicazione delle norme. - si avvale di Intercenter come stazione unica appaltante, insieme ad altri enti pubblici regionali. - attraverso Nuova Quasco, società in house, fornisce supporto tecnico alle 1300 stazioni appaltanti e agli EE.LL. in genere, gestisce il Sistema Informativo Telematico Appalti regionale (https://www.sitar-

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>NQ</p> <p>D.G.R.n.142/2013</p> <p>D.G.R.n.434/2011</p> <p>L.R.n.20/2007</p> <p>http://www.nuovaquasco.it/work_in_progress/ui_quasco/default03.aspx</p> <p>http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/</p> <p>Rapporto</p> <p>https://www.sitar-er.it/index.aspx?JS=1</p>	<p>er.it/index.aspx?JS=1) dove si raccolgono tutti le informazioni del ciclo degli appalti pubblici della Regione e l'Osservatorio dei contratti pubblici della Regione Emilia-Romagna in ottemperanza al comma 4 art. 7 del D.Lgs 163 /2006, elabora un "Rapporto annuale sui Contratti Pubblici della RER"</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Sì	http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/trasparenza; http://www.intercent.it/portal/page?_pageid=201,1&_dad=portal&_schema=PORTAL http://www.peppol.eu/	Criterio di competenza nazionale: la RER parteciperà al gruppo di lavoro per la predisposizione di linee guida per l'aggiudicazione di appalti sottosoglia e applicherà i dispositivi definiti a livello nazionale per l'eprocurement. Con riferimento ai contratti pubblici che hanno un interesse transfrontaliero, la Regione attraverso Intercenter, stazione unica apaltante, aderisce alla piattaforma online Peppol-Pan-European Public Procurement allo scopo di implementare una soluzione per favorire gli appalti transfrontalieri e rendere interoperabili i differenti sistemi di e-procurement presenti nell'UE
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Sì	Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale" http://www.intercent.it/portal/page?_pageid=201,1&_dad=portal&_schema=PORTAL	La Rer ha un sistema strutturato di offerta formativa per il proprio personale anche in materia di appalti garantita dal Piano di formazione regionale e da Nuova Quasco. Con DGR n. 1954/2013 sono state avviate iniziative di formazione e aggiornamento specifiche in materia di aiuti di stato, appalti di beni e servizi, verifiche e controlli sui fondi europei rivolte anche ai dipendenti degli EE.LL. della Regione. Con DGR n. 992/ 2014 "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			DGR n. 992/2014 di adozione del “Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali”	<p>ex-ante generali” anche in materia di appalti pubblici: le sessioni formative rivolte alle AdG, all’AdA e agli altri soggetti coinvolti nella gestione dei fondi SIE si conformeranno, nei modi e nei tempi, alle iniziative formative previste a livello nazionale dal DPS in qualità di soggetto responsabile dell’assolvimento della condizionalità.</p> <p>La Rer provvederà ad adeguare il proprio sito regionale per conformarsi, nei modi e nei tempi, a quanto creato dal DPS in materia di appalti pubblici</p>
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/cercaregione/DetailoStruttura.aspx?Sa1rU8y2rxD15Iz8FBIRTA== http://www.nuovaquasco.it/work_in_progress/ui_quasco/default03.aspx	Il Servizio Opere e Lavori Pubblici, Legalità e sicurezza, edilizia pubblica e privata della RER è l’unità organizzativa che ha la competenza in materia di contratti pubblici. Sono inoltre già presenti, all’interno di ogni AdG, figure con professionalità e competenze in materia che, in attuazione della DGR 992/2014 sulle condizionalità ex-ante generali, saranno coinvolte nella costituzione della rete regionale dedicata alla verifica della corretta interpretazione e attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. Tale rete si relazionerà con la analoga rete nazionale in fase di costituzione sotto l’egida del DPS. Queste strutture regionali parteciperanno agli incontri

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>formativi e seminari organizzati dal DIPE e dal DPS.</p> <p>L'insieme delle azioni per il soddisfacimento dei criteri sulla condizionalità ex ante relativa agli appalti pubblici è confluita tra le azioni da implementare con il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), approvato con DGR 1129/2014.</p>
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	<p>DGR 105/2010 e smi</p> <p>http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2010/23</p>	<p>Per i PO FESR ed FSE il controllo sul cumulo avviene sulle banche dati regionali mentre per il FEASR sul SIAN. Per il FESR le regole di controllo sono incluse nei capitolati di gara di selezione dei gestori.</p> <p>Per l'FSE l'Autorità di Gestione ha disciplinato la corretta applicazione della normativa sugli aiuti di stato con apposito atto che contiene sia gli aspetti normativi procedure che procedurali Date l'impossibilità di verificare l'esistenza di aiuti di stati concessi da soggetti diversi dalla Regione Emilia Romagna si ritiene che la condizionalità sarà soddisfatta al momento della trasformazione dell'attuale Banca dati delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Unico Nazionale (RUN) degli aiuti conformemente all'azione 1</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				dell'AdP. A tal fin la Regione partecipa ai lavori del apposito Gruppo nazionale, Il RUN soddisferà il rispetto del principio Deggendorf e potrà verificare l'eventuale presenza, di aiuti illegali, e applicare quanto previsto dalla clausola Deggendorf
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Sì	<p>Delibera Giunta Regionale n. 1954 del 16 dicembre 2013: "Programmazione pluriennale 2013-2015 formazione del personale regionale"</p> <p>DGR n. 992 del 7 luglio 2014, di adozione del "Il progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali"</p>	La Regione è dotata di un proprio dispositivo per la formazione del personale e svolge molteplici attività formative sul tema degli aiuti. Ha recentemente dato avvio ad un ciclo di formazione sui regolamenti e orientamenti in vigore per il 2014-2020. L'erogazione di formazione in tema di aiuti di stato è stata resa più cogente con l'approvazione del "Progetto formativo per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali" approvato con DGR n. 992 del 7/7/2014 rivolto al personale coinvolto nei fondi SIE. La diffusione delle informazioni all'interno delle strutture regionali è garantita tramite un groupware e la pubblicazione di linee guida e materiali sul sito web della Regione. Con DGR 992/2014 è stata prevista l'istituzione di un gruppo di coordinamento regionale sul tema degli aiuti di stato, luogo di confronto e di interscambio fra i livelli istituzionali

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				e raccordo per le azioni previste nel Piano di azione nazionale e in particolare con le azioni 3, 4 e 6.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No		<p>La RER dispone di specifiche e qualificate professionalità interne, nonché di qualificati supporti esterni forniti alla struttura di coordinamento del Programma dalla società in-house ERVET, che eroga assistenza tecnica nell'ambito delle risorse finanziarie del POR FESR 2007-13.</p> <p>Tuttavia per il periodo 2014-20, come già anticipato, la Regione creerà un presidio per il coordinamento della materia degli aiuti di stato e una rete di referenti così da accrescere la capacità amministrativa per il rispetto delle norme unionali. .</p> <p>L'insieme delle azioni per il soddisfacimento dei criteri sulla condizionalità ex ante relativa agli aiuti di stato è confluita tra le azioni da implementare con il PRA approvato con DGR 1129/2014, allegato ai programmi operativi inviati il 22/07/14, ed aggiornato al 31 ottobre.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.</p>	<p>Sì</p>	<p>D Lgs. N. 322/1989</p> <p>Intesa Stato-Regioni del 25 marzo 1993</p> <p>L.R.n.17/2013</p> <p>http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?urn=er:assemblealegislativa:legge:2013;17)</p>	<p>Il Servizio statistica e informazione geografica svolge funzioni di "Ufficio Statistica" regionale e attività relative al SISTAN (D.Lgs.n.322/1989 e intesa Stato-Regioni del 25-3-1993).</p> <p>Il Servizio presidia le attività convenzionate con ISTAT previste nel Programma Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>La Regione ha istituito il sistema statistico regionale con L.R.17/2013.</p> <p>Il Programma statistico regionale (PSR) pianifica l'attività statistica ufficiale e comprende sia le attività del PSN che le rilevazioni di interesse regionale.</p> <p>Le statistiche sono validate dal Responsabile dell'ufficio. Il coordinamento dell'insieme delle attività del PSR è svolto dal Tavolo di coordinamento della statistica.</p> <p>I dati statistici prodotti in attuazione del PSR, sono disponibili in pubblicazioni di carattere generale nel portale Statistica, in alcuni portali settoriali e nel portale regionale Open Data.</p> <p>I dati hanno spesso una disaggregazione territoriale.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				Di norma l'aggiornamento delle informazioni è annuale
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.	Sì	idem	<p>Il Servizio statistica e informazione geografica svolge funzioni di "Ufficio Statistica" regionale e attività relative al SISTAN (D.Lgs.n.322/1989 e intesa Stato-Regioni del 25-3-1993).</p> <p>Il Servizio presidia le attività convenzionate con ISTAT previste nel Programma Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>La Regione ha istituito il sistema statistico regionale con L.R.17/2013.</p> <p>Il Programma statistico regionale (PSR) pianifica l'attività statistica ufficiale e comprende sia le attività del PSN che le rilevazioni di interesse regionale.</p> <p>Le statistiche sono validate dal Responsabile dell'ufficio. Il coordinamento dell'insieme delle attività del PSR è svolto dal Tavolo di coordinamento della statistica.</p> <p>I dati statistici prodotti in attuazione del PSR, sono disponibili in pubblicazioni di carattere generale nel portale Statistica, in alcuni portali settoriali e nel portale regionale Open</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>Data.</p> <p>I dati hanno spesso una disaggregazione territoriale.</p> <p>Di norma l'aggiornamento delle informazioni è annuale</p>
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.</p>	<p>Sì</p>	<p>- Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020</p> <p>- Sistema informativo regionale (SIFER) per la gestione e il monitoraggio del PO</p> <p>- Sistema statistico regionale</p>	<p>Nel PO FSE sono contenuti gli indicatori di risultato (ed anche di realizzazione) presenti nell'allegato I del Regolamento FSE n. 1304/2013 associate a ciascun obiettivo specifico. Tali indicatori sono calcolabili attraverso il sistema informativo FSE che si può avvalere anche di altre banche dati regionali e del sistema statistico regionale.</p>
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.</p>	<p>Sì</p>	<p>- Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020</p> <p>- Sistema informativo regionale (SIFER) per la gestione e il monitoraggio del PO</p>	<p>Il PO prevede la quantificazione dei target degli indicatori di risultato che deriva da una metodologia concordata a livello nazionale</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	<p>- Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020</p> <p>- Sistema informativo regionale (SIFER) per la gestione e il monitoraggio del PO</p>	E' stata attuata un'iniziativa per coordinare le scelte delle AdG, in tema di indicatori di risultato, con le esigenze di rispetto dei requisiti statistici garantiti dal Servizio statistica e informazione geografica.
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	.	Il sistema di monitoraggio unitario così come descritto nel livello nazionale si applica alle Regioni. Il sistema è già stato sperimentato dalla Regione Emilia-Romagna nel ciclo di programmazione 2007-2013 e la revisione dei dati, l'integrazione con altri sistemi informativi esistenti e la diffusione delle informazioni (Open coesione) non potrà che migliorare la rendicontazione dei progetti realizzati.

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-dic-2016	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 in raccordo con il "Servizio opere e lavori pubblici, legalità e sicurezza, edilizia privata" della Direzione Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31-dic-2015	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 in raccordo con il "Servizio opere e lavori pubblici, legalità e sicurezza, edilizia privata" della Direzione Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per	Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche	30-giu-2015	Comitato permanente per il coordinamento e

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici		l'integrazione della programmazione 2014-2020 (istituito con la DGR 1691/2013) in raccordo con il Servizio "Affari legislativi e qualità dei processi normativi" della Direzione Affari Istituzionali e Legislativi.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-dic-2015	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 (istituito con la DGR 1691/2013) in raccordo con il Servizio "Affari legislativi e qualità dei processi normativi" della Direzione Affari Istituzionali e Legislativi.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.	31-dic-2016	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 (istituito con la DGR 1691/2013) in raccordo con il Servizio "Affari legislativi e qualità dei processi normativi" della Direzione Affari Istituzionali e Legislativi.

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE	31-dic-2016	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 (istituito con la DGR 1691/2013) in raccordo con il Servizio "Affari legislativi e qualità dei processi normativi" della Direzione Affari Istituzionali e Legislativi.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.	30-giu-2016	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 (istituito con la DGR 1691/2013) in raccordo con il Servizio "Affari legislativi e qualità dei processi normativi" della Direzione Affari Istituzionali e Legislativi.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.	31-dic-2015	Comitato permanente per il coordinamento e l'integrazione della programmazione 2014-2020 (istituito con la DGR 1691/2013) in raccordo con il Servizio "Affari legislativi e qualità dei processi normativi" della Direzione

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
				Affari Istituzionali e Legislativi.

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	1 - Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:	Per il Piano di azione si rimanda al livello nazionale	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
T.09.1 - Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	3 - contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	Per il Piano di azione si rimanda al livello nazionale	31-dic-2014	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Il tema della semplificazione degli oneri amministrativi (OA) che gravano sui beneficiari si inquadra nell'ambito di un processo più ampio di semplificazione amministrativa, intrapreso a livello europeo a partire dal 2005 nel contesto della rinnovata Strategia di Lisbona. In tale occasione Commissione e Consiglio hanno sancito l'impegno a ridurre gli OA che discendono dalla legislazione Comunitaria invitando gli SM a fare altrettanto a livello Nazionale.

Tale obiettivo è stato successivamente inserito dalla CE, nel 2006, nell'ambito del Programma per legiferare meglio nell'UE e ribadito nella Comunicazione del 2007 relativa al Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione Europea.

La Commissione è poi andata avanti nel suo progetto, introducendo nel 2009 - attraverso una modifica al Regolamento Generale - le opzioni di semplificazioni dei costi allo scopo di limitare gli oneri informativi per i beneficiari e ridurre i controlli delle amministrazioni.

L'impegno è stato ribadito anche per il nuovo ciclo programmatico 2014-2020; nel febbraio 2012 la Commissione ha infatti presentato un Programma di semplificazione per il quadro finanziario pluriennale, nell'ambito del quale ha delineato i principali elementi di semplificazione per settore d'intervento.

Sul piano nazionale il percorso ha avuto inizio nel 2007 con l'Accordo, in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, stipulato tra Stato e Regioni, che ha fissato l'obiettivo di conseguire una riduzione significativa degli OA entro il 2012. L'iter è poi proseguito con la definizione di un Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione (PAS 2007) e con ulteriori interventi da parte del legislatore. Tra questi si segnala in particolare il Decreto "Semplifica Italia" del 2012 che ha definito un target più ambizioso di riduzione degli OA per i beneficiari.

A fronte degli impegni assunti con la sottoscrizione del citato Accordo, sono stati attivati a livello centrale e regionale "tavoli" deputati al confronto istituzionale e alla definizione di strategie di semplificazione.

Rispetto alle strategie più globali di semplificazione degli OA le iniziative da supportare attraverso i PO si porranno dunque a corollario, andando ad incidere sul segmento specifico dei costi connessi agli obblighi informativi che discendono dalla gestione dei Fondi strutturali, ed agiranno in una logica di complementarità.

Il percorso è stato avviato già a partire dalla programmazione 2007-2013 attraverso l'introduzione delle opzioni di semplificazione dei costi.

Per il futuro periodo l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso di tali opzioni attraverso l'applicazione ad ulteriori tipologie progettuali.

Altro ambito su cui agire è l'informatizzazione delle procedure, attraverso il potenziamento degli strumenti di coesione elettronica in vista di giungere al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e al conseguente abbattimento dei relativi costi. Si tratterà, più nel dettaglio, di intervenire sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti.

In sintesi gli ambiti di intervento e i risultati che si intendono attuare per la riduzione degli oneri dei beneficiari sono i seguenti:

1. estensione della semplificazione dei costi (fino al 100% della programmazione attuata attraverso sovvenzioni. Tempi: fine 2016);
2. miglioramento delle funzioni di comunicazione web con i beneficiari tra cui:
 - integrazione del sistema informativo SIFER con il sistema di protocollo della Regione Emilia-Romagna: le richieste/comunicazioni provenienti dai beneficiari verranno veicolate sul sistema di protocollo al fine della protocollazione e archiviazione e successiva conservazione a norma sul sistema PARER. Nella fase iniziale verrà individuata una tipologia di richiesta/comunicazione per poi estendere gradatamente a tutte le tipologie;
 - sperimentazione del registro elettronico delle presenze per intervenire sull'abbattimento dei costi di archiviazione cartacea, nonché migliorare il sistema dei controlli ottimizzando le risorse. Considerata l'opportunità di avviare prudenzialmente il processo con gradualità ed in modalità sperimentale, si può prevedere la copertura di un 40% delle attività formative finanziate dell'intera programmazione a fine 2017. Secondo i risultati della sperimentazione potrà essere valutata la messa a pieno regime a fine programmazione).

L'estensione al 100% delle opzioni di semplificazione dei costi, unitamente alle azioni previste per l'informatizzazione dei registri, si stima possano condurre ad un impatto estremamente rilevante sul versante dei costi gestionali-amministrativi da sostenersi a cura dei soggetti attuatori per l'attuazione degli interventi formativi. Si stima che le semplificazioni produrranno uno sgravio molto significativo di compiti formali-amministrativi a valere delle professionalità impegnate nelle funzioni di controllo dei processi formativi, con riflessi rilevanti sul miglioramento della qualità degli interventi (venendo meno gran parte delle necessità di supporto agli uffici amministrativi per la produzione documentale a sostegno della documentazione di spesa).

Si sottolinea che le scelte che saranno adottate si attueranno nell'ambito della regolamentazione regionale in materia di semplificazione e di crescita digitale.

In tema di semplificazione la Legge regionale n. 18 del 7 dicembre 2011 ha disposto le "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione" e successivamente, con Delibera di giunta regionale n. 333 del 19.03.2011, sono state approvate le "Disposizioni attuative della Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale; l'istituzione della sessione di semplificazione e definizione degli ambiti prioritari di intervento; la

composizione e modalità organizzative del tavolo per la semplificazione e del nucleo tecnico per la semplificazione delle norme e delle procedure, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 18 del 2011”.

Rispetto alla crescita digitale, la strategia Regionale ha preso avvio con la Legge Regionale 11/2004 “Sviluppo della Società dell’Informazione regionale che trova attuazione attraverso una programmazione strategica periodica della Regione a partire dall’analisi della situazione regionale dal punto di vista della crescita digitale. La strategia corrente e la programmazione per l’Agenda Digitale in Emilia-Romagna sono contenute nel Piano Telematico dell’Emilia-Romagna (PiTER) 2011-2014 che ha validità per il 2014 in relazione alla Programmazione Operativa e fine legislatura (2015) come riferimento strategico.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Eventuali iniziative specifiche volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale potranno, essere promosse nell'ambito degli interventi formativi diretti all'occupabilità, all'adattabilità dei lavoratori e alla qualificazione del capitale umano; anche in connessione con le iniziative specifiche delineate nell'ambito del POR FESR e delle azioni a valere sul FEASR e della Priorità C della Strategia di Specializzazione Intelligente che riguarda la promozione dello sviluppo sostenibile ("green and blue economy"), delle tecnologie per una vita sana, attiva e sicura per tutti e l'affermazione della società dell'informazione e della comunicazione.

In particolare tali interventi sono descritti con riferimento all'OT. 8, dove si evidenzia come saranno finanziate misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, tra questi anche la *green economy* e *blue economy*. Sul fronte dell'accrescimento delle competenze specifiche, nell'ambito dell'OT. 10, è esplicitata l'attenzione alla programmazione di un'offerta di formazione per le alte competenze che, guardando alle esigenze dei territori, sia in grado di corrispondere ai fabbisogni di competenze per il miglioramento della sicurezza ambientale e riduzione dei rischi, del risparmio e approvvigionamento energetico per uno sviluppo ambientalmente sostenibile.

La Regione, come ha già sperimentato nel corso del 2014, prevederà, nella valutazione delle proposte, un punteggio di priorità trasversale per i progetti capaci di formare le competenze a supporto dei principali processi di cambiamento e di innovazione: lo sviluppo sostenibile e il passaggio verso la società dell'informazione e della comunicazione.

Sotto il profilo della valutazione degli effetti del programma sull'ambiente, si evidenzia come, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (cfr art. 3 co. 4 Direttiva VAS), sia necessario effettuare la VAS nei casi in cui i PO costituiscano quadro di riferimento per il finanziamento di interventi nei settori indicati dalla Direttiva, in particolare di progetti compresi negli allegati della Direttiva VIA.

Il PO FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è orientato all'innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l'occupazione, pertanto non costituisce quadro di riferimento per successive decisioni in merito a progetti potenzialmente impattanti sull'ambiente.

In considerazione di quanto sopra si ritiene, dunque, di poterlo escludere dagli obblighi legati alla Direttiva VAS.

Ciò risulta del resto avvalorato dalla nota del TWG sulla VAS (TWG 15.02.2007) elaborata per i Programmi 2007-2013 in cui la particolare natura del FSE, concentrato su operazioni di tipo immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, ha portato ad escludere la necessità di una VAS per i Programmi cofinanziati da tale Fondo in quanto non costituiscono un quadro per la realizzazione di operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi.

La Regione Emilia-Romagna opera attraverso Intercent-ER, l'Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici, istituita con LR 11/2004, con il compito di ottimizzare, razionalizzare e semplificare la spesa per beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni del territorio, attraverso la gestione di un sistema telematico di negoziazione, la centralizzazione degli acquisti, la standardizzazione della domanda e l'elaborazione di strategie di gara innovative.

L'Agenzia Intercent-ER ha già adottato politiche per la promozione della sostenibilità ambientale degli acquisti. A tale approccio si è aggiunta col tempo la volontà di valorizzare l'aspetto "etico" delle imprese, premiandone i comportamenti socialmente responsabili.

L'Agenzia ha recepito quanto indicato dal Piano nazionale d'azione sul Green Public Procurement (GPP) orientando le proprie scelte su beni e servizi che, riducendo l'impatto ambientale, diventano uno strumento di contenimento della spesa pubblica non solo a livello di costo di produzione del bene ma lungo tutto il suo ciclo di vita e per la promozione dell'innovazione tecnologica.

Inoltre, con riferimento alla Socialy Responsible Public Procurement (SRPP, "Acquisti Pubblici Socialmente Responsabili"), ha operato per orientare la scelta verso prodotti e servizi "responsabili" dal punto di vista sociale introducendo una nuova dimensione accanto a quella dei cosiddetti "acquisti verdi": la promozione delle pari opportunità, la tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, l'impiego di categorie svantaggiate.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

La contrazione delle opportunità lavorative sta incidendo in misura maggiore sulle persone in condizioni di svantaggio per le quali l'inclusione lavorativa è condizione per uscire dalla marginalizzazione sociale. In tale contesto, nonostante siano sempre più ampie le fasce di popolazione che vivono situazioni di difficoltà, occorre continuare ad investire in azioni mirate secondo una logica di pari opportunità e attenzione alla differenze.

Particolare attenzione deve essere rivolta a sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale: rafforzare le politiche per la permanenza lavorativa e per la transizione da un'occupazione ad un'altra degli stranieri per i quali la permanenza nel lavoro è oggettivo elemento di contrasto alla clandestinità.

Le politiche di integrazione e valorizzazione di culture differenti rappresentano le condizioni di una crescita sostenibile e inclusiva della regione. Occorre continuare ad investire a livello di sistema, qualificando ulteriormente la rete delle organizzazioni pubbliche e private attraverso un costante adeguamento culturale e professionale degli operatori e, a livello di filiera di intervento, agendo sui versanti dell'integrazione educativa, formativa e sociale, nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

La crisi ha acuito le criticità preesistenti relative alla partecipazione femminile al mercato del lavoro non a livello quantitativo, in quanto è aumentato il tasso di occupazione femminile, ma dal punto di vista qualitativo in quanto l'occupazione femminile è più precaria.

La definizione delle politiche, la loro traduzione in azioni, l'erogazione dei servizi deve quindi consentire la piena partecipazione delle donne all'istruzione, alla formazione e al lavoro qualificato per valorizzarne il potenziale di crescita individuale e il contributo generale e specifico che possono apportare allo sviluppo regionale.

La Regione vanta una forte esperienza nell'attuazione di politiche a favore della parità tra uomini e donne, in tutti gli avvisi le pari opportunità rappresentano una priorità trasversale da perseguire .

Si è puntato in questi anni su alcuni temi fondamentali: la conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura (vita-formazione-lavoro); la stabilizzazione della situazione occupazionale; l'accesso ad ambiti professionali e/o mansioni tecniche scientifiche tradizionalmente caratterizzate da segregazione di genere orizzontale (in questo caso formazione e sensibilizzazione); la promozione della cultura delle pari opportunità in azienda. Le principali richieste mirate nella presentazione dei progetti sono state:

- previsione quantitativa significativa di destinatari donne, riserve di posti, presenza femminile che orientativamente deve riflettere la situazione del mercato del lavoro;
- esplicitazione dell'impatto potenziale rispetto al genere e la ricaduta attesa sull'universo femminile in termini di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne;
- dispositivi didattici ed organizzativi attenti a eventuali esigenze di conciliazione da parte delle partecipanti (flessibilità degli orari delle lezioni, attivazione di

- servizi contro l'emarginazione, sostegno da parte di altre Istituzioni pubbliche o private, servizi collaterali quali servizi ricreativi rivolti ai figli dei partecipanti);
- sensibilizzazione dei datori di lavoro, lavoratori, associazioni datoriali e sindacali, su tematiche quali la responsabilità sociale delle imprese, le pari opportunità, la cultura organizzativa dell'azienda, il telelavoro, ecc.

Importante è l'esperienza, avviata in via sperimentale dal 2009, dei voucher conciliativi per la frequenza a nidi d'infanzia privati a sostegno delle famiglie residenti o domiciliate nel territorio della Regione Emilia-Romagna con indicatore ISEE non superiore a 35 mila euro, in cui entrambi i genitori (o uno solo nel caso di nuclei monoparentali) lavorano, e ove vi sono bimbi al di sotto dei tre anni.

A questi si affiancano gli assegni finanziati nell'ambito della Legge 53/2000 sui congedi parentali.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Data prevista di inizio dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
----------	---	---	--	--

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	le persone inattive	Numero	5850	3150	9000	10.725,00	5.775,00	16.500,00
1 - OCCUPAZIONE	FSE	Più sviluppate	Spesa certificata	numero			176.132.619,49			490.620.110,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	2007	2008	4015	7.025,00	7.026,00	14.051,00
2 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	FSE	Più sviluppate	Spesa certificata	numero			40.885.009,88			157.250.038,00
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione	Numero	2.906	1.858	4.764	6.766,00	4.349,00	11.115,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
			post secondaria (ISCED 4)							
3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE	FSE	Più sviluppate	Spesa certificata	numero			38.952.406,12			108.502.524,00
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero			1			1,00
4 - CAPACITA' ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	FSE	Più sviluppate	Spesa certificata	numero			564.527,50			1.572.500,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Conferenza regionale per il sistema formativo quale sede di confronto e di raccordo con istituzioni scolastiche, rappresentanti della formazione, dell'università e degli enti locali sulle politiche e sulla programmazione inerente il sistema formativo.

Istituita dalle L.R. 12/03, la Conferenza regionale per il sistema formativo è sede di confronto e di raccordo sulle politiche e sulla programmazione inerenti il sistema formativo. L'atto di nomina dei componenti della CRSF, approvato con Decreto del Presidente n. 2 del 11.01.2015, prevede la seguente composizione:

- il Presidente della Giunta regionale, o l'assessore delegato;
- i Presidenti delle Amministrazioni provinciali, o loro delegati (Provincia di Bologna, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio-Emilia, Provincia di Rimini, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza);
- nove Sindaci, o loro delegati, di Comuni indicati dalla Conferenza Regione-Autonomie locali (Comune di Bologna, Ferrara, Forlì, Fusignano, Modena, Parma, Piacenza, sant'Arcangelo di Romagna, Castelnuovo);
- il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale o suo delegato; diciotto rappresentanti delle istituzioni scolastiche, designati nel numero di due per ogni territorio provinciale (Bologna, San Giovanni in Persiceto, Codigoro, Ferrara, Cesena, Forlì, Modena, Finale Emilia –MO-, Borgotaro –PR-, Parma, Bobbio-PC, Piacenza, Brisighella-RA-, Ravenna, Reggiolo-RE, Reggio Emilia, Rimini);

- sei rappresentanti indicati dagli organismi di formazione professionale accreditati (FUTURA, Formazione & Lavoro, Formindustria, IAL Emilia-Romagna , ECAP Emilia-Romagna A.E.C.A.);
- un rappresentante per ogni università avente sede legale nel territorio regionale; per il territorio di Piacenza, un rappresentante designato in accordo fra le Università ivi operanti e gli enti locali (Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Parma);
- un rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

La Conferenza ha compiti di proposta in ordine agli indirizzi ed alla programmazione degli interventi del sistema formativo e di verifica dei relativi esiti. Essa esprime parere in merito ai piani per l'offerta formativa e per l'organizzazione della rete scolastica, ed agli atti relativi al sistema formativo di particolare rilevanza.

Comitato di coordinamento istituzionale (CCI), quale sede di partenariato e collaborazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni in materia di istruzione, formazione e lavoro.

Istituito dalle L.R. 12/03, il Comitato di coordinamento istituzionale è sede di partenariato e di collaborazione istituzionale fra Regione, Province e Comuni, in merito alle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro. L'atto di nomina dei componenti della CCI, approvato con Decreto del Presidente n. 15 del 24.01.2015, prevede la seguente composizione:

- il Presidente della Giunta regionale, o l'assessore delegato, componente della Conferenza regionale per il sistema formativo, che lo presiede;
- i Presidenti delle Amministrazioni provinciali, o loro delegati, componenti della Conferenza regionale per il sistema formativo (Provincia di Bologna, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio-Emilia, Provincia di Rimini, , Provincia di Parma, Provincia di Piacenza);
- i nove Sindaci, o loro delegati, componenti della Conferenza regionale per il sistema formativo (Comune di Bologna, Ferrara, Forlì, Fusignano, Modena, Parma, Piacenza, Sant'Arcangelo di Romagna, Castelnuovo né Monti).

Il Comitato esprime parere sugli indirizzi regionali delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, nonché sui conseguenti atti generali applicativi. Al Comitato spetta anche la formulazione di proposte relativamente allo sviluppo del sistema formativo.

Commissione regionale tripartita (CRT) con le parti sociali, come sede concertativa di proposta, verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale.

Istituita dalle L.R. 12/03, la Commissione regionale tripartita è sede concertativa di proposta, verifica e valutazione in merito al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale. L'atto di nomina dei componenti della CRT, approvato con Decreto del Presidente n. 21 del 06.02.20103 e smi, prevede la seguente composizione

- l'assessore regionale competente, che la presiede;
- sei componenti effettivi e sei supplenti, designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentative a livello regionale e sei componenti effettivi e sei supplenti, designati dalle organizzazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale (CGIL, URS-CISL, UIL, Confindustria, Confcommercio-Confesercenti, CNA-Confartigianato, C.I.A Coldiretti/Federemilia/Copagri, Lega cooperative-Confcooperative- Unionapi);
- consigliere di parità.

La Commissione esprime parere sugli indirizzi regionali delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, nonché sui conseguenti atti generali applicativi.

Conferenza regionale del terzo settore, quale strumento per il confronto e la concertazione tra la Giunta e i soggetti che rappresentano il terzo settore

Istituita ai sensi dell'articolo 35 della L.R. 3 del 1999 ("Riforma del sistema regionale e locale"), ha durata di tre anni, o comunque allo scadere del mandato della Giunta regionale. La Conferenza invia annualmente al Presidente della Giunta regionale una relazione dettagliata sull'attività svolta. La Regione a sua volta è tenuta a consultare la Conferenza in occasione dell'adozione di leggi, regolamenti o altri provvedimenti di interesse per i soggetti

del Terzo settore (dalla tutela e promozione dei diritti di cittadinanza alla ricreazione sociale, dalla promozione della salute alla tutela ed educazione ambientale).

La Conferenza, la cui composizione è stata approvata con Decreto del Presidente n. 208 del 27.09.2010, è presieduta dall'Assessore alla Promozione delle politiche sociali, che ne coordina i lavori, ed è composta da 14 componenti indicati dal Forum terzo settore Emilia-Romagna, e precisamente: □ Consulta regionale Ong, Arci regionale, Auser regionale, Avis regionale, Legambiente, Uisp regionale, Anpas, Legacoopsociale, Federsolidarietà, Acli regionale, Cnca, Ancescao, Anffas regionale, Aics. □

Fa parte della Conferenza un portavoce pro-tempore del Forum terzo settore Emilia-Romagna.

Partecipano inoltre ai lavori gli Assessori regionali, o i loro delegati, che intervengono in relazione alle materie di loro competenza affrontate di volta in volta.

Il Comitato per le autonomie locali (CAL), quale organo di rappresentanza, consultazione e coordinamento tra la Regione e gli Enti locali. Esercita le proprie funzioni e partecipa ai processi decisionali della Regione riguardanti il sistema delle autonomie locali, mediante proposte e pareri nei modi e nelle forme previsti dallo Statuto e dalle leggi.

Istituito dalla legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13[1], è composto da 22 membri di diritto (Presidenti delle Province; Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con più di 50.000 abitanti) e da 22 membri elettivi (Sindaci di Comuni non capoluogo fino a 50.000 abitanti, di cui la metà appartenenti a Comuni montani, eletti dall'Assemblea dei Sindaci stessi). Il Presidente è il Presidente della Provincia di Ferrara e il Vicepresidente il Sindaco del Comune di Maranello (Mo).

Partecipanti: Presidente della Provincia di Bologna - Presidente della Provincia di Modena - Presidente della Provincia di Forlì-Cesena - Presidente della Provincia di Parma- Presidente della Provincia di Piacenza- Presidente della Provincia di Ravenna- Presidente della Provincia di Reggio-Emilia- Presidente della Provincia di Rimini- Sindaco del Comune di Bologna- Sindaco del Comune di Modena- Sindaco del Comune di Ferrara- Sindaco del Comune di Forlì- Sindaco del Comune di Parma- Sindaco del Comune di Piacenza- Sindaco del Comune di Ravenna- Vicesindaco del Comune di Reggio-Emilia- Sindaco del Comune di Rimini- Sindaco del Comune di Carpi- Sindaco del Comune di Cesena - Sindaco del Comune di Faenza- Sindaco del Comune di Imola- Sindaco del Comune di Lugo (Ra) - Sindaco del Comune di Pecorara (Pc) - Sindaco del Comune di Vergato (Bo) - Sindaco del Comune di Colorno (Pr) - Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena (Bo) - Sindaco del Comune di Vetto (Re) - Sindaco del Comune di Castel S.Pietro (Bo) - Sindaco del Comune di Varano De' Melegari (Pr) - Sindaco del Comune di San Leo (Rn) - Sindaco del Comune di Nonantola (Mo) -

Sindaco del Comune di Sassuolo (Mo) - Sindaco del Comune di Casalgrande (Re) - Sindaco del Comune di Tredozio (Fc) - Sindaco del Comune di Vernasca (Pc)- Sindaco del Comune di Bibbiano (Re) - Sindaco del Comune di Monterenzio (Bo) - Sindaco del Comune di Montese (Mo)- Sindaco del Comune di Montefiore Conca (Rn)

La **Cabina di regia per la politiche sanitarie e sociali**, quale strumento comune e reciproco di collaborazione tra Regione ed Enti Locali nel campo delle politiche sociali e sanitarie.

Istituita con Delibera di Giunta Regionale n. 2187 del 19.12.2005, risulta così composta: Assessore regionale competente in materia delle politiche per la salute;

- Assessore regionale competente per la promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore;
- Presidenti delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie o loro delegati (Bologna, Ferrara, Forli-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Parma, Piacenza);
- Sindaci dei Comuni capoluogo delle province del territorio regionale o loro delegati (Bologna, Ferrara, Forli-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Parma, Piacenza)

Patto per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva” quale strumento attuativo di un sistema regionale che non solo vuole attraversare la crisi, ma intende raggiungere gli obiettivi di Europa 2020 .

Siglato il 30.11.2011 tra Regione Emilia-Romagna, Upi, Anci, Uncem e Lega Autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali regionali, Abi e rappresentanti del terzo settore.

[1] La legge istitutiva è stata successivamente modificata dalla legge regionale 24 maggio 2012, n. 4, con l'intento di assicurare l'ottimale funzionamento dell'organo

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	----------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/4

data 09/01/2015

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'